TRIESTE, Mercoledì 22 Gennaio 1941
Fondazione: 1881 Distruzione: 24 maggio 1915
Rinascita 20 Novembre 1919 - Nuova Serie N. 6565
Anno XIX dell'E. F. - V dell'Impero

IL PICCOLO

a mano
MUNICIPIO DI TRIESTE
Segreteria Generale
TRIESTE

Uffici del giornale: Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Direzione: 78-52 · Redazione: 78-53
Amministrazione: 78-51 - Unione Pubblicità: 80-44
Ogni numero cent. 30; arretrati cent. 60

ABBONAMENTI (a mezzo posta): al *Piccolo*, Italia, Albania, Impero e ... per sem. L. 38, per trim. L. 20; Estero: L. 160, L. 81, L. 41; con edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; Estero: L. 185, 94, 48. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno ma deve finire col trimestre solare. Abbonamenti a Trieste: via S. Pellico 4, pt.; da fuori: vaglia postale all'Amministrazione del giornale, via S. Pellico 8-II.

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Commerciali L. 3. Comunicati, mortuari, ringraziamenti L. 3.50. Finanziari, legali L. 5. Nel corpo del giornale: Asterischi di cronaca, cinema, onorificenze, nozze, lauree, ecc., L. 5. Collettivi: vedi ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Nessuna responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti prefissi. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, via S. Pellico 4, tel. 80-44.

La guerra dell'Asse contro il comune nemico

L'incontro Mussolini-Hitler è l'evento che concentra l'attenzione mondiale

Fianco a fianco

Roma, 21

Il nuovo incontro dei Condottieri dell'Asse nulla ha di eccezionale all'infuori della personalità dei due uomini. Non è il caso, o un particolare avvenimento che induce i Capi dell'Asse a riunirsi, ma sono le varie tappe del corso della guerra che consigliano le prese di contatto per «uno scambio di vedute sulla situazione».

La guerra antiplutocratica segue il suo corso e ad essa si adeguano i rapporti politici e bellici che felicemente si sono costituiti fra l'Italia e la Germania. L'incontro recente è avvenuto in una fase ben precisa della guerra e non c'è bisogno di spiegazioni per far capire quali possono essere i risultati generali ai quali esso ha portato.

La martellante azione aerea della Germania contro l'Isola, la crescente importanza della lotta di controblocco negli Oceani alla quale partecipa attivamente l'arma subacquea italiana, l'intensificazione delle azioni belliche nel Mediterraneo dove l'Inghilterra tenta di trasferire il teatro principale della guerra, l'aumentato bellicismo d'oltre Oceano, sono tutti elementi di una situazione di fatto destinati ad essere inquadrati nella condotta della guerra dell'Asse.

Non è quindi questo o quel particolare che conta ma il complesso della stessa condotta della guerra che è unico, che è dell'Asse, ovunque essa si manifesti, ossia ovunque gli Inglesi tentino di far blocco per realizzare un qualsiasi successo atto a risollevare le sorti del loro scosso prestigio.

Il comunicato sull'incontro, nella sua scheletricità è a questo proposito, significativo. Va sottolineato che nell'incontro è stata riconfermata quella identità di vedute e quella comunità di azione che sono ormai entrate nella tradizione dei rapporti fra Mussolini e Hitler e nella storia operante dei popoli italiano e tedesco, in pace e in guerra. L'identità vale non soltanto per le mète politiche ma anche per quelle belliche, identità concretantesi nell'azione italo-tedesca in comune contro il comune nemico.

Lo scopo essenziale è quello di battere il nemico ovunque si trovi e dove appaia raggiungibile e vulnerabile. Questa norma essenziale sarà applicata dall'Italia e dalla Germania con pronta decisione e mezzi adeguati.

Ministro Ricci e Cianetti

Prendono servizio presso reparti di prima linea

Zona di operazioni, 21

Il Ministro delle Corporazioni Renato Ricci, tenente colonnello dei bersaglieri ed il Sottosegretario di Stato Tullio Cianetti capitano di artiglieria alpina, hanno preso oggi servizio presso reparti di prima linea.

Gen. Sani per la riesumazione dei reggimenti di cavalleria disciolti

Roma, 21

A proposito di una disposizione riguardante i tre reggimenti di cavalleria sul fronte greco-albanese, sono apparsi in questi giorni alcuni articoli in diversi giornali quotidiani nei quali si inneggiava all'opera prestata dagli squadroni a cavallo che a piedi. Si citano per l'occasione numerosi atti di più puro eroismo compiuti da giovanissimi ufficiali, alcuni dei quali immolarono la loro giovane vita col nome d'Italia sulle labbra.

Sull'argomento scrive oggi anche il Generale Ugo Sani, senatore del Regno, che fu Ispettore dell'Arma di cavalleria, il quale afferma che «ove si debba pensare a costituire unità nuove, nelle quali la velocità, l'ardimento, la gioia del pericolo sieno la base dell'azione, non si tema di riesumare taluno dei 17 reggimenti disciolti. Ognuno di essi porterà con sè il valore delle tradizioni passate, e i mezzi meccanici affidati a quei cavalieri avranno un'anima nuova, come già seppero fare i cavalleggeri guide per i carri veloci».

La stampa plutocratica appare disorientata

Berlino, 21

La stampa demoplutocratica in genere e quella londinese in specie, sono disorientate. Questa volta sono state colte proprio alla sprovvista, sicchè non ne hanno nemmeno il tempo di mettersi d'accordo. Ciò spiega le opposte interpretazioni e le caute generiche valutazioni a cui l'incontro del Duce col Führer ha dato luogo, soprattutto in Inghilterra.

Sforzi di fantasia

Ciò spiega anche gli stizzosi ma blandi sforzi di fantasia con cui gli esperti di Duff Cooper hanno tentato di inquadrare l'avvenimento in un ennesimo tentativo illusionista. Qualcuno, incapace di nascondere il proprio disappunto, se l'è presa con le Agenzie ufficiose di Berlino e di Roma che si sono limitate a diramare un laconico comunicato. Anche pochi elementi di cronaca sarebbero stati sufficienti per qualche spunto ironico o sarcastico e magari per qualche congettura insidiosa. Invece, niente, nemmeno una vaga indicazione.

Per fortuna la *Reuter* ha avuto un'idea eccellente. Ha diramato l'editoriale di un quotidiano turco che, previdente, teneva in serbo il pezzo d'occasione, per l'eventualità, del resto presumibile, di un nuovo incontro fra i due Capi. Il pezzo, essendo basato su argomenti non impegnativi, e tagliati su una certa misura di attualità permanente, andava bene in ogni caso; infatti è andato benone.

Ricordate ciò che scriveva un paio di settimane fa Göbbels a proposito del sistema di propaganda «made in England»? Potete star certi — osservava ad un certo punto il Ministro tedesco — che il trucco funziona egregiamente anche per simili incontri.

Infatti, se Mussolini e Hitler non trovano comodo esaminare le varie fasi di una determinata situazione, vuol dire che l'Asse è pieno di crepe, anzi ha i giorni contati. Se invece si rivedono, non vi può essere dubbio che la situazione dell'Italia e della Germania è disperata e che si è costretti a correre ai ripari. L'argomento principale che l'articolo tocca è precisamente questo: e segue una specie di confronto fra l'incontro di ieri e quello del 28 ottobre. Non manca nemmeno qualche insinuazioncella sfuggita alla penna del traduttore inglese.

La verità è che la notizia comunicata ieri ha disorientato i magni organi della propaganda, i quali, con in testa il *Times*, non più tardi di domenica mattina, commentando la voce insistente di un imminente incontro dei due Capi, scriveva testualmente: «Si tratta di una voce priva di ogni fondamento e assolutamente campata in aria. Sarebbe veramente strano che Mussolini e Hitler si rivedessero proprio in questo momento. La presente situazione italiana, quale appare ai nostri occhi, non è certo la più indicata per un incontro di questo genere».

Lungimiranza giornalistica

Come altro saggio di lungimiranza giornalistica vale la pena di riferire una frase del *News Chronicle*, il quale escludeva in modo assoluto, proprio mentre i due Capi stavano già prendendo le loro decisioni, che Mussolini voglia compiere ancora il tentativo di un ulteriore positivo riattivamento della guerra in collaborazione con la Germania.

Bisogna chiedersi davvero, — si osserva a Berlino — se nell'Isola britannica non sia svanito anche l'ultimo resto di buon senso arrischiando simili informazioni all'indomani di quel certo riattivamento della guerra che ha costato all'Inghilterra la perdita di mezza dozzina di unità, l'annientamento della principale base aerea a Malta, la distruzione di alcuni importanti obiettivi nel settore di Suez. Ad ogni modo i fatti si incaricheranno di guarire quella tale mania dei molti illusi, più o meno in buona fede, dei due emisferi.

Italia e Germania marciano fianco a fianco: fino al finale comune obiettivo immediato, l'annientamento del nemico; sino alla comune meta finale, il nuovo ordine europeo. Le armi dei due popoli combattono insieme su tutti i fronti, in tutti i settori, e questa collaborazione diventerà sempre più stretta, intensa ed efficace.

Quanto è accaduto, sta accadendo e potrà ancora accadere ai margini del vasto teatro della guerra, ha valore puramente episodico. La sorte dell'Inghilterra è fatalmente segnata; tutti gli sforzi disperati che si stanno facendo e si faranno per sottrarla all'inesorabile stretta dell'Asse saranno vani. Nella migliore delle ipotesi Churchill riuscirà a prolungare di qualche settimana, di qualche mese, l'agonia del colosso, i suoi organi vitali sono ormai colpiti. Anche l'America e tutte le sue immense risorse non saranno in grado di impedire l'ineluttabile: il trionfo della nuova civiltà fascista e nazionalsocialista. Tutt'al più riuscirà a dare alla dottrina di Monroe un contenuto pratico e concreto, precisamente assumendosi il ruolo di curatore fallimentare e di creditore privilegiato dei Possedimenti britannici situati nel nuovo mondo.

Tokio e Mosca

Quanto al resto, per esempio, alla crociata predicata da Roosevelt, non sarebbe inutile che alla Casa Bianca ci si prendesse la briga di leggere il discorso pronunciato l'altro giorno da uno dei più stretti collaboratori del Führer: il Segretario di Stato Dietrich. Forse si potrebbe capire o almeno intuire quanto il Capo dell'Ufficio Stampa del Governo tedesco ha voluto e saputo dimostrare, vale a dire che la nuova Europa poggia sulle poderose basi spirituali create dai due Capi dei grandi movimenti rivoluzionari: il Nazionalsocialismo e il Fascismo; intuire, o meglio capire questo significherebbe rendersi conto della realtà e convincersi che tutto quanto ha basi spirituali è destinato a vivere, a vincere, e trionfare. I dispiaceri, si sa, sono come le ciliege. Lo prova l'indignazione di certe tendenziose corrispondenze da Mosca secondo cui i rapporti russo-nipponici si diceva, lascierebbero molto a desiderare, mentre la *Reuter* è stata costretta a registrare ora il comunicato relativo alla firma di una nuova convenzione provvisoria per la pesca, convenzione che come la precedente resterà in vigore fino al 31 dicembre. E' stata costretta poi a precisare che intanto i negoziati continuano allo scopo di creare un accordo definitivo, e infine ad ammettere, come sottolinea la stessa *Tass*, che si può parlare di un sintomo evidente d'un ulteriore miglioramento delle relazioni tra i due Paesi.

Sempre da Mosca arriva una informazione assai spiacevole per la propaganda londinese, e cioè che una delegazione economica greca è ripartita da Mosca senza avere combinato nulla; mentre da Bucarest ne capita un'altra ancor più preoccupante, e cioè che il proditorio assassinio di un ufficiale tedesco per opera di un cittadino greco assoldato dal «Secret Service» ha suscitato in tutto il Paese una nuova ondata di esasperata avversione contro l'Inghilterra.

Da Carol al negus

Però c'è anche una notizia buona: l'ex Re Carol di Romania ha iniziato o sta per iniziare lo sciopero della fame, visto che gli Spagnoli non lo lasciano andare per i fatti suoi, non accordandogli nemmeno il visto per recarsi nel Portogallo da dove potrebbe raggiungere Londra o New York. Qualche foglio inglese si compiace di una simile forza d'animo, di un così formidabile carattere virile; ed esprime la speranza che le autorità competenti di Madrid si lascieranno impietosire. In fin dei conti l'ex Re Carol andrebbe semplicemente a far compagnia ai Re e ai Capi di Stato spodestati a cui Londra offre generoso asilo, o si recherebbe in America dove lo attende da un pezzo un contratto coi fiocchi.

A proposito di questi Re in esilio è interessante — si osserva in questi circoli — un sintomatico sondaggio della rivista inglese *Nineteenth Century*, la quale con l'aria di voler fare i conti, senza l'oste (l'oste sarebbe l'Italia) fa capire che il trono che la Granbretagna ha messo a disposizione dell'ex negus in quel di Cartum dovrebbe rimanere di cartapesta. L'Abissinia dovrebbe cioè essere sottoposta a un'amministrazione franco-inglese, dato che quel Paese dopo l'opera di colonizzazione italiana ha dimostrato di essere redditizio. La rivista non dice però se questa proposta si debba far conoscere anche in Abissinia per lo meno a quelli che vengono costantemente invitati ed incitati a battersi per l'indipendenza della loro Patria...

L'attentato di Bucarest

E passiamo all'attentato di Bucarest, la cui gravità è stata prontamente sottolineata dal *D.N.B.* in un comunicato diramato nella Capitale romena. Una presa di posizione ufficiale non si farà attendere e si avrà quando gli accertamenti delle autorità romene avranno fatto completa luce sul nefando delitto. Ecco innanzitutto il comunicato: «Nella notte dal 18 al 19 gennaio un ufficiale superiore germanico, il maggiore Doering, passeggiava tranquillamente in una via di Bucarest, quando improvvisamente un tizio gli sparò a bruciapelo alcuni colpi di rivoltella. L'Ufficiale stramazzò al suolo mortalmente ferito. L'autore del delitto si diede a precipitosa fuga, ma fu presto raggiunto da un autista e subito dopo da un gruppo di ufficiali e funzionari di polizia romena come pure da ufficiali tedeschi. L'attentatore è stato immediatamente sottoposto ad uno stringente interrogatorio; inoltre sono state compiute indagini che hanno permesso di accertare e raccogliere importanti elementi».

Fin qui il comunicato. Lo stesso *D.N.B.* apprende poi che il Generale Antonescu, appena informato dell'accaduto, comunicò al Ministro plenipotenziario del Reich di avere ordinato la fucilazione sommaria dell'assassino, che doveva aver luogo subito dopo la conclusione delle indagini giudiziarie. Antonescu comunicò inoltre di aver fatto immediatamente arrestare dieci fra le più note personalità della colonia greca, essendo risultato che l'autore dell'attentato era in possesso di un passaporto turco, ma è cittadino greco.

Sempre secondo riferisce l'Agenzia ufficiosa tedesca, la notizia ha suscitato una enorme indignazione fra la popolazione romena e soprattutto fra i Legionari. E' generale convincimento che il delitto è opera del Servizio Segreto britannico. In un foglietto volante diffuso fra gli studenti di Bucarest si accusano apertamente gli Inglesi e si chiede che l'autore dell'attentato e tutti i suoi complici siano esemplarmente puniti.

Davanti alla Legazione di Germania si sono avute dimostrazioni. La folla ha inneggiato alla Germania, lanciando poi invettive contro l'Inghilterra e la Grecia. Nei circoli politici berlinesi si attende con vivissima ansietà l'esito dell'interrogatorio e delle indagini. Anche qui è ferma convinzione che si tratti di un delitto politico organizzato dal Servizio Segreto britannico con la complicità di agenti balcanici.

I giornali di oggi annunciano che in questi giorni è stata inaugurata la nuova linea aerea rapida che allaccia Mosca a Leningrado. Il percorso, di circa 600 km., è coperto in due ore e 20 minuti.

Caserme e ospedali di Bologna visitati dal Principe di Piemonte

Bologna, 21

Proseguendo nelle sue visite agli ospedali, stamane il Principe Umberto di Savoia si è recato alla Scuola «Panzacchi» dove si è intrattenuto a lungo con i valorosi feriti di guerra cui ha recato il conforto del suo alto interessamento. Accompagnato dal comandante del Corpo d'Armata e dal direttore dell'ospedale militare, l'Augusto Principe ha sostato al capezzale dei degenti interessandosi alle condizioni della loro salute e delle loro famiglie. All'uscita dell'ospedale il Principe è stato calorosamente salutato dalla folla.

Successivamente Umberto di Savoia ha visitato la sanità militare nella caserma «Ugo Bassi», ispezionando i vari reparti ed esprimendo ai feriti le espressioni del suo affettuoso augurio.

Allarme nelle Borse svizzere per l'intenzione di Washington di bloccare i capitali europei

Berna, 21

Gli ambienti di Borsa e i circoli finanziari svizzeri sono vivamente allarmati per la notizia secondo la quale il Governo di Washington avrebbe intenzione di bloccare tutti i capitali europei depositati negli S. U. I depositi svizzeri nelle banche degli S. U. ammontano a 432 milioni di dollari.

UN MESE CON I GRECI

La prigionia e la fuga di due alpini e di due bersaglieri

Vita d'inferno: spaccapietre e portatori di munizioni - Un pugno formidabile - Incontro con un pastore albanese e felice ritorno alle linee

X, 21

(g. v. s.) *Questa è la storia di due alpini e di due bersaglieri sfuggiti alla prigionia. Un'odissea narrata con estrema parsimonia di parole da due dei quattro protagonisti, due quadrati alpini friulani un po' impacciati nella divisa nuova e, negli scarponi di un giallo fiammante. Ripuliti, curata la barbetta caprina, ci stanno dinanzi sorridendo timidamente e rigirando il cappello fra le mani.*

Silvio Specogna, di professione contadino, venticinquenne, da Torreano di Cividale sposato da sei mesi (figli? Non ancora, ma verranno...) e Fiore Zuliani contadino anche lui, ventiseienne, scapolo per ora, da Treppo Grande raccontano la loro romanzesca avventura. Si lasciano intervistare con una bonomia non priva di diffidenza. Per loro tutta la faccenda sarebbe presto detta; non c'è nulla di straordinario, nè di eccezionalmente interessante. Un piccolo episodio della loro vita, una parentesi fastidiosa che si è chiusa felicemente. Che vale ricamarci sopra? Fuori dalla finestra splende un bellissimo sole che asciuga il fango e mette nell'atmosfera albanese un fremito di primavera precoce. I due alpini guardano da quella parte con una impazienza mal dissimulata, con un desiderio da lucertole assetate di luce. E' un sole che fa dimenticare.

Un giorno di assedio

Silvio Specogna è il meno laconico. Gli diamo senz'altro la parola con vivo sollievo di Fiore Zuliani, che scaricato dalla gravosa incombenza si limita ad approvare scuotendo il testone e a interpolare qualche monosillabo indecifrabile.

Dunque andò così.

Erano in linea da un mese. Vita da combattenti, sulle montagne. Quel tale giorno la loro squadra si trovava a contatto con una compagnia di bersaglieri. Vicende della guerra, su quel dannato terreno propizio agli aggiramenti. Elementi della compagnia alpina e di quella dei bersaglieri si trovano isolati, circondati, resistono con accanimento e i greci non osano tagliare corto facendosi avanti. Gli alpini attaccati alla loro mitragliatrice non mollano l'impugnatura. Di munizioni ce ne sono in abbondanza.

L'assedio dura un giorno intero. Non appena qualche uniforme gialla spunta dietro le pietre volano raffiche. «Ne abbiamo distesi a terra parecchi, come sacchi vuoti».

Vuotata l'ultima cassetta di munizioni si toglie la molla del percussore e la si getta lontano. La mitragliatrice è inutilizzata, che resta da fare? Nient'altro che attendere. Poco dopo le uniformi gialle tornano a spuntare. «Sono venuti in venti coi fucili puntati per prendere noi quattro. Bella forza!»

Brutta cosa la prigionia. I quattro sono condotti in un casolare abbandonato e chiusi in una stanzaccia, dove un ufficiale greco li interroga in cattivo italiano. Fatica sprecata. Alpini e bersaglieri non sciolgono la lingua, nè dinanzi a un grosso pane nero agitato a guisa di esca, nè sotto la minaccia di una pistola spianata. Visto inutile ogni tentativo l'ufficiale e i suoi accoliti si sfogano percuotendo i prigionieri e lasciandoli 48 ore senza cibo.

Angherie d'ogni genere

Per quattordici giorni i quattro vivono reclusi fatti segno ad angherie di ogni genere. La stamberga è umida e buia, ci piove dentro, sul pavimento di pietra gli aguzzini non hanno gettato neppure un pugno di paglia. Un alpino soffre di un principio di congelamento ad un piede. Ogni mattina ricominciano gli interrogatori. «Ci seccavano l'anima sempre con le solite storie»; chi c'era alla vostra destra, alla vostra sinistra, chi era il vostro comandante, dov'era la vostra artiglieria. E noi muti e seri come tanti paracarri. Gli pigliasse un accidente a quel manigoldo: ci picchiava come tanti «stramazzi». Finchè io ho dato un urlaccio rabbioso che gli ha fatto prendere paura. Mi voleva sparare, ma non gli è bastato il fegato e di botte non ce ne ha date più».

Due settimane di carcere e di digiuno. «Ci davano un pezzo di pane duro come il sasso e una scatoletta di carne puzzolente da dividere in quattro. Ci faceva schifo, ma la fame era più forte della nausea».

Una sera tre soldati greci li andarono a prendere. Pioveva a rovesci. Uscirono all'aria aperta ban-

Basi navali della Grecia sottoposte a intenso bombardamento

Cinque velivoli nemici abbattuti - Attività di artiglieria intorno a Tobruk

Il Bollettino 228

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica in data di ieri 21:

Sul fronte greco, normale attività di pattuglie e di artiglierie. Nostre formazioni aeree hanno sottoposto ad intenso bombardamento basi navali della Grecia. Sono state efficacemente colpite opere portuali e piroscafi alla fonda. Sono state inoltre bombardate località e spezzonati concentramenti di truppe e salmerie. In scontri con la caccia avversaria, i nostri bombardieri hanno abbattuto 4 velivoli nemici. Un nostro velivolo non è rientrato. L'equipaggio è stato visto lanciarsi con il paracadute. Il nemico ha effettuato una incursione su Valona, senza arrecare danni. La nostra caccia prontamente intervenuta, ha inseguito il nemico abbattendo in fiamme un velivolo tipo «Blenheim».

In Cirenaica aumentata attività di artiglierie intorno a Tobruk e attività aerea nemica sulla piazza di Tobruk, arrecando qualche danno al materiale e nessuno al personale. Nostri aerei hanno ripetutamente bombardato apprestamenti e basi nemiche.

In Africa orientale sul fronte del Sudan, azioni di nostri reparti contro mezzi meccanizzati nemici, alle quali ha concorso la nostra caccia prontamente intervenuta; il nemico ha subito sensibili perdite.

Necessità di carattere strategico hanno imposto al Comando l'evacuazione di Cassala.

Nostri reparti aerei hanno bombardato convogli ferroviari nei pressi di Tehilla (Sudan) ed automezzi nemici in varie località nel Sudan. Il nemico ha effettuato una incursione su Neghelli e su Oboch (Galla Sidamo) arrecando, solo nella prima località, lievi danni.

Nell'isola di Creta è stato bombardato e mitragliato un campo di aviazione determinando incendi e visibili danni.

Nella notte dal 20 al 21 aerei nemici hanno compiuto un'incursione su Catania arrecando qualche danno e nessuna vittima.

La "Vega,, nave degli eroi

Il comandante in seconda racconta

E' un ufficiale triestino dagli occhi azzurri che illuminano un volto giovanile

(Nostro servizio particolare)

X, 21

Il comandante in seconda della torpediniera superstite nello scontro del Canale di Sicilia, racconta. E' un ufficiale triestino dagli occhi azzurri che illuminano un volto giovanile.

La sezione delle torpediniere era guidata all'attacco dal comandante della silurante superstite, questo magnifico marinaio che ha tempestato il nemico, dieci volte superiore, di colpi perfettamente aggiustati. Ma non parlano, i superstiti, della loro azione, parlano della «Vega», della piccola nave degli eroi.

Il colpo mortale

Raccontano pacatamente dell'attacco contro le navi inglesi; rivivono nei loro discorsi le ultime ore della torpediniera gemella che non aveva cessato di cannoneggiare il nemico finchè l'acqua non aveva fatto scomparire i cannoni e quando non poteva più sparare con i cannoni aveva ancora lanciato contro il nemico i proiettili delle sue mitragliere.

Il colpo mortale raggiunse la torpediniera «Vega» alle otto precise. Colpì le macchine ma parve per un momento che si potesse ancora rimediare alla meglio. La nave intanto sparava. Aveva eseguito per ordine del comandante una leggera accostata per poter meglio usare i suoi tre pezzi contro il nemico. Venne comunicata al comandante Fontana l'impossibilità di rimettere le macchine in moto. Egli, tranquillissimo, diede un solo ordine: sparare, sparare ancora fino a che ci fossero munizioni.

Egli era sull'ala di plancia per seguire i movimenti del nemico. Gli Inglesi, resisi conto di aver immobilizzato una delle due navi che avevano osato l'offesa al grosso incrociatore, si portavano all'attacco dell'unità ferita. Erano quattro caccia che procedevano, due avanti e due dietro — in linea di rilevamento di sezione — e che manovravano sotto la protezione di un incrociatore che batteva con le sue artiglierie la piccola nave.

La posizione del «Vega» è delle più difficili. Ma spara sempre, i suoi colpi battono la rotta dei cacciatorpediniere inglesi sui quali si vedono continuamente accendersi le vampe delle salve. Ad un tratto due alte fiammate — più vaste e del tutto diverse dai lampi delle cannonate — divampano sulle coperte di due caccia nemici. Sono i piccoli cannoni della «Vega» che hanno fatto ancora una volta il loro dovere. Hanno centrato due unità nemiche che ora rallentano la corsa.

Ma troppi cannoni erano puntati contro il piccolo scafo italiano e troppo odio era accumulato dietro a quei cannoni. La fine della «Vega» era prossima. Il comandante Fontana lo sapeva e aveva preso tutte le disposizioni per il salvataggio della gente. I colpi arrivati a bordo avevano distrutto anche numerosi salvagente ed ecco che il comandante offriva il suo al direttore di macchina, al valoroso capitano Leopoldo Di Luca. Altri ufficiali cedevano il loro ai marinai che ne erano sprovvisti.

La nave stava per affondare quando il comandante ordinava agli uomini rimasti con lui di spogliarsi e di gettarsi in mare.

Lo scafo vuoto

Lo scafo è vuoto. Non si sente che il gorgogliare dell'acqua che entra. Il comandante è sempre in plancia. Ha in testa il passamontagna e indossa la grossa giacca di cuoio. Chiede al suo ufficiale una sigaretta e resta là a guardare il nemico che avanza.

L'acqua sale. I naufraghi vedono ancora il loro comandante immobile sulla plancia. E' già transumanato. E' puro spirito ormai quello che fissa gli occhi fermi sul nemico prima di sparire nel vortice dell'onda.

Il triestino racconta ancora, ricorda ora la breve azione che precedette l'attacco quando le due unità italiane navigavano verso la formazione nemica. La «Vega» seguiva la silurante capo squadriglia, manovrava di conserva senza necessità di segnali. L'attimo dell'attacco fu preciso per tutte e due le unità. Scoccavano i siluri nell'attimo nel quale ciò doveva avvenire, nè un secondo prima nè un secondo dopo e gli Inglesi furono nettamente sorpresi.

Disciplina perfetta, preparazione e organizzazione perfetta, coraggio, calma e serenità di animi: ecco il segreto della vittoria delle due piccole siluranti italiane. Questi fattori hanno grandemente contribuito alla salvezza dell'unità superstite. Non ci si può rendere conto dello sforzo necessario per padroneggiare i nervi degli artiglieri quando sono in presenza del nemico. Eppure gli artiglieri delle due piccole unità avevano saputo trattenere il loro impeto anche quando, eseguito il lancio dei siluri, già gli Inglesi sparavano.

Hanno sparato con precisione, con ritmo perfetto gli artiglieri delle torpediniere italiane. Erano calmi e sereni come ad una esercitazione, mentre l'avversario non risparmiava i colpi e i colpi erano ben diretti.

L'avventura d'un «Airone»

Un altro nostro ufficiale, un osservatore questa volta, narra l'ultima avventura del suo apparecchio. E' una avventura di ieri. Tornava l'«Airone» da una ricognizione lontana, quelle ricognizioni che trascinano un trimotore con sei uomini a bordo nei lontani cieli nemici per osservare i movimenti dell'avversario, per segnalare per radio tali movimenti all'aviazione e alla marina.

Il trimotore si trovava al traverso di Corfù quando apparvero nel cielo quattro «Blenheim». L'attacco fu violentissimo e non meno violenta fu la reazione del ricognitore.

Racconta l'osservatore che ad un tratto una grande fiammata si sprigionò a bordo di uno degli apparecchi inglesi e che, quasi nel medesimo tempo, un altro fuoco divampò da un secondo apparecchio. Il primo intanto affondava nel nulla, cadeva verso il mare in una scia di fumo e fuoco.

L'altro apparecchio si allontanava, trascinandosi malfermo verso terra. I due attaccanti superstiti sparivano tra le nubi.

Ma non era ancora finita la fatica dei volatori. Certo convocati sul cielo dalle radio dei primi «Blenheim», altri tre comparvero poco dopo a tentare di sbarrare il passo all'apparecchio da osservazione. Questi attaccarono all'altezza dell'isola di Fanò, bucarono le nubi a grande altezza e volando sul nostro apparecchio tentarono di colpirlo con numerose bombe di piccolo calibro.

Fu una pioggia di nuovo tipo, una pioggia mai vista quella che incominciò a cadere sull'apparecchio italiano, ma senza colpirlo. Le prime bombe cadevano in mare sollevando nuvolette di spuma. Le vedeva l'osservatore, le minuscole chiazze candide che si aprivano come rose sul mare infuriato. L'attacco fu più volte ripetuto ma sempre invano.

Il «Cant. Z» aveva fatto ancora una volta il suo dovere e gli uomini vittoriosi gli erano grati.

Tg.

collando come ubriachi. L'inanizione, i reumatismi, un inizio di scorbuto, ma più di tutto l'umiliazione li avevano fiaccati. Eppure bisognava camminare. Sulle montagne greche quà e là rosseggiavano fuochi di bivacco, segno che erano lontano dalle linee. «Ci menavano ad un accampamento e ci caricarono di bombe da mortaio. Credevamo di non poter fare un passo e invece camminammo otto, nove ore per una mulattiera così zeppa di fango che ci si affondava fino al ginocchio.

Arrivammo in questo modo fino alle linee greche. Eravamo sfatti dalla fatica e dalla vergogna. Il giorno dopo volevano farci ricominciare, ma ci buttammo a terra fingendo acutissimi dolori di stomaco e facendo credere che la carne guasta ci aveva avvelenati. Allora ci misero a riparare una strada e per otto giorni spaccammo pietre».

In questo periodo i quattro ebbero campo di fare interessanti osservazioni. Donne albanesi erano costrette a trasportare viveri e munizioni. Altre sgombravano feriti non adagiati su barelle, ma avvolti come fagotti in coperte da campo, di cui le portatrici reggevano le cocche. Gli italiani vedevano i soldati greci litigare con gli ufficiali. Tutte le dispute finivano inevitabilmente a suon di calci che gli ufficiali somministravano abbondantemente sul groppone dei loro giannizzeri con accompagnamento di sputi in faccia. «Quanto ridere a denti stretti, malgrado la miseria della nostra sorte! Quel riso ci nutriva più di quanto non avrebbe fatto un bel piattone di riso fumante.

Era una vita grama, infelice, ma almeno non c'era da scarpinare per le montagne con quella odiosa soma sulla schiena. Anche questo finì. Ci caricarono nuovamente quelle maledette bombe e via per la mulattiera coi piedi ammaccati, sanguinanti spinti avanti col calcio del fucile».

Per una settimana salirono e discesero quel calvario, ridotti a larve umane dalla stanchezza, divorati dalla rabbia. «Ci straziava il cuore pensare che portavamo l'esplosivo per uccidere i nostri camerati». L'alpino che parla con piglio sdegnoso, non sa che le norme internazionali vietano di adibire i prigionieri al trasporto di munizioni. Non lo sà ma il suo animo semplice si rivolta. «Era un'infamia e decidemmo di finirla una buona volta. O ucciderci con le nostre mani o fuggire». Bisognava giocare tutto per tutto.

Una bella notte, l'occasione si presentò. I prigionieri procedevano in fila indiana per una mulattiera che rasentava una scarpata a picco. Il soldato di scorta stava in coda un po' assonnato, evidentemente stanco. Ansimava. Gridò che rallentassero l'andatura.

Il pugno liberatore

Con la rapidità di una molla il bersagliere che lo precedeva si voltò e sferrò sulla faccia del greco un pugno formidabile. «Andò giù come un «perognoco» lasciando cascare il fucile. Io gli saltai addosso e lo mandai a sfracellarsi nel burrone».

Tutto si era svolto nello spazio di pochi istanti. Erano liberi. Raccolsero il fucile, si strinsero la mano senza dirsi una parola. Le forze erano ritornate a tutti violente, frenetiche. Si consultarono a bassa voce e decisero di dirigersi verso una casupola fiocamente illuminata, come nelle favolette dei bambini.

Un'occhiata attraverso la finestrella. Videro un uomo di mezza età ed un bambino che si scaldavano al fuoco. Erano pastori albanesi. «Bravissima gente! Quando entrammo sembravamo più fantasmi che uomini, magri, con le divise cenciose, strappate e i piedi mezzo nudi. Dicemmo che eravamo italiani e che desideravamo tornare fra i nostri. L'uomo capì. Ci disse: bravò italiano! Era arrabbiatissimo contro i greci perchè ogni giorno gli portavano via qualche pecora. In principio le domandavano, poi ci avevano preso talmente l'abitudine che entravano nel recinto sgozzavano le bestie e se le portavano via. Naturalmente non pagavano mai. Mangia che mangio il gregge si era ridotto da 260 pecore a 60».

Mentre il pastore si sfogava maledicendo i greci e raccontando che la popolazione albanese oppressa e affamata invocava da Dio il ritorno degli italiani, i quattro si rifocillavano. Non mangiavano da due giorni. Pane di granturco e ricotta: tutto quello che il poveretto poteva offrire.

Il pastore non era soltanto un cuore generoso, ma un uomo di fegato. Giurò che li avrebbe accompagnati fino alle nostre linee e mantenne la promessa.

Poichè si era quasi fatto giorno fu convenuto di attendere la sera. I quattro si nascosero in mezzo a fitti, alti cespugli ed attesero trepidando. Nulla avvenne degno di nota. Verso il tramonto comparve il pastore recando un po' di pane. Il bimbo era stato lasciato a custodia del gregge e la comitiva partì.

I soliti fuochi di bivacco facilitarono l'orientamento. Bisognava passare fra quei fuochi senza rumore, strisciando, alla maniera dei cacciatori indiani. Il pastore andava avanti in esplorazione e poi veniva a riprenderli.

«Si e no, in circa otto ore avremmo fatto due tre chilometri». Alle prime luci si nascosero tutti in una forra». Che giornataccia! Ci passavano vicino, a un centinaio di metri e li sentivamo parlare. Erano piccoli reparti che andavano in linea o tornavano schiamazzando e questionando. Sempre rabbiosa quella gente!»

Dal miraggio alla realtà

La notte seguente e quella appresso continuarono a camminare. Esausti, ma il miraggio della liberazione galvanizzava le ultime energie. All'alba della seconda giornata il pastore fece un gesto di contentezza. «Là sono i vostri compagni. Era vero. Ci strinse la mano e facemmo fatica a fargli accettare venti lek che ci erano rimasti in tasca. Poi sparì».

Il «chi va là» del nostro piccolo posto suonò alle orecchie dei quattro come una voce paradisiaca. «Amici! Prigionieri italiani! Dopo tanto girovagare eravamo capitati non molto lontano dal luogo della nostra cattura. I bersaglieri avevano ritrovato il loro reparto!

Baci, abbracci, e — suprema delizia — una sigaretta.

I bersaglieri rimasero. I due alpini scesero verso le retrovie.

«Ci condussero da un Generale, che ci interrogò e ci disse «siete proprio bravi soldati per fare la guerra».

Ed ora che cosa desiderate? che cosa farete?

Fiore Zuliani prende finalmente la parola. Vuol dire anche lui qualche cosa di importante. Gonfia il petto, diventa rosso e dichiara tutto di un fiato: «Vogliamo tornare al nostro battaglione. Vogliamo fare una svendicata!»

Ridono tutti. Ma non rideranno certamente quei greci che se li ritroveranno davanti.

Gli insorti arabi della Palestina molestano le truppe inglesi

Roma, 21

L'Agenzia Le Colonie *informa che secondo notizie provenienti da Berutti gli insorti arabi della Palestina hanno ricevuto recentemente importanti rinforzi dai loro correligionari e hanno intensificato i colpi di mano contro le basi britanniche. Nei giorni scorsi, infatti, numerosi mezzi militari che viaggiavano sulla strada di Gerusalemme sono stati distrutti dalle mine. A Giaffa un attentato analogo è stato commesso; gli insorti sono riusciti a impadronirsi di un importante bottino di armi e munizioni. A sud del lago Tiberiade un deposito è stato attaccato e numerosi soldati britannici sono stati feriti.*

La croce della Corona di ferro a un comandante di sommergibile

Berlino, 21

Il Führer, Comandante supremo delle Forze armate, su proposta del Grande Ammiraglio Räder, ha insignito della croce di cavaliere dell'Ordine della Corona di ferro, il capitano di corvetta Hans Gerrit von Stockhausen che col suo sottomarino ha affondato 15 navi nemiche per un totale di 101.530 tonnellate.

Il Conte Csaky ha lasciato la clinica

Budapest, 21

Si ha notizia che il Ministro degli Esteri Conte Csaky, il quale, come è noto, era da qualche settimana seriamente ammalato, oggi ha lasciato la clinica e che il suo stato di salute è ora soddisfacente.

Il grande accordo di transazioni tra la Germania e la Russia

Attivi scambi di materie prime

Berlino, 21

Le trattative economiche tedesco-russe, per un ampliamento del patto già esistente dalla fine dello scorso ottobre, sono state recentemente portate a termine con il felice esito che tutti ormai conoscono. Invece non tutti sapranno che, con la firma di detto accordo, si è dato vita al più grande accordo di transazioni economiche che sia mai stato concluso tra due Stati nel mondo.

Il nuovo accordo si riallaccia a quello dell'11 febbraio del 1940. Già quest'ultimo stabilì la prima grande tappa sulla via di una nuova era di collaborazione economica tra la Germania e la Russia, collaborazione che, grazie al recente trattato, è ritornata a ristabilire la naturale alleanza economica che, sin dai tempi più lontani, è sempre esistita tra le due grandi Nazioni. L'accordo di febbraio prevedeva soprattutto lo scambio di materie prime russe contro manufatti e prodotti industriali germanici. Ma quello che è veramente notevole è il fatto che, contrariamente a tutte le catastrofiche previsioni di tutti i profeti inglesi di mal augurio e ai loro dubbi sulla pratica realizzazione delle clausole dell'accordo, quest'ultimo potè invece venir perfettamente eseguito e il traffico di scambio delle merci tra i due Paesi firmatari non ebbe a lamentare un solo istante di sosta.

Ora con il nuovo accordo del 10 gennaio del presente anno, la curva saliente dello scambio mercantile tedesco-russo continua gradatamente a salire. Merita poi di essere rilevato il fatto che il nuovo accordo, il quale regola gli scambi reciproci fino al 1.o agosto 1942, prevede un aumento particolare nelle forniture di materie prime da parte della Russia, quali: grani, oli minerali, cotone, fibre tessili, metalli, tutto materie, come si vede che servono ad aumentare il potenziale bellico della Germania. A loro volta vengono incrementate le forniture germaniche di impianti industriali alla Russia, come previsto dal programma di integrazione del piano quinquennale. E' evidente quindi, scrive l'*Europa Nuova*, che dal secondo accordo economico russo-tedesco, le relazioni commerciali e la collaborazione economica tra i due Paesi, ne escono notevolmente approfondite e rinforzate, a dispetto e sventura dei nemici dell'Asse.

Il patrimonio zootecnico della Somalia ex britannica

Roma, 21

La principale fonte di ricchezza della Somalia orientale già britannica è costituita dal patrimonio zootecnico il quale, date le particolari condizioni di terreno, trova mezzi sufficienti per la propria esistenza.

Le consistenza approssimativa di tale patrimonio è la seguente: cammelli 1.500.000 capi, pecore 2.500.000 capi, capre 2.000.000, bovini 30.000, asini 2000, cavalli 2000, muli 2000.

745 bimbi sono nati ad Addis Abeba nel 1940

Roma, 21

Si ha da Addis Abeba che i dati resi noti dal servizio anagrafico del Municipio indicano che nella prima città dell'Impero sono nati nel 1940, 745 bambini ossia ben 212 di più che nel 1939.

Al Senato e alla Camera

Disegni di legge approvati dalle Commissioni legislative

Roma, 21

Presieduta dal sen. Salvatore Gatti e con l'intervento del Ministro delle Finanze e del Sottosegretario di Stato per le Corporazioni Amicucci, si è riunita al Senato la Commissione dell'economia corporativa e dell'autarchia. E' stato approvato il disegno di legge riguardante la creazione e l'esercizio della nuova zona industriale di Roma. Oltre il relatore, sen. Bartolini il presidente e il Sottosegretario di Stato, hanno preso parte alla discussione i senatori Petrillo, Giaquinto, Fagiolari, Gal, Tofani, Bocciardo, Jacobini e Treccani. E' stato pure approvato il disegno di legge per l'istituzione dell'Ente di assistenza agli orfani dei lavoratori morti per infortunio sul lavoro con alcuni emendamenti proposti dal relatore sen. Gatti ed una raccomandazione del sen. Goggia perchè si abbia speciale riguardo ai grandi invalidi del lavoro.

La Commissione legislativa degli Scambi commerciali e della Legislazione doganale della Camera dei Fasci e delle Corporazioni, ha tenuto la sua 21.a riunione sotto la presidenza del cons. naz. Giunta, pure con l'intervento del Ministro delle Finanze. Sono stati approvati, nel testo del Governo, i disegni di legge concernenti gli accordi di carattere commerciale stipulati in Roma, tra l'Italia e la Danimarca (rel. Francissi), il pagamento di un diritto fisso per rilascio di certificato per merci esportate dalla Svizzera in transito nel territorio del Regno (rel. Dini); nuove concessioni in materia di importazioni ed esportazioni temporanee (rel. Zanotti) e la franchigia doganale alle pelli di coniglio e a quelle di lepre; destinate alla secretatura per il taglio del pelo e per successivo impiego ad usi diversi dalla pellicceria (rel. Franco Guido).

Norme per i trasporti merci tra l'Italia e l'U.R.S.S.

Roma, 21

Con decorrenza immediata i trasporti merci fra l'Italia e l'Unione Sovietica attraverso la Germania possono essere effettuati mediante rispedizione d'ufficio presso la stazione germanica di Arnoldstein.

Per il trasporto dalla stazione mittente italiana o sovietica fino alla stazione germanica di Arnoldstein e per quella ulteriore da questa stazione alla stazione destinataria sovietica o italiana si hanno due contratti distinti per ognuno dei quali è necessaria una particolare lettera di vettura.

Per il percorso tra la stazione italiana e quella germanica di Arnoldstein sono applicabili le norme C.I.M. nonchè le condizioni e i prezzi delle tariffe italo-germaniche o delle tariffe interne dei due Paesi interessati nel caso che la spedizione sia effettuata da ferrovia a ferrovia.

Per il percorso fra la stazione di Arnoldstein e le stazioni sovietiche sono applicabili le condizioni e i prezzi della tariffa germano-sovietica.

La gratifica natalizia agli operai richiamati

Roma, 21

Le due Confederazioni dell'industria e dei lavoratori dell'industria, esaminata la questione della corresponsione della gratifica natalizia agli operai richiamati alle armi per quanto riguarda il periodo di tempo trascorso dai medesimi in servizio di richiamo, sono rimaste d'accordo di estendere la concessione della gratifica natalizia, così come è stabilito dai contratti vigenti, ai lavoratori richiamati anche per il periodo di tempo trascorso dai medesimi in servizio militare.

L'erogazione della gratifica per il periodo di tempo trascorso dagli interessati in servizio militare sarà a carico della Cassa per il trattamento agli operai dell'industria richiamati alle armi e verrà anticipata dai datori di lavoro con le stesse modalità previste per la concessione della gratifica agli operai richiamati.

Per l'attuazione di tali intese, la cui decorrenza è fissata dall'anno 1940, sarà sottoscritto quanto prima un regolare contratto [illegible] il quale verranno precisate le modalità per l'erogazione agli interessati e per il suo rimborso ai singoli datori di lavoro da parte dell'Istituto per la previdenza sociale.

Una conferenza dell'Amm. Fioravanzo all'Istituto per l'Estremo Oriente

Roma, 21

L'Ammiraglio Giuseppe Fioravanzo ha tenuto presso l'Istituto italiano per il Medio ed Estremo Oriente una conferenza sul tema: «Panorama strategico dell'Oceano Indiano». Sono intervenuti l'Amm. di squadra Edoardo Somigli in rappresentanza del Sottosegretario per la Marina, il comandante Loatisch, addetto militare germanico, l'Ecc. Tucci ed una numerosa rappresentanza del mondo culturale e politico della Capitale.

I miglioramenti

alle pensioni di guerra

Roma, 21

Sarà approvato, nel corso della settimana, dalle Commissioni riunite del Bilancio e delle Forze Armate alla Camera dei Fasci e delle Corporazioni, il provvedimento recante nuove provvidenze in materia di pensioni di guerra.

Questo disegno di legge, approvato nell'ultima riunione del Consiglio dei Ministri e sul quale si è pronunciata l'apposita Commissione costituita con l'intervento dei rappresentanti dell'Associazione nazionale mutilati ed invalidi di guerra e dell'Associazione nazionale famiglie dei Caduti, provvede ad apportare sensibili miglioramenti alle pensioni spettanti ai congiunti dei militari deceduti per causa di guerra, rimaste inalterate dalla riforma tecnico-giuridica delle pensioni di guerra approvata con Regio Decreto 12 luglio 1923-I, n. 1491.

Con l'articolo 1 il trattamento di pensione di guerra finora praticato alle vedove e agli orfani in base alle tabelle G, H, I, L, annesse al Regio decreto 12 luglio 1923-I, n. 1491, viene raddoppiato, eccezione fatta per le vedove e orfani che abbiano diritto a cumulare la pensione di guerra con un trattamento ordinario di quiescenza a carico dello Stato o di altri enti pubblici.

In questi casi la pensione di guerra viene, anzichè raddoppiata, commisurata al 50 per cento della corrispondente pensione diretta di prima categoria, il che reca tuttavia un notevole miglioramento sulle pensioni attuali che si eleva al 100 per cento per le vedove dei soldati.

Con lo stesso articolo viene apportato un aumento del 10 per cento alle pensioni di riversibilità spettanti ai sensi dell'articolo 35 del citato Regio decreto 12 luglio 1923-I, n. 1491, alle vedove e orfani degli invalidi di guerra pensionati, deceduti per cause diverse da quella che hanno determinato l'invalidità.

Con l'articolo 2 si provvede ad aumentare del 10 per cento le pensioni dei genitori — legittimi, naturali e adottivi — dei collaterali e degli avi.

E' previsto, altresì, l'aumento del 25 per cento, anzichè del 10 per cento a favore dei genitori che abbiano perduto l'unico figlio, o più figli militari, per causa del servizio di guerra.

Non si è ritenuto di fare a tali categorie di congiunti lo stesso trattamento fatto alle vedove, di cui all'articolo 1, considerando che dal punto di vista economico, è maggiormente risentita la perdita del capo di famiglia.

Con l'articolo 3 si migliora l'aumento integratore per gli orfani, fissandolo nella misura unica di lire 600 annue per ciascun orfano, fino al 21.o anno di età, per gli orfani degli ufficiali e fino al 18.o anno per gli orfani dei militari di truppa, nella considerazione che questi normalmente esplicano — prima degli altri — un'attività produttiva e non sono pertanto di peso, ma di aiuto economico alla famiglia.

Con l'articolo 4 si fa obbligo ai genitori che abbiano perduto in guerra l'unico figlio, di presentare la domanda per ottenere il maggior beneficio dell'aumento del 25 per cento sulla pensione, per il fatto che non sarebbe possibile disporre l'aumento stesso d'ufficio.

Con l'articolo 5 si stabilisce, infine, che le nuove provvidenze decorrano dal 6 gennaio 1941 XIX, con effetto, pertanto, dalla rata con scadenza al 5 febbraio 1941 XIX.

"Commissioni telefoniche,, per qualunque località d'Italia

La «Commissione telefonica» è un economico, pratico servizio che si svolge fra tutte le località di Italia fornite di telefono ed il suo uso non richiede speciali autorizzazioni. Basta presentare un testo scritto di non oltre 20 parole, compreso indirizzo e firma (per i destinatari che sono abbonati al telefono l'indirizzo si riduce al numero dell'apparecchio), e la commissione viene trasmessa celermente a destinazione. Il costo è di L. 2 per qualsiasi località. Il testo va presentato ad un Ufficio telefonico: gli abbonati al telefono possono dettarlo telefonicamente dal proprio domicilio.

GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

I Littoriali della neve a Madonna di Campiglio

La «matricola» Bonetti s'impone nella faticosa gara di fondo

Il triestino Frescura all'ottavo posto - I giallo-rossi secondi in classifica generale

Madonna di Campiglio, 21
(Nostro servizio particolare)

(E. Gaifas jr.) I decimi littoriali maschili invernali iniziati oggi sulle nevi dell'Albergopoli delle Dolomiti di Brenta, con la prova di fondo (disputata su un percorso a ondulazioni successive, prevalentemente sull'anello boscoso fra Campiglio, Mondrifrà, Zeledria e Nambino da 88 goliardi rappresentanti 19 «Guf»), hanno messo in luce un nucleo di atleti giovanissimi, dallo stile piacente e magnificamente preparati.

Su tutti è emersa la piccola bionda matricola Sem Bonetti del «Guf» di Modena. Il littore per l'anno XIX del fondo non è uno sconosciuto. Nato nel 1919 a Molveno nel Trentino corre da qualche anno ed ha vinto più di una prova giovanile. Ai recenti campionati triveneti è finito benissimo.

Ponte Di Fino, fascista e sportivo torinese della vecchia guardia, ha assunto per ordine del Segretario del Partito il comando di questi Littoriali che si svolgono in una atmosfera improntata a questo particolare momento storico che esige disciplina dai giovani inquadrati nei ranghi del Littorio.

Ecco la classifica della gara di fondo: 1) Bonetti Sem del «Guf» Modena, che percorre i 18 km. in ore 1.31'13" e 4 quinti; 2) Formento Pino del «Guf» Torino, in ore 1.32'49" e 2 quinti; 3) Arnol Piero del «Guf» Torino, in ore 1.32'55" e 1 quinto; 4) Dessy Giuseppe del «Guf» Modena, in ore 1.33' e 1 quinto; 5) Valdisseri Valerio del «Guf» Bologna, in ore 1.33'36" e 1 quinto; 6) Fillietror Giuseppe del «Guf» Pisa, in ore 1.34'49" e 4 quinti; 7) Monteverde del «Guf» Genova, in ore 1.37'57" e 2 quinti; 8) *Frescura Agostino del «Guf» Trieste*, in ore 1.37'59" e 3 quinti; 9) Pasqua Ettore del «Guf» Bologna, in ore 1.38'20" e 2 quinti; 10) *De Ebner Oscar di Trieste*, in ore 1.38'34"; 11) Franceschini Carlo del «Guf» Perugia, in ore 1.38'58" e 2 quinti; 12) Grandi Giuseppe di Torino, in ore 1.39'2" e 1 quinto; 14) Seberich Giovanni del «Guf» Bologna, in ore 1.39'37" e 4 quinti; 20) *Fioritto Giuliano del «Guf» Trieste* in ore 1.41'58" e 1 quinto; 22) *Lescovich Dario del «Guf» Trieste*, in ore 1.42'27" e 2 quinti; 23) *Amodeo Fulvio del «Guf» Trieste*, in ore 1'43'2".

Classifica per «Guf» dopo la prima giornata:

1) «Guf» Torino, con punti 219; 2) *Trieste, p. 204;* 3) Bologna, p. 201; 4) Roma, p. 166,5; 5) Modena, p. 158; 6) Pisa, p. 153; 7) Padova, p. 126; 8) Firenze, p. 109; 9) Napoli, p. 102; 10) Milano, p. 99.

Sem Bonetti farà parte della squadra azzurra

Roma, 21

Il «Coni», in accordo con la «Fisi», ha stabilito che il vincitore dei Littoriali Anno XIX per la gara di fondo sarà ammesso a far parte della rappresentativa italiana che disputerà la gara di fondo di 18 chilometri ai Campionati del Mondo di Sci. (Stefani).

L'ottima prova dei triestini

Vittorio Santi il fondista che in questi littoriali era atteso vivamente alla prova, tradito dalla sciolina non ha potuto far nulla contro gli atleti che avevano provveduto a spalmare i loro scivoli con sciolina veloce e poco adesiva. I piemontesi Formento e Arnol che, nelle note della laboriosa vigilia avevamo inclusi nel gruppetto dei favoriti, hanno lottato col cuore in gola per tutta la prova. Anche il modenese Dessy dai mezzi fisici poderosi, ma normalmente poco disciplinato, ha avuto la sua grande giornata. Del bolognese Valdisseri, anche lui nuovo alle competizioni littoriali, dobbiamo dire bene per quello che riguarda la resistenza.

Frescura, apparso il migliore dei triestini, ha avuto un finale veloce e il bravo fondista giuliano al traguardo ci è apparso tra quelli in migliori condizioni. Oscar De Ebner, il notissimo tennista che anche sulle nevi si è fatto una certa notorietà in poco tempo, essendo controllato per l'attività sportiva dalla Federazione italiana di tennis teme che i dirigenti del tennis nazionale possano prendere nei suoi riguardi qualche provvedimento disciplinare. Della faccenda sta interessandosi anche la segreteria del «Guf» per permettere l'attività invernale al simpatico triestino. Dal canto nostro ci pare che lo sci nel periodo in cui l'attività tennistica è sospesa non possa danneggiare minimamente un atleta.

Il fiumano Seberich ora in forza al «Guf» Bologna è sempre stato con i primissimi, ma nella discesa finale avendo rotto uno sci ha perso non meno di quattro minuti e ciò gli ha fatto perdere numerose posizioni.

Lungo il percorso

Fiorito, altro triestino dal passo ampio e veloce, si è guadagnato i galloni da buon combattente e pur con un attacco fuori posto ha preceduto diversi notissimi atleti. Ottimi anche i piazzamenti conseguiti dal bruno Ciescovich l'elegantone della squadra triestina e il rude Amodeo che è soddisfatto pure lui della sua corsa. L'anno scorso il biondino giunse quarantottesimo; quest'anno allenatosi sul Passo Rolle sotto la vigile guida di Cesco Armonio, il finanziere che ha recentemente vinto anche i campionati nazionali di seconda e terza categoria, e che ha saputo affinare tutte le maglie gialle del «Guf» triestino affidate alle sue cure, ha potuto far meglio.

Il littore dell'anno XVIII, il milanese Gianni Verga Casati, presentatosi febbricitante, per ordine medico ha dovuto rinunciare a difendere il titolo che 12 mesi fa, su queste nevi, si era conquistato lottando leoninamente.

Complessivamente ci pare che i fondisti scesi in campo in questa edizione di guerra dei Littoriali della neve e del ghiaccio posseggano doti fisiche e agonistiche nettamente superiori a quelle dei colleghi che li precedettero qualche anno fa. Il materiale uomo in campo goliardico non manca proprio. Occorre affinare i migliori, incitarli, convincerli a disputare alcune gare con i valligiani che dal confronto con i giovani delle valli avranno tutto da guadagnare anche se all'inizio le loro possibilità di vittoria saranno scarsissime.

Previsioni per la "discesa libera,,

Domani sulla nuova bellissima pista littoriale al Pancugol si disputerà la prova di discesa libera. L'azzurro Giuliano Babbini dovrebbe vincere anche quest'anno. Il romano Franchetti, i milanesi Albertini, Facchini, Orlandi, Bolognesi, i padovani Ciberle e Bobio, il bolognese Pizzocaro, il torinese Nasi dovrebbero finire abbastanza vicini al numero uno bolognese. Carletto Avanzo, Gianni Merlato e Carlo Maiani scenderanno in campo per il «Guf» Trieste.

Il camerata Alessandro Brenci che dei ragazzi giuliani è l'accompagnatore vigile e amoroso spera che almeno Avanzo possa conseguire un piazzamento onorevole.

Grande animazione regna a Madonna di Campiglio. Le insegne di tutti i «Guf» garriscono nella sera diaccia e ventosa. I prati e i boschi si ricoprono di ora in ora di nuova bambagia. La neve cade incessantemente da qualche tempo e i discesisti maggiormente quotati come alpinisti confabulavano misteriosamente fra loro nientemeno che per la sciolina da adottarsi domani secondo i capricci di Madonna Bianca.

Lungo il percorso del Campionato di calcio

Al traguardo volante della XV giornata il Bologna è primo con distacco

Nell'ultima giornata del Girone di andata il Bologna, squadra attrezzata per i più duri confronti, ha vinto sul campo della Lazio. Con i due punti ottenuti sul terreno dei bianco-azzurri gli emiliani hanno parato magistralmente i colpi che potevano essere loro portati dall'Ambrosiana e dalla Juventus.

Giocando fuori sede, mentre i suoi due diretti rivali si allineavano sul proprio terreno, il Bologna correva il rischio di venir battuto e quindi raggiunto dai nero-azzurri e dai bianco-neri, i quali godevano il favore del pronostico. Con la vittoria sulla scompleta, ma anche sempre spaesata Lazio, i rosso-blu hanno rafforzata la loro posizione e possono così iniziare il Girone di ritorno al comando del gruppo con due lunghezze di vantaggio sull'Ambrosiana e con quattro sulla Juventus e sul Torino.

E' accaduto infatti che mentre la squadra campione è riuscita, sia pure con difficoltà, ad imporsi all'Atalanta, la Juventus ha invece trovato un serio ostacolo nella Fiorentina che, gareggiando con uno slancio ammirevole, è uscita vittoriosa dallo Stadio Mussolini.

Il successo dei viola avrà indubbiamente una larga eco di commenti in quanto il terreno dei bianco-neri appariva come una delle roccaforti della Serie A. Battendo la Juventus a domicilio, l'undici toscano ha riconquistato di colpo tutto il suo credito e tutto il suo prestigio.

Nello stesso giorno in cui la Fiorentina otteneva una brillantissima affermazione fuori sede, il Livorno, che giocava sul proprio campo, veniva superato dal Torino. E così, mentre una squadra toscana espugnava un campo torinese, una squadra torinese espugnava un campo toscano.

Il Torino, che per l'incontro con gli amaranto tornava ad affidare la difesa della rete a Olivieri, ha presentato un'unità omogenea e ricca di giovani di valore.

Contro un avversario che dimostrava di trovarsi a suo agio sul terreno pesante e che spiegava una sconcertante mobilità, il Livorno si è battuto con tutto l'impegno di cui era capace ed un pareggio non sarebbe stato usurpato dai labronici.

Il Genova continua a procurare delle poco gradite sorprese ai suoi sostenitori. Contro un Milano ridotto a nove uomini (Meazza si era prodotto uno strappo muscolare e Zorzan rimaneva contuso) i rosso-blu non sono stati capaci di vincere. I liguri hanno giocato a lungo sotto la porta difesa da Micheloni, ma il loro attacco non è riuscito a combinare nulla di buono e così la divisione dei punti torna a tutto onore dei milanesi.

La Roma ha trovato nella Triestina, come si prevedeva, un avversario ben deciso a non cedere e i giallo-rossi sono ritornati a casa battuti.

Domenica scorsa abbiamo forse visto la squadra alabardata giocare la più bella partita della stagione. La vittoria, attesa, quasi agognata, dopo le grigie giornate di Livorno e di Bologna, ha portato un po' di sole: la fiducia rinverdisce. La squadra è viva, sana, vivace, capace ancora di produrre un gioco di marca superiore. Il fatto che, priva di due titolari della classe di Loschi e di Trevisan, abbia saputo rintuzzare le iniziative e le intenzioni dell'intraprendente squadra romana è un proposito significativo. Vuol dire che essa può contare su atleti generosi, bene attrezzati e tecnicamente a posto. Le prove di Tosolini, di Ferrari e di Scapin, vanno considerate sotto questi aspetti. Il ritorno in formazione di Loschi e di Trevisan potenzierà il rendimento della squadra alabardata e le permetterà certamente di ricuperare, nella fase discendente del torneo, il terreno perduto nel girone di andata. L'affermazione di domenica scorsa è una promessa che va mantenuta. E noi siamo sicuri che gli atleti in maglia rossa la manterranno.

Il Venezia ha resistito all'assalto degli azzurri novaresi ottenendo un pareggio, mentre il Bari, sul campo del suo vecchio rivale, non ha potuto che opporre, al miglior gioco dell'avversario, una strenua resistenza.

Da notare, al termine del Girone di andata, che la squadra prima classificata, il Bologna, ha un vantaggio sull'ultimo in graduatoria, il Bari, di sedici punti. Da notare, inoltre, e questo è molto interessante, che ben nove squadre, primo il Milano, ultima la Lazio, lottano gomito a gomito. I rosso-neri lombardi hanno raggiunto infatti la quota quattordici, mentre i romani hanno messo al loro attivo dodici punti.

Il Girone di ritorno si preannunzia quindi del più alto interesse non solo ai fini del primato assoluto, ma anche per i posti d'onore e, non ultimo, per la retrocessione.

In Serie B, con l'aiuto del Fanfulla che ha interrotto la marcia ascensionale dei liguri, il Brescia è ritornato solo al comando del gruppo. Il Modena vede così rifiorire le sue speranze di promozione e con il pareggio ottenuto a Siena, tiene il contatto con il Liguria. Ha sorpreso la grossa sconfitta subita dall'Udinese a Vicenza e la vittoria dei grigi alessandrini in quel di Padova. Nient'altro di notevole e di non previsto.

Il controllo della scheda n. 15

Due concorrenti monfalconesi raggiungono quota 12

Durante le operazioni di controllo effettuate nel pomeriggio di ieri, due schede, sapientemente compilate da due affezionati concorrenti monfalconesi, si sono fatte aggiudicare 12 punti. *Ennio Vidotto* e *Massimo Antoni* tengono anche questa settimana alto il vessillo della provincia e chissà che non riescano a tenerlo sino in fondo.

Ricchi premi del Concorso pronosti

Due radio "Phonola per i vincitori della grande ga

Una lieta notizia alle miglia migliaia di appassionati part panti al nostro grande Conco pronostici: per gentile conces ne della antica ditta triestina F telli Avanzo (Corso Vittorio E nuele III, 8) la nostra gara dotata di due premi vistosiss due fiammanti radio «Phon dei modelli più recenti.

L'apparecchio che verrà a buito al vincitore assoluto è Modello 541 della Serie Neos supereterodina di alta classe valvole con tre campi d'onda, densatore variabile, sintogra esagonale, filtro di banda, re zione automatica di volume, va le rosse, altoparlante di nuova cezione, mobile di lusso. Da qu indicazioni un intenditore già pisce che si tratta di un appa chio di alta classe e lo dimo anche il prezzo: millecinquec lire.

Al secondo classificato andr «Phonola» Mod. 407, superet dina a 4 valvole, onde corte e die e presa per l'audizione co cuffia. Si tratta di un modello la grande casa milanese non ancora lanciato in commerci che, a quanto si dice, è destin un grande successo. Possiede fatti le doti dei tipi di mag mole, prima di tutto l'armon tà della voce «Phonola» e cost a prezzo di listino, lire 1050.

Dei due apparecchi, che de ranno le serate dei migliori e tenaci fra i nostri pronostica illustreremo dettagliatamente caratteristiche nelle nostre pr me edizioni. Intanto i lettori noscono l'entità del premio ch friamo ai partecipanti alla no gara che, com'è noto, si è già ziata con la pubblicazione d scheda n. 1, comparsa ieri pe prima volta. E siamo certi che la vistosità dei doni, siamo a al di là delle speranze dei più genti fra i nostri concorrenti.

Il torneo cestistico internazion

Gli azzurri in allenamento a Tri

Il programma delle tre giorn

Dopo l'arrivo dei giocatori vocati e del presidente della derazione italiana pallacane conte Giorgio Asinari di San zano, ha avuto luogo, ieri nel meriggio, nella palestra della nastica, il primo allenamento legiale per l'incontro internaz le triangolare Italia-Germani mania, che si svolgerà a Tr venerdì, sabato e domenica simi. Erano presenti i seg atleti designati: Pasteris e F ceschini del «Guf» Pavia; P della Polisportiva Giordana di nova; Marinelli, Girotti e Va della Virtus Bologna; Fagara Pontello dell'Associazione Spo Reyer; Gassmann della S. S. rioli; Macor della S. S. Lazio; si, Novelli, De Feo, Bocciai, nini e Caracoi della Ginna Triestina. In serata, sono g tutti gli altri compresi nell'o di convocazione.

Sotto la personale direzione presidente, i giocatori hanno stenuto la prima prova selett sono stati sperimentati vari s ramenti, oltre ad un proficu voro sulla palla e sul cane Stamane avrà luogo un altro namento ed altri ancora verr effettuati nel pomeriggio e giornata di domani. La form ne ufficiale verrà resa nota la mattinata di venerdì.

Intanto è stato stabilito il gramma definitivo e sono stat sati i prezzi d'ingresso:

Venerdì 23, ore 20: Ilva (ma le) contro Dimm (maschile); 21: Italia contro Romania.

Sabato 24, ore 20: Crda di falcone (maschile) contro fo zione mista giocatori nazionali 21: Germania contro Romani

Domenica 25, ore 17.30: (femminile) contro Giordan Genova (femminile); ore Italia contro Germania.

I prezzi d'ingresso per ogni gola serata sono stati così liti: platea (ingresso e posto dere, essendo esclusi i posti di) lire dieci; galleria indis mente (posti a sedere e in p lire sei. I posti potranno ven tirati nella giornata di ve presso la segreteria della R. T. (via Ginnastica 47, I).

Per pubblicità, indirizzi di avvisi collettivi, ecc., chiamare soltanto il telefono N. 80-44

Martino, pugile

La strada fra Alicante e Valencia costeggia il mare, si inerpica; attraversa corsi di borgate, esplora monti e infila villaggi e praterie, non cede ai richiami del verde. Il passo ferrato della guerra ha indurito il terreno, ha fatto ossa e coste all'aspetto dei luoghi; il paese offre spesso tracce di violenza subita, ma la terra perdona, e il sole la matura benevolo. Siamo alle frutta di un periodo duro e insolente; gli aranceti non hanno vivo odore, stormiscono ai lati della via, ma riescono a inserirsi nel discorso della gente che passa in autobus. Il quale autobus è carico; ci sono uomini e donne, ci sono ragazzi che piangono e ridono, gridano senza ragione; molti pacchi, colli e valige sono mescolati al personale, al pubblico; le signore si sventagliano con fare beato sonnolento, in un ritmo fuori di ogni obbligo fisico; gli uomini vestono di nero, alcuno ha il collo di celluloide, tutti hanno il petto della camicia rigato dal nero esile della cravatta, lunghe cravatte che perdonsi dentro i calzoni.

Poche soste, poche fermate brevi inconcludenti, la corriera si gonfia e si scarica, il pubblico muta, si dà il cambio, le chiacchiere ripigliano; per via è frequente l'incontro con soldati, viandanti, pastori all'ombra di alberi grandi. A bordo della corriera la gente continua a discorrere, la polvere non impedisce di parlare. Le signore continuano a sventagliarsi mentre la conversazione infittisce; e si sventagliano, sventolano con tarda lena quando il fiato pare che a tutti manchi. Con colpetti delle dita, gli uomini cercano a momenti di spolverarsi la giacca, le maniche della giacca.

C'è tanta gente, i posti sono molti; e c'è anche un negro, un negro che si chiama Martino.

Martino è il solo taciturno del torpedone, ma mentre tace la sua testa vaga: si aiuta con le parole altrui; Martino non è mai stato a Valencia, spera di aver trovato la via buona, spera di aver fortuna. Martino è un pugile, l'hanno invitato a Valencia per alcune riunioni di pugilato. Nel silenzio delle labbra, con lentezza di fantasia, a sè Martino mormora parola, pensa a frasi decise e definite, guarda intanto di fuori, e partecipa del caldo; ha il volto sudato (e anche in lui, ecco, tornano consueti atteggiamenti di fastidio e fatica, e col fazzoletto si fa vento e asciugasi il sudore). Guarda fuori, del paese vede gli aspetti più esterni e quasi lo interessano; su di sè ora sente il peso delle ombre che la corriera incontra infilando una cittadina tutta da consumarsi nel percorso di due-trecento metri, e nel sangue gli corre spesso un tonfar lene di risacca quando con l'occhio vaga a destra dove il mare profilasi nella sua irregolare figura di colore e di palpito.

Martino era capitato ad Alicante da ragazzo, scaricato con la merce di una nave di passaggio; i marinai l'avevano dimenticato a terra, e lui era un ragazzo e non sapeva una parola di spagnolo. La sua pelle pareva impenetrabile all'adattamento, poi era diventato uno spagnolo negro, dava fastidio alle ragazze, e aveva scelto un mestiere. Prima di darsi alla boxe era stato sarto, durante la guerra s'era arrangiato facendo da spettatore alle fucilazioni di massa e tornando al mestiere abbandonato. Della vita antica, della sua infanzia perduta o sulle navi o in America, solo le canzoni gli tornavano all'orecchio. Gliele avevano fatte sempre cantare ma delle parole americane le sue labbra avevano dimenticato l'esattezza, e il cuore gli si esprimeva in voce senza frasi esatte; e Martino aveva sempre saputo cantare tristi malinconici canti ampi, solenni sul suo viso da lettura infantile; ma non sapeva ragionare il suo canto. Cantava dopo gli allenamenti, e davasi arie, le sue canzoni dove a frasi di gergo si mescolavano tentativi di assonanze, adattamenti spesso spagnoli, lo facevano il centro della sua cerchia, e aveva amici e una ragazza.

Martino pensava a queste cose andando verso Valencia. Martino era molto giovane e poteva aver fortuna: questo dicevano i suoi amici. Ad Alicante egli aveva molti amici. Il suo allenatore era povero, non l'aveva potuto accompagnare che con una lettera; la ragazza del negro era povera, era rimasta al paese, la sua casa guardava il mare, dietro aveva un colle rosso rovinoso e arido. Il giovanotto aveva promesso di tornare presto.

E così, mentre la corriera sollevava polvere e i passeggeri, passato il primo momento cercavano assopirsi per sopportare caldo sudore odori monotonia del viaggio, Martino pensava a sè e all'avvenire, alla ragazza che piangeva salutandolo e alle vittorie che l'avrebbero messo a posto. Era tentato di toccarsi le braccia, assicurarsi della forza, del volume dei muscoli. «Valgo? Valgo?» si domandava.

*

A Valencia Martino aveva ottenuto successo, i giornali avevano parlato di lui, la sua fotografia era stata distribuita in pubblico e stampata dai periodici sportivi. Martino era contento di quello che dicevano di lui, di come era stato accolto; e dichiaravasi soddisfatto dei guadagni, e pensava spesso alla ragazza lasciata ad Alicante.

La sera avanti l'ultima riunione, il negro doveva battersi con uno spagnolo di Valencia, un favorito ben allenato, un uomo che era molto apprezzato, un beniamino della gente sportiva. Se le cose fossero andate bene, gli aveva detto l'organizzatore, Martino poteva contare s'una riunione a Madrid, e forse in un giro lungo attraverso la Spagna, e chissà (tutto dipendeva dalla forma, dai contratti e dagli impegni) anche in una lunga attività nell'America. Martino pensava a tante cose, svagava il suo giorno pensando; e anche se negro aveva pulite idee, pensieri bianchi nei quali il suo colore perdevasi invadendoli.

Il combattimento col campione si iniziò subito; alcuni assaggi, un corpo a corpo portarono Martino alla convinzione della propria bravura. La gente pareva stanca di aver gridato tanto negli scontri di prima, stava zitta senza quiete, gli amatori valutavano la forza di Martino e dello spagnolo. Sul quadrato giungeva a ondate il respiro del pubblico, il fiato ampio della folla, qualche richiamo, alcuni apprezzamenti. Il saltellare ansante dell'arbitro scandiva, misurava il quadrato, certe sue parole riuscivano a inserirsi fra i colpi degli avversari. La maestria dei pugili faceva scrivere agli stessi tanti vani gesti in aria.

Un pugno mise alle corde Martino; Martino vide sotto di sè occhi e occhi che dai primi visi chiari delle file di quadrato perdevansi nella oscurità. Respirò; e sentì nel suo fiatare che respiravano tutti, respirava il pubblico. Uno scatto lo portò avanti ma suonava il gong, la ripresa era finita.

Al terzo round Martino si accorse che poteva battere l'avversario stancandolo; prese a danzare sfiorando il bianco, toccandolo appena, invitandolo a un gioco intenso, vano. La folla soffiava, era una folla mista, c'erano ragazzi curiosi pieni di foga e c'erano ragazze dipinte e colorate, c'erano uomini sportivi e signore. La folla soffriva, si spostava di spalle e di torso seguendo le fasi del combattimento lentissimo e intenso, seguendo il ballo di Martino; il pubblico soffriva, il pubblico vociava, seguiva il combattimento con assidua rabbia, imprecava gridava ingiurie amorose al beniamino.

— Mata el negro.

— Mata el negro — gridava qualcuno. Era gente feroce, pubblica gente che soffriva. Le ragazze s'erano alzate per gridare, per farsi vedere intente al gioco della voce.

Occorreva eliminarsi, essere carne dura che patisce il colpo e ai colpi risponde. Il negro saltellava, era bello sotto la luce fredda, il corpo aveva lustro di sudore; anche l'avversario sudava, e la schiena aperta aveva lustra. Sul quadrato la misura del loro correre era una sproporzionata gara di colpi, risposte senza interrogativo. Il pubblico seguivali, amico e nemico, si dichiarava in grida.

Alla settima ripresa Martino cominciò a colpire duramente lo spagnolo al petto con maestrevole ira, alle tempie; martellava per non sentire la folla, non ascoltava più l'arbitro che poco, poco; piazzava buoni colpi, colpi buoni regolari. Il bianco ballava per sfuggire a Martino, ai colpi di Martino; due pugni l'atterrarono. Lenti numeri sciorinò l'arbitro, e Martino appoggiato alle corde, teso, appoggiato pronto a scattare guatava; Martino sentiva palpitare i numeri come un'eco, sgocciolare quasi nel cuore: «sette, otto, nove...»; al «nove» l'avversario accennò a rialzarsi, fu in piedi presto ma stanco. Gli amici, il pubblico — il suo pubblico bianco, battevano le mani — tutti volevano che vincesse.

Martino non sapeva nemmeno pensare, voleva finire il campione bianco; e colpendolo forte si eliminò, si svuotò della sorda ira e di nuovo ne fu colmo. Poi le spugnature gli fecero bene, si sentì a posto, godè il beneficio del fresco, dell'acqua e alcole. Al suono del gong fu in mezzo al quadrato con un salto da esibizione, era tutto illuminato, pareva assorbire luce, tutta la luce e tutte le voci di tutto il pubblico. Poi colpì suonò percosse l'avversario, e quegli gli sfuggiva di sotto, e Martino correva a cercarlo, lo pescava, lo teneva sotto. Lo prese bene con un diretto, lo mise alle corde, evitò l'abbraccio, e Martino fu una danza di pugni pieni, una bizzarria di destri di sinistri di pugni tecnici sul viso sfatto del bianco.

Cadeva il mondo. Suonò il gong mentre veniva gettata sul quadrato una spugna, il bianco era finito.

La gente urlava. Martino veniva da un distretto lontano, egli giungeva da un aspro paese dove tutto eragli noto, qua occorreva sostare per riconoscere i luoghi, guardarsi intorno. Immobile contro le corde del quadrato, Martino erasi fermato a guardare la sala, stava fermo come assorbendo voci e luci; d'intorno gli cadeva roba gettata dalla folla. Gli vennero in mente le canzoni americane, le sue canzoni accorate delle quali non comprendeva il pianto delle parole perdute e dimenticate, e allora Martino cominciò a soffrire.

Renato Giani

VIAGGIO IN OLANDA

UNA NAZIONE SVEGLIATA DAL SUO TORPIDO BENESSERE

Ora anche il «guld» segue le peripezie delle altre valute europee - La vedova e le tartine - Come deve intendersi la superiorità attribuita alle donne olandesi

(DAL NOSTRO INVIATO)

AMSTERDAM, gennaio

— La storia dell'Olanda — disse il pittore van B. — è una storia estremamente drammatica: abbiamo sofferto guerre e invasioni, distruzioni e lotte religiose, le nostre frontiere non hanno mai avuto una stabilità neppure provvisoria e approssimativa. Abbiamo combattuto per secoli contro imperi molto più potenti di noi. Abbiamo vinto ed abbiamo subito dure sconfitte, conosciuto periodi di estrema miseria e periodi di meraviglioso splendore. I nostri artisti sono stati grandi come soltanto lo furono gli artisti italiani del Rinascimento. E con tutto ciò l'Olanda si era ridotta ad essere la Nazione più borghese d'Europa.

La vedova den G. disse:

— Si stava così bene in Olanda; non mancava proprio nulla. Da noi non esistevano poveri perchè perfino i disoccupati ricevevano un sussidio mensile di tanto — e disse una somma in fiorini pari a quasi millecinquecento lire italiane. La vedova den G. sospirò poi disse ancora:

I risparmi sfumano

— Non esisteva olandese che non avesse qualche risparmio. Da noi tutti facevano delle economie; perfino chi aveva una paga irrisoria metteva qualche fiorino da parte alla fine della settimana, e, con quel gruzzoletto alla banca, ogni famiglia si sentiva sicura. Vi sono in Olanda delle immense ricchezze accumulate così, coi risparmi di diecine di generazioni. Ma ora che anche il guld *segue le peripezie delle altre valute europee, che cosa contano più i nostri risparmi?*

Fuori nevicava, ma la casa della vedova den G. era ben riscaldata. Era una bella casa, piena di comodità, abitata soltanto dalla famiglia della vedova coi suoi due figli: il giovanotto e la ragazza. In Olanda sono rarissimi i grandi edifici divisi a quartieri; quasi tutte le famiglie hanno la loro casa a due piani tutta per loro, e la tengono con molta cura: due volte la settimana puliscono i vetri e lavano le tendine delle finestre, spazzano il marciapiede sulla strada, lucidano le serrature, annaffiano i vasi di fiori sui davanzali, strofinano con la cera i pavimenti di tutte le stanze. Sono case che danno un senso di benessere anche a vederne soltanto la facciata quando ci si passa davanti per la via.

Alcune di queste case sono arredate in uno stile modernissimo, ma quella della vedova den G. aveva bei mobili ottocenteschi, segno d'una agiatezza già stagionata: c'erano comode poltrone coi cuscini ricamati a mano, un'enorme stufa di maiolica verde, antiche stampe alle pareti di legno scuro, e un tavolino di mogano ovale in mezzo alla stanza con sopra una grossa caffettiera d'argento. Un fornellino a spirito era acceso sotto la caffetteria affinchè rimanesse sempre calda, e ogni tanto la vedova o la figliuola versavano un'altra tazza a ciascuno degli invitati, una tazza di caffè biondo come si usa in Olanda dove il caffè vien abbrustolito soltanto a metà perchè non scuota troppo i nervi.

Carrozzelle a due posti

Disse il pittore van B.:

— Lasciate perdere, signora, queste storie di valute. Non sono mai stati i quattrini a far civili i popoli. Con tutti i suoi quattrini l'Olanda aveva finito per imborghesirsi al punto da non contar più niente come fattore di civiltà in Europa. L'importante è che la Nazione si risvegli, che approfitti della lezione che ha avuto.

— Ma intanto — sospirò la vedova — io oggi non ho trovato burro per preparare le tartine. Era mai successo che voi veniste da me senza trovare tartine imburrate, ditemi, era mai successo questo prima della guerra?

S'incominciò a parlare della guerra, dell'occupazione germanica che durà già da otto mesi. Il figlio della vedova den G., che è un giovanotto di vent'anni, studente all'istituto agrario e iscritto negli ennesbé di Mussert, disse:

— I tedeschi non sono venuti perchè c'è l'avessero in modo particolare con l'Olanda; essi ci sono venuti perchè era indispensabile alla loro guerra lampo sul fronte occidentale che l'ala destra marciasse di pari passo col resto dello schieramento ed anche perchè non potevano lasciare agli inglesi questa testa di ponte sul continente, i tedeschi sono venuti in Olanda spinti dalla necessità di creare un fronte continentale compatto nella guerra contro la Gran Bretagna. Non fosse stato questo la Germania avrebbe certamente lasciato l'Olanda fuori del conflitto.

«Ma ora il fatto è che i tedeschi in Olanda ci sono, ci sono da otto mesi, e chi sa quanto ci resteranno ancora. Ora, mammà, non è il caso di dare troppo importanza al burro delle tartine perchè anche senza tartine imburrate si può vivere benissimo. Ora è il momento di prendere il nostro posto in Europa, di fare dell'Olanda una Nazione continentale e non già un'appendice britannica come siamo stati finora. Con la Germania siamo della stessa razza e abbiamo gli stessi interessi. Dalla Germania e dall'Italia, che non hanno mai avuto un decimo delle nostre ricchezze, noi abbiamo tutto da imparare. Mentre l'amicizia con l'Inghilterra si sa quanto ci sia costata cara. E' costata — aggiunse poi ridendo, — perfino il burro delle tue tartine.

— Ma io vedo tante cose che prima d'ora non si vedevano. — Disse la vedova den G. e questa volta si rivolse direttamente a noi: — Avete visto per le strade di Amsterdam quelle carrozzelle a due posti tirate da un uomo in bicicletta, che sembrano risciò cinesi? Sostituiscono i tassì che non possono più circolare per mancanza di benzina. In coscienza, ditemi voi se è bello vedere degli olandesi, ossia la gente che finora aveva vissuto meglio in Europa, trasformati di punto in bianco in tanti trascinatori di risciò a forza di pedali.

A questo punto intervenne nella conversazione un ingegnere che fino a quel momento era stato sempre zitto. Era un ingegnere che aveva lavorato alla costruzione delle grandi dighe sullo Zuiderzee e lo avevano invitato apposta perchè ci spiegasse il sistema di prosciugamento dei polder, ma era un tipo di così poche parole che avevamo dovuto rinunziare a rivolgergli delle domande.

— E perchè no, signora — disse ad un tratto e tutti lo guardammo meravigliati come se ormai fosse deciso che egli non dovesse aprir bocca per tutto il pomeriggio — non dico che sia bello, ma penso che questo non fa affatto male agli olandesi. Bisogna che anche qui la gente si abitui a considerar che la vita non è sempre facile, bisogna riacquistare lo spirito di iniziativa che avevano i vecchi olandesi quando strappavano la terra al mare e si buttavano allo sbaraglio per il mondo alla ricerca di nuove terre. In ogni caso è meglio vedere dei trascinatori di risciò che dei disoccupati di professione come se ne vedevano tanti prima.

Mariti annegati

La discussione continuò per un bel pezzo. La vedova den G. non voleva darsi per vinta. Era una di quelle olandesi intestate nelle proprie idee che per nessuna ragione al mondo mutano opinione. Si dice generalmente che le donne olandesi sono superiori agli uomini, e in un certo senso questo è vero, ma bisogna intendersi su tale superiorità.

In Olanda gli uomini del ceto medio non hanno generalmente una grande personalità: sono dei pacioccóni dall'aspetto florido, ben nutriti e vestiti di ottime stoffe, che badano soltanto al proprio lavoro e portano l'intero stipendio a casa. Le mogli pensano a tutto, lasciando ai mariti una piccola somma settimanale per le spese personali che si riducono più che altro ai sigari e alle grandi bevute di ginepro «Bols» del sabato sera con gli amici. Ora che la città è oscurata per la difesa antiaerea, c'è sempre qualche diecina di annegati nei canali di Amsterdam il sabato sera fra i mariti che ritornano a casa.

Le donne è un altro conto. Le donne olandesi sono all'apparenza insignificanti; nè bionde nè brune, nè grasse nè magre, nè belle nè brutte, vestite alla buona e senza civetteria, senza nessun trucco sul viso. Ma hanno quasi tutte una cultura superiore a quanto sarebbe dato pensare, parlano diverse lingue, si interessano d'arte e di problemi sociali. Inoltre le donne olandesi sono delle perfette massaie e curano le faccende casalinghe con una meticolosità ineccepibile, sia pure qualche volta un po' esasperante. Sono anche molto religiose e rigorosissime nell'osservanza dei precetti, siano esse cattoliche o protestanti delle trecento chiese evangeliche che ci sono in Olanda. Dicono gli olandesi che da loro ci sono trecento chiese e una sola salsa in cucina, uguale per tutti i piatti. In sostanza si tratta di donne esemplari ma pochissimo piacevoli per averci a che fare, e questo spiega forse l'abitudine degli uomini di passare almeno una serata fuori di casa il sabato sera.

Attraverso i canali

Tutto ciò si riferisce alla gente di una certa età, quella della generazione più borghese che sia mai apparsa sulla faccia della terra. Per i giovani la cosa è diversa: molti giovani sono già entrati nel clima delle idee rivoluzionarie portate in Europa da Mussolini e da Hitler, ed è certo che la gioventù olandese collaborerà da ora innanzi con sempre più convinzione al nuovo ordine antiborghese.

La vedova den G. non apparteneva alla giovane generazione, era una brava donna piena di pregiudizi e non ammetteva altre ragioni che la sua. Se avesse vissuto al tempo in cui gli iconoclasti fecero scempio in Olanda, avrebbe essa stessa bruciato tutti i capolavori della pittura olandese senza pensarci un minuto. Era fiato sprecato continuare a discutere con lei; uno per uno gli invitati si chetarono e a una certa ora ce ne andammo.

Fuori aveva smesso di nevicare e non faceva ancora completamente buio. Andando a piedi all'albergo attraversammo cinque o sei canali che avevano la superficie gelata ricoperta di neve; erano ingombri di barconi carichi di casse, di barili, di sacchi di merce. Molti avevano al centro una specie di lungo tubo da stufa e ne usciva una massa bruna e compatta di fumo che si era fermata a mezz'aria a contrasto con la crosta di neve.

Sandro Volta

Il quintetto Chigiano di Siena alla Singsakademie di Berlino

Berlino, 21

Ha avuto luogo oggi, alla Singsakademie un concerto del quintetto Chigiano di Siena. L'ottimo complesso musicale italiano ha eseguito davanti ad un pubblico distinto scelti pezzi di Frank, Brahms e dell'autore italiano Pilati. Il concerto, per il quale l'attesa in questi circoli musicali era assai viva, ha avuto pieno successo.

Il cappello di Firenze è sempre di moda perchè dà una incomparabile grazia al viso femminile

Cimeli di Chamberlain messi all'asta

Berlino, 21

I corrispondenti da Londra della stampa di Stoccolma informano che domani saranno venduti all'asta alcuni oggetti personali di Chamberlain fra cui tre canne da pesca smontabili con relativa lenza. Il famoso ombrello non figura nel catalogo.

Trasmissione vaticana dedicata alla memoria di Verdi

Roma, 21

Domenica prossima vigilia del 40.o anno della morte di Giuseppe Verdi, tra le 11 e le 11,30 si svolgerà alla Radio Vaticana un programma dedicato alla memoria del grande artista.

Il maestro Orazio Mancini parlerà sul tema «L'aspetto profano e religioso nel dramma musicale di Giuseppe Verdi». Seguiranno due saggi di musica verdiana: l'Ave Maria dell'«Otello», soprano Gabriella Gatti e Le Laudi alla Vergine, soprani Maria Teresa Pediconi e Maria Buder, contralti Edmes Limberti e Amalia Pini.

La trasmissione sarà effettuata su onde corte di metri 31.06 e 19.84.

Film di guerra italiani alla Casa d'Italia di Brusselle

Brusselle, 21

Numerosissimo pubblico ha assistito alla proiezione di film di guerra italiani nel salone della Casa d'Italia a cura dell'Istituto di cultura italiana. I film sono stati vivamente acclamati dagli spettatori tra cui si notavano varie personalità italiane e belghe nonchè numerosi ufficiali e soldati tedeschi.

Il numero dei caduti belgi secondo statistiche ufficiali

Brusselle, 21

Secondo statistiche ufficiali il numero dei soldati e degli ufficiali belgi caduti durante la campagna del Belgio sarebbe di 7500.

I lavori dell'Accademia nella sessione di gennaio

Roma, 21

La Reale Accademia d'Italia ha svolto i lavori previsti per la sessione di gennaio con un importante complesso di adunanze. Nella riunione di accademici della classe di scienze morali e storiche, il vicepresidente Alberto De Stefani ha fatto interessanti comunicazioni sullo svolgimento del programma di studi sull'unità mediterranea ai quali attende la classe. Ugo Papi ha commemorato poi con eloquenti parole l'aggregato Francesco Coletti, di recente scomparso. Successivamente Manfredi Porena ha fatto una interessante comunicazione sulle importanti iniziative prese dal nuovo «centro nazionale di studi leopardiani in Recanati», per diffondere e coordinare gli studi sulla vita e l'opera di Giacomo Leopardi.

Scienze fisiche, lettere ed arti

Nell'adunanza della classe delle scienze fisiche, il vicepresidente Giancarlo Vallauri ha comunicato che la proposta relativa al censimento degli studiosi nel campo delle scienze fisiche, chimiche e biologiche, è stata accolta con interesse dal Ministro dell'Educazione Nazionale che ha distribuito schede ai ricercatori. Nella successiva adunanza pubblica della classe di scienze fisiche, Silvestro Baglioni ha svolto una notevole comunicazione su «l'opera scientifica di Adolfo Montuori nel campo della fisiologia dal 1869 al 1918».

La classe di lettere sotto la presidenza di Carlo Formichi, ha discusso di varie questioni attinenti alla difesa dell'italianità della lingua. La classe delle arti, presieduta da Pietro Mascagni, ha deliberato di bandire nel febbraio prossimo, il primo concorso per il «Gran premio per l'arte della Reale Accademia d'Italia», su di un tema di architettura. Il premio di lire ventimila verrà erogato sulle quote della fondazione Volta della Società Edison di Milano, a disposizione della classe.

Sono state esaminate e discusse varie questioni giuridiche interessanti particolarmente la protezione dei diritti di autore e della proprietà delle opere d'arte. E' stata decisa dalla classe la pubblicazione di un originale lavoro dell'architetto Bruno Maria Apolloni sulle opere del Valadier. Su proposta dell'accademico Ferruccio Ferrazzi, è stato formulato il voto che sia assicurata la conservazione delle famose e caratteristiche costruzioni del Valadier sulla via Flaminia a Roma.

La commemorazione di padre Fishta

Ha avuto luogo pure l'adunanza generale per l'approvazione del consuntivo 1939-XVII-1940-XVIII. Dopo aver ordinato il saluto al Re e Imperatore e al Duce, il Presidente ha espresso l'unanime sentimento di reverente ammirazione verso i valorosi che hanno sacrificato la vita per la santa causa della Patria ed ha inviato il saluto affettuoso dell'Accademia d'Italia ai prodi che in mare, in terra e nell'aria, combattono per assicurare alla nostra gloriosa bandiera l'immancabile vittoria. Le parole del Presidente sono state accolte dall'entusiastico consenso dell'assemblea. Il Presidente ha poi ricordato con commosse parole lo scomparso accademico Giorgio Fishta.

«Le alte qualità morali di padre Fishta, egli ha detto, che sgorgavano dalle due più sacre scaturigini della vita spirituale, la religione e la poesia, lo resero presto amato da tutti i colleghi, che in lui poterono anche ammirare il pronto acume dell'ingegno, la varia cultura, l'ardentissimo amore per la sua terra. Giorgio Fishta aveva veramente la statura di un poeta nazionale, e l'opera sua resterà nella memoria e nell'ammirazione degli albanesi, come resteranno il suo nome e il suo ricordo nell'affetto dei camerati italiani che in lui poterono meglio conoscere e più cordialmente amare la Nazione indissolubilmente unita da antichi e nuovi vincoli all'Italia Imperiale».

E' stato poi approvato il conto consuntivo, e sono state deliberate le varie cerimonie che avranno luogo nel corso del corrente anno, fra cui saranno la commemorazione di Ottorino Respighi, che sarà fatta da Pietro Mascagni, e quella di Giorgio Fishta, per il quale parlerà Francesco Ercole. Arturo Farinelli celebrerà alla Farnesina il quarantennio della morte di Giuseppe Verdi e Francesco Pastonchi il centenario della incoronazione del Petrarca in Campidoglio.

L'adunanza si è sciolta dopo che il Presidente ha ordinato il saluto al Re e Imperatore e al Duce.

Direttori d'orchestra

Willy Furtwaengler

Berlino, 21

Max von Schilling, il conosciuto compositore dell'opera «Monna Lisa», narra come Futrwänder divenne suo allievo: «Anche se egli non fosse giunto al culmine del successo, Furtwänder rimarrebbe comunque il più interessante tra i miei allievi. Suo padre, il noto archeologo Adolfo Furtwängler, me lo affidò, sedicenne, nel lontano 1902. Lo si era lasciato crescere come un giovane Sigfrido, togliendolo in tenera età dalla scuola e dando al suo talento, sprizzante da tutti i pori, la libertà di scegliersi, secondo l'intuito, la propria strada. Ora però era giunto ad una svolta decisiva nel suo cammino. Egli stesso comprese la necessità di una sicura guida, cosa che io feci in modo liberale e personale. Già alla prima lezione, tolse dalla sua bicicletta un voluminoso rotolo che conteneva una trama musicale di un grande «Te Deum», alla maniera degli schizzi di Beethoven. Da questa assurda altezza spirituale, che minacciava di togliergli il respiro, io lo condusse gratamente alla formale cognizione e alla percezione artistica dell'arte contemporanea, anzitutto a quella di Riccardo Wagner. A grandi passi egli attraversò questo periodo di formazione tecnica e artistica nel campo della composizione e della direzione musicale, tanto che a soli 20 anni, al termine del periodo di istruzione trascorso a Monaco, egli diresse la terza sinfonia di Brückner, alla testa dell'orchestra Kaim».

La sua ascesa fu rapida e sicura. Chiamato da Hans Pfitzner, assunse la direzione orchestrale del Teatro civico di Strasburgo. Di lì divenne successore di Hermann Abendroth presso il rinomato Teatro di Lubecca e nel 1915 direttore del Teatro Nazionale di Mannheim, allora uno dei più grandi e conosciuti del Reich. Di qui ha inizio la sua epopea gloriosa.

Nel 1920, il suo vecchio maestro Schilling gli affidò la direzione da lui tenuta, dell'orchestra dell'Opera di Stato di Berlino, lasciatagli da Riccardo Strauss. A 34 anni era così giunto al più alto posto musicale del Reich, paragonabile alla direzione della Filarmonica di Berlino, diretta allora da Nikisch. Nel 1922 quest'ultimo morì e fu subito chiaro che un solo ne poteva raccogliere l'onerosa eredità: Furtwängler. Da quel giorno egli è a capo di questa famosa orchestra, che sotto la sua direzione è divenuta una delle prime del mondo. Egli ha inoltre diretto saltuariamente, anche spettacoli teatrali, ma la sua attività precipua sono stati e rimangono ancor oggi i concerti, ognuno dei quali porta il carattere di una vera sensazione musicale.

La Germania nazionalsocialista ha reso onore all'arte di Guglielmo Furtwängler: Adolfo Hitler è quasi sempre presente ai suoi concerti e Herman Göring lo nominò Consigliere di Stato prussiano. Il Führer gli affidò infine nel 1939 il compito di ricostituire la vita musicale nella città di Vienna.

Forse comincia ora a delinearsi nella carriera di Furtwängler una seconda epoca, quella del compositore. Di lui si sa che per lungo tempo ritenne la composizione musicale come uno dei compiti principali della sua vita. Una strana contrarietà gli impedì a lungo di dar vita al suo pensiero creatore. Ma da due anni a questa parte, il ghiaccio sembra si sia rotto. Si conoscono ora un concerto di piano e due sonate per violino, tre opere di grandissimo valore artistico. Ma la sua grande creazione, quella che effettivamente i suoi amici attendono e che è destinata a diventare la testimonianza perpetua della sua genialità, la grande «Sinfonia patetica», alla quale egli sta lavorando da parecchi anni, sta per essere terminata. Allora si potrà dire raggiunto il vertice della seconda epoca di Furtwängler.

I LIBRI

Machiavelli antimachiavellico

Parlando di Mosè, Ciro, Romolo, Teseo, nel capitolo VI del «Principe», il Machiavelli dice: «Et esaminando le azioni e vita loro, non si vede che quelli avessino altro dalla fortuna che la occasione, la quale dette loro *materia a potere introdurvi dentro quella forma che parse loro:* e sanza quella occasione la virtù dell'animo loro si sarebbe spenta, e sanza quella virtù la occasione sarebbe venuta invano».

La virtù dunque è la dote di colui che non è solamente «homo» ma veramente «vir»; è la dote di coloro che non si lasciano governare dalla fortuna nè a lei vilmente si sottomettono, ma nei limiti del possibile la regolano e la dominano, e hanno sempre l'animo adeguato all'occasione. E' la dote essenzialmente *pratica*, la capacità dell'uomo di piegare al suo volere la realtà contingente, di servirsi di questa come *strumento*, introducendo in essa materia la forma voluta (due volte, nel capitolo ultimo del «Principe» ricorre l'espressione: «et in Italia non manca materia da introdurvi ogni forma»). E poichè la virtù così concepita — essa costituisce nel «Principe» la nota predominante — deve senza dubbio essere sorretta da un animo grande, capace cioè, al momento necessario, di superare qualsiasi considerazione e qualsiasi riguardo, è chiaro che nelle semplici ma possenti parole citate si contiene, staremmo per dire, la chiave di tutto il pensiero di Machiavelli.

Questa e altre numerose considerazioni ci sono state suggerite dalla lettura del libro di Edoardo Bizzarri, «Machiavelli antimachiavellico», che ebbe meritata notorietà, nella primavera del 1939, quale vincitore di una parte del «Premio San Remo» nel concorso bandito da quel comitato, per un'opera inedita su Machiavelli.

Machiavelli antimachiavellico. Cosa vuol dire? Vuol dire la ricerca e l'esame del Machiavelli vero, che nulla ha da vedere ed è anzi in netto contrasto col mostro del machiavellismo, di creazione puritana ed ugonotta; vuol dire l'indagine e la chiarificazione dei principii fondamentali che sono alla base della concezione machiavellesca; e la illuminano e la spiegano a un tempo in tutta la sua intima complessa unità e in tutta la sua cospicua varietà di valori e di espressioni.

Ne risulta una nuova interpretazione del Machiavelli, che poggia, con originalità d'impostazione, su di una revisione dei tradizionali concetti di Umanesimo e di Rinascimento. Restaurata una più soddisfacente prospettiva storica e rintracciato, in linea storica e ideale, l'equivoco iniziale da cui sono sorte e sorgono le deformazioni del pensiero del Machiavelli, l'autore procede a stabilire il punto di partenza da cui solo si può muovere a una corretta e coerente interpretazione del grande fiorentino. Tale punto va ricercato (e la dimostrazione del Bizzarri convince pienamente) nei nuovi valori posti in atto dalla rivoluzione umanistica e nella conseguente viva visione machiavellesca della storicità dell'uomo. Di particolare interesse sono in questo bel libro fervido d'idee, l'interpretazione che il Bizzarri dà del Rinascimento, la chiara soluzione del dibattutissimo e confuso problema dell'etica del Machiavelli e le osservazioni sulla sua romanità.

Tommaseo e la Francia

E' noto quanto vivi e intensi, per ragioni soprattutto contingenti, siano stati i rapporti delle nostre più eminenti figure del Risorgimento con la Francia delle rivoluzioni e del terzo Napoleone; ma non è altrettanto noto che tutti, o quasi tutti, quei nostri grandi ebbero verso la Francia e i francesi giudizi severi, dettati da sicura conoscenza di uomini e cose. Anche il Tommaseo, che soggiornò in Francia durante gli anni dell'esilio e che nel 1848 andò a Parigi quale rappresentante della rinata effimera Repubblica veneziana, benchè si trovasse bene su suolo francese e non avesse particolari motivi di doglianza, non tralasciò dall'esprimersi, più volte, duramente a proposito dell'indole e del modo di essere dei suoi ospiti.

Un recente libro di Mario Gasperini («Tommaseo e la Francia»; «La Nuova Italia» ed., Firenze; lire 12) esamina compiutamente i rapporti che il Tommaseo ebbe con scrittori, poeti, letterati in genere, filosofi e uomini politici francesi del suo tempo, e ricerca, nel corso di questo esame — che si estende anche al più vasto campo delle opere cui maggiormente si affidò, nella sua immensa capacità di lettore e di studioso, l'insigne dalmata — le ragioni dei suoi giudizi poco benevoli verso la Francia.

In una psicologia così complessa, e talora lunatica, come quella del Tommaseo, le ragioni d'un apprezzamento, d'un'attitudine, d'una frase epigrammatica o d'uno strale satirico, possono essere varie e non di rado, occasionali, in dipendenza dell'umore dell'uomo, e meglio diremmo del carattere inquieto, esclusivo e paradossalmente critico del suo ingegno. Tuttavia ci sono dei temi in cui egli s'incontra con altri suoi illustri contemporanei, di lui più obiettivi e sereni nel giudicare, quali, per citare i maggiori, il Gioberti e il Mazzini, che al pari di lui ebbero larga e diretta esperienza dello spirito francese.

Inoltre, ciò che maggiormente l'offendeva era l'aria di paternalistica sufficienza che ogni francese di discreta levatura credeva di poter assumere rispetto alle cose e agli uomini d'Italia, la pretesa che essi si davano di protettori d'ogni libertà, di esemplari d'ogni letteratura e di ogni raffinatezza spirituale: pretesa cui faceva riscontro, purtroppo, la supina ammirazione di molta giovinezza italiana del tempo verso tutto ciò che aveva il marchio gallico, reale o ideale che fosse.

Occorre dire che, nonostante l'atteggiamento di tutti gli uomini più responsabili del pensiero e della civiltà italiana nel periodo della formazione dell'unità nazionale, le cose, nonchè mutare o modificarsi, volsero sempre al peggio, e che soltanto il Fascismo ha posto fine ad uno sciocco servilismo spirituale, che si traduceva in un avvilimento della nostra effettiva personalità e in un ostacolo al nostro prestigio?

E' storia, più che di ieri, attuale. E anche per il contributo che retrospettivamente reca a questa storia, il libro del Gasperini — che esaurisce per ogni verso l'argomento dei rapporti tra il Tommaseo e la Francia — si legge con profitto.

m. r.

Una azienda senza pubblicità è come una casa vuota: manca ogni desiderio di entrarvi

CRONACA DELLA CITTÀ

NEL PARTITO

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Convocazione giornalisti

Per le 18.30 di domani, giovedì, sono convocati, alla Casa del Fascio, il segretario del Sindacato fascista giornalisti, i direttori ed i capi redattori dei giornali locali, il direttore dell'Agenzia Stefani ed i corrispondenti dei giornali nazionali residenti a Trieste.

Rapporto ai dirigenti sindacali

Sabato 25 corrente, alle 11.30, il Segretario federale terrà rapporto, alla Casa del Fascio, ai presidenti con i rispettivi direttori ed ai segretari delle Unioni provinciali fasciste sindacali nonchè ai segretari provinciali dell'Ente della Cooperazione e dell'Artigianato.

Tesseramento per l'anno XIX nel capoluogo e in provincia

I fascisti in forza ai Gruppi rionali del capoluogo appartenenti all'Associazione fascista Caduti Mutilati Feriti per la Rivoluzione, Associazione fascista della Scuola (Sezioni professori universitari, assistenti universitari, Sezione media, Sezione elementare e Sezione Belle Arti Biblioteche), Associazione fascista Pubblico Impiego e degli addetti alle aziende industriali dello Stato, Associazione fascista ferrovieri e Associazione fascista postelegrafonici, effettueranno il rinnovo della tessera per tramite delle rispettive associazioni, alle quali dovranno presentare il modulo di rinnovo, unitamente alla tessera dell'anno XVIII, con fotografia.

Per i fascisti in forza ai Fasci della Provincia, il tesseramento avrà luogo con le modalità prescritte dai segretari politici interessati.

Nella Compagnia granatieri "Carlo Stuparich,,

L'altra sera, approfittando di una breve licenza del ten. Sergio Borghi, richiamato alle armi, si sono effettuate le consegne di comandante di Compagnia fra il ten. Borghi e il magg. Bertolo, che subentra così al comando della Compagnia.

In questa occasione i granatieri hanno voluto riunirsi per salutare il partente e per dare ad alcuni camerati i gradi militari superiori ai quali sono stati promossi. Furono così consegnati i gradi ten. col. al camerata comm. Alfredo Pototschnig, quelli di capitano al camerata Menotti Mazzon, nominato in questi giorni Podestà di Comeno, ed infine la croce di cavaliere al magg. Giacomo Bertolo.

Nel consegnare i gradi e l'onorificenza, il comandante di Battaglione, capitano Mario Di Drusco ha tenuto un breve discorso nel quale ha esaltato lo spirito dei granatieri che oggi, come sempre, sono in linea per combattere la lotta decisiva per la Patria. Molti si sono già offerti in supremo olocausto e molti recano nelle carni straziate i segni del valore. Il cap. Di Drusco chiuse il suo discorso dicendo: «Eleviamo il pensiero a questi purissimi eroi; promettiamo di custodire il culto e la memoria. Essi guidano e guideranno ancora l'Italia fino alla immancabile Vittoria».

La breve cerimonia, improntata ad alto spirito patriottico e alla quale hanno preso parte l'ispettore per le Tre Venezie, cap. Mazzon, il col. Nosati e il comm. Pertosi-Ascari, ha avuto termine col saluto al Re Imperatore e al Duce.

La nuova sede del Fascio Femminile del Gruppo rionale «R. Comisso»

Il giorno 18 c. m. il Fascio Femminile del Gruppo «Remo Comisso» trasferì i propri uffici dalla sede di via Cicerone 6 in via Pier Luigi da Palestrina n. 6, primo piano, dove, senza interruzione alcuna, da ieri incominciarono a funzionare. La più ampia sede per il Fascio Femminile, consentirà alle solerti gerarchie che lo guidano, un maggior potenziamento delle attività in ogni settore, favorendo soprattutto l'affluenza delle fasciste a più frequenti riunioni.

La stanza della segretaria e della vicesegretaria, gli uffici amministrativi, la saletta per le riunioni ed i varii locali annessi, tutti ampi e decorosi e ben riscaldati, offriranno indubbiamente alle camerate di ogni categoria piacevoli soste di lavoro e di conversazione.

Seconda rassegna annuale dei trofei di caccia

Anche quest'anno, sotto gli auspici della Federazione Italiana della Caccia (Sezione provinciale di Trieste) verrà effettuata la rassegna annuale dei trofei di capriolo, cervo e cinghiale, uccisi esclusivamente nelle riserve di questa provincia durante l'annata venatoria in corso (1940-1941). La rassegna si terrà in una delle sale del Castello di San Giusto e verrà aperta verso la metà di aprile p. v. (la data verrà comunicata in seguito). Si invitano pertanto tutti i cacciatori ad inviare dal 1.o febbraio al 31 marzo a. c., all'Ufficio del Castello, che funzionerà dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18, i trofei degli animali precitati.

I trofei stessi dovranno pervenire fissati su apposite tavolette in modo da poter essere appesi alle pareti e saranno accompagnati da queste indicazioni: data di uccisione, la località e la riserva, il nome del cacciatore; eventualmente il peso della spoglia. Per il capriolo e il cervo, come già a suo tempo stabilito, al trofeo sarà unita l'intera mandibola (mascellare inferiore) con i denti. Qualora la spoglia avesse presentato anomalie, è bene che di ciò sia data notizia a mezzo di breve scritta.

Durante il periodo in cui la rassegna sarà aperta, coloro che hanno inviato il materiale avranno libero accesso alla sala della mostra.

Concorso per la cura delle piante di tabacco

Il Sindacato fascista dei tecnici agricoli di Trieste rende noto a tutti gli associati che l'Ente nazionale per il tabacco ha bandito un concorso per la cura dei tabacchi di varietà «Kentucky» e «Bright Italia». Il concorso è a premi (due da lire 12.500 più altri minori per complessive lire 15.000) e si chiuderà il 31 marzo 1941.

Coloro che intendessero parteciparvi potranno prendere visione del bando di concorso presso le sedi degli Ispettorati per l'agricoltura, dell'Unione agricoltori e del Sindacato fascista dei tecnici agricoli, via Imbriani 5.

Offerte di libri ai feriti di guerra

Il locale Sindacato interprovinciale fascista autori e scrittori invita i propri iscritti a voler fare pervenire presso la segreteria del Sindacato stesso, in via M. R. Imbriani 5, copie di loro pubblicazioni, oppure libri di amena e patriottica lettura di altri autori, da donarsi ai feriti degenti negli ospedali cittadini. I volumi possono essere consegnati durante le ore di ufficio dell'Unione, via M. R. Imbriani 5, dalle 9 alle 12.30 e dalle 15 alle 18.30.

Vendita delle paste alimentari di vietata produzione

L'Unione provinciale fascista dei commercianti comunica per norma delle ditte interessate, che la Sezione provinciale per l'alimentazione ha prorogato il termine per lo smaltimento delle scorte di paste alimentari di vietata produzione, di qualsiasi tipo, già fissato al 15 gennaio corr. fino al 20 marzo p. v.

Fino a tale data, perciò, i commercianti potranno vendere tutti i tipi di pasta, attenendosi, però, per qualsiasi tipo alle norme per il tesseramento.

Organizzazioni del Regime

FASCIO FEMMINILE. Sezione coloniale. Si avvertono tutte le iscritte al corso di preparazione della donna alla vita coloniale che giovedì, 23 corr., alle 18.30, il Gen. Pasquali terrà la quarta lezione presso il Fascio Femminile di via Roma 28, primo piano.

Movimento delle malattie contagiose denunciate dal 6 al 12 gennaio: Difterite casi 13, scarlattina 6, febbre tifoidea 2.

Il comandante Giovanni Luci è morto da valoroso

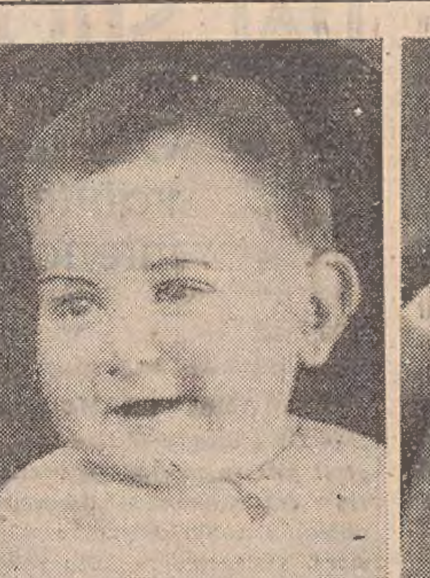
E' giunta notizia della morte del comandante lloydiano cap. Giovanni Luci: mentre al comando della sua nave dirigeva una difficilissima manovra di ormeggio tra l'infuriare del maltempo, un cavo di acciaio si spezzava e si abbatteva su di lui, ferendolo gravemente alle gambe. Ricoverato subito in un ospedale, fu sottoposto a tutte le cure possibili, fra cui anche la trasfusione del sangue, ma niente valse a salvargli la vita. Fu in piena coscienza fino all'ultimo istante, continuando a dare istruzioni per la sicurezza della nave e del suo equipaggio.

Era nato nel settembre del 1901, figlio del comandante Giorgio Lucich, già ispettore navale del vecchio Lloyd e una delle più belle figure di marinaio della precedente generazione, e alla scuola paterna aveva appreso l'amore per il mare e lo sprezzo del pericolo. Dopo avere navigato per 18 anni al servizio della Navigazione Libera Triestina, era passato nel 1937, in occasione del riassetto armatoriale, al Lloyd Triestino, ed era tra i meglio quotati comandanti della Compagnia, pur essendone anche il più giovane.

Allo scoppio delle ostilità si trovava in un porto francese e fu internato in un campo di concentramento, dove tanto fece ed oprò per il Paese da essere deferito a un Tribunale militare con un'accusa che lo avrebbe condotto a morte se non fosse sopraggiunto l'armistizio e, con esso, la liberazione. Allora chiese ed ottenne di rientrare immediatamente in servizio, ma doveva poco dopo sacrificare la sua giovane e promettente esistenza alla Patria. Un particolare doloroso: poco prima di prendere quello che purtroppo doveva essere il suo ultimo imbarco, aveva contratto matrimonio: lascia ora la sposa prossima a diventar madre. A lei, ai genitori e ai familiari tutti vadano i sensi della nostra solidale comprensione del grave, ma fiero dolore che li colpisce.

Piccoli personaggi del nostro Concorso per la sanità della razza

Zita Toso



Lucio Sferco

Luisella Allegri

Bollettino demografico

COMUNE di TRIESTE

21 gennaio 1941-XIX

NATI	12
MORTI	24
MATRIMONI	12

Prelittoriali del lavoro

Le gare di selezione comunale fissate per oggi e domani

Oggi avranno luogo le seguenti gare:

1) Concorso per gli addetti alla produzione del pane, e per commessi di vendita di articoli di abbigliamento e merci varie presso l'Unione commercianti, via S. Nicolò 7, alle ore 15.

2) Concorso per pittori e decoratori presso la Federazione Artigiani, via Nizza 8, alle ore 15.

3) Concorsi agricoli presso l'Unione agricoltori, via Roma 20, alle ore 10.

Domani avranno luogo le seguenti gare:

1) Concorso per lavoratori carta e stampa presso l'Unione industriali, via S. Spiridione 7, alle ore 15.

2) Concorso per cuochi presso l'Unione commercianti, via S. Nicolò 7, alle ore 15.

3) Concorso per banconieri di bar, all'Unione lavoratori del commercio, via Zudecche 1, alle ore 15.

4) Concorso per gli addetti al commercio dei prodotti dell'alimentazione generale presso l'Unione commercianti, via S. Nicolò 7, alle ore 15.

La premiazione dei partecipanti al campionato provinciale di tiro

Nella sede del Dopolavoro Ferroviario di Piazza Vittorio Veneto si è svolta l'altra sera la premiazione del primo campionato dopolavoristico di tiro a segno col fucile Beretta.

Il camerata Guglielmotti, presidente del Ferroviario, incaricato dell'organizzazione della riuscita manifestazione, ha illustrato il felice esito del campionato, suddiviso nelle gare di tiro alle sagome, tiro Fortuna, e tiro a squadre di esattezza, la partecipazione di oltre 100 concorrenti, che hanno sparato circa 20.000 colpi di fucile e la cordiale collaborazione avuta dagli altri Dopolavoro cittadini sia col dono di ricchi premi, che contribuendo al perfetto funzionamento delle giurie e della commissione di controllo.

Dopo essersi compiaciuto dei risultati conseguiti e del raggiungimento delle finalità che si prefiggeva la manifestazione stessa, il prof. Palin, presidente del Dopolavoro provinciale, ha proceduto alla distribuzione dei numerosi ricchi premi assegnati ai singoli tiratori ed ai Dopolavoro partecipanti. Il camerata Palin ha infine espresso il suo vivo elogio al Dopolavoro Ferroviario che è stato un impeccabile organizzatore. Ha pure lodato l'opera dei camerati Dari e Deschi.

Alla premiazione hanno assistito gran numero di tiratori, dopolavoristi e dirigenti dei Dopolavoro interessati. La riunione ha avuto termine col saluto al Duce.

Norme sulla requisizione dei pneumatici

Il n. 15 della *Gazzetta Ufficiale* del corrente anno pubblica il R. D. L. n. 1833 del 23 dicembre u. s. sulla denuncia, inalienabilità e requisizione dei pneumatici (coperture e camere d'aria) costituenti comunque dotazione o scorta di autovetture, motocarrozzette e motocicli, o esistenti presso i commercianti.

Col citato Decreto Legge è data facoltà alle autorità militari territoriali e ai Prefetti-Presidenti dei Consigli provinciali delle Corporazioni di requisire i pneumatici soggetti al vincolo di inalienabilità o all'obbligo della denuncia, rispettivamente per esigenze militari e civili.

Le relative denuncie devono essere fatte entro dieci giorni dalla pubblicazione del suddetto decreto:

a) agli Uffici provinciali del Pubblico Registro Automobilistico per i pneumatici costituenti dotazione e scorta degli autoveicoli immatricolati presso le Prefetture del Regno;

b) ai Consigli provinciali delle Corporazioni per i pneumatici inerenti agli autoveicoli targati con targhe speciali, e per quelli esistenti presso i commercianti.

Le denuncie vanno fatte a mezzo di appositi moduli, che saranno forniti dal R.A.C.I. per i penumatici di cui alla lettera a) e dai Consigli provinciali delle Corporazioni per quelli di cui alla lettera b).

Sono esenti dall'obbligo della denuncia soltanto gli automezzi muniti delle targhe (R. E. (Regio Esercito), R. M. (Regia Marina) e R. A. (Regia Aeronautica).

Per i marittimi in attesa d'imbarco

Si avvertono i marittimi iscritti al locale Ufficio Collocamento della gente di mare, che a cominciare dal 23 corrente, i primi dieci di turno dovranno essere sempre pronti a rispondere alla chiamata per l'imbarco, la quale si effettuerà alle ore 10 di tutti i giorni (esclusi i festivi). Quello dei primi dieci che non risponderà alla chiamata, sarà cancellato dal turno e non sarà reinscritto.

Ad agevolare i marittimi non residenti a Trieste, s'informa che presso la locale Casa del Marinaio i primi dieci di turno di ogni categoria riceveranno vitto ed alloggio gratuiti, da parte della Federazione nazionale fascista della gente di mare, fino al giorno dell'imbarco.

"A tu per tu col Cervino,,

La conversazione di stasera al C.A.I.

Stasera, alle 20.15, avrà luogo al C. A. I. (Società Alpina delle Giulie) l'annunziata conversazione di Angelo Carli sul tema «A tu per tu col Cervino». Vi è viva attesa nei nostri ambienti alpinistici per questa conferenza, essendo il relatore uno dei soci più attivi dell'Alpina. La sua parola sarà accompagnata da una numerosa serie di belle proiezioni luminose.

La conferenza all'I. C. F.

sulla «Forza del destino»

Venerdì, 24 corr., alle ore 19.30, nell'aula magna del R. Liceo «D. Alighieri», il maestro Valdo Garulli terrà una conversazione su «La forza del destino» di Verdi. La conversazione verrà illustrata con l'esecuzione di alcuni brani dell'opera che verranno eseguiti dal prof. Bruno Bidussi. Questa conversazione rientra nel ciclo delle onoranze fissate per il centenario di Giuseppe Verdi.

Ciclo di lezioni autarchiche

sugli allevamenti da cortile

Mercoledì 29 corr., alle 16, nella sala maggiore dell'Unione provinciale fascista professionisti ed artisti, avrà inizio il corso di quattro lezioni sull'argomento: «Carne, uova, pelliccia e zucchero dal vostro orto-giardino», che svilupperà le principali norme di allevamento dei polli, dei conigli e delle api.

Le iscrizioni al corso, gratuite per i soci dell'Istituto, per i dopolavoristi e le massaie rurali, a lire 2 per gli altri, si ricevono dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 18 di tutti i giorni presso la segreteria dell'Unione.

ASTERISCHI

Onorificenza

Il concittadino camerata Giacomo Bertolo maggiore dei Granatieri di Sardegna, invalido di guerra, decorato al valore, volontario giuliano aiutante del Battaglione Trieste del reggimento Granatieri di Sardegna, è stato nominato cavaliere nell'Ordine della Corona d'Italia. Vivissimi rallegramenti.

Decessi

Con vivo cordoglio è stata appresa anche nella nostra città la notizia della morte del gr. uff. Giuseppe M. Ferrari, professore emerito della R. Università di Bologna, spentosi dopo una nobilissima esistenza, tutta consacrata alla scuola, alla scienza e alla famiglia. Ai figli prof. Francesco, Letizia, Carlo, magg. Romolo e agli altri congiunti dell'insigne scomparso, che fu anche vecchio e molto apprezzato collaboratore del «Piccolo», le nostre sentite condoglianze.

— E' morto ieri all'ospedale Regina Elena Luigi Orvisi, commerciante in giocattoli, il popolare «Gigi». Nella sua modestia e semplicità, egli era il vero tipo del commerciante onesto e laborioso, tutto dedito al bene della propria azienda al servizio della clientela. I funerali avranno luogo oggi, partendo dalla cappella dell'ospedale, alle 15.30.

La morte di un vegliardo triestino

Abbiamo da Fiume:

La scorsa notte è morto nella nostra città l'ex Consigliere d'Appello Stefano Pancera, alla tarda età di 80 anni.

Il Pancera era una simpatica figura di vecchio arzillo, dotato di una vasta cultura ed amico delle maggiori famiglie aristocratiche della Venezia Giulia, discendente da una vecchia e nobile famiglia patrizia triestina ed era cugino di donna Sofia Badoglio, Duchessa di Addis Abeba.

Egli viveva da lunghi anni nella nostra città, preferendo passare l'estate nella riviera liburnica, ove era contornato da una vasta cerchia di amici.

Per suo desiderio la salma verrà trasportata a Duino, ove verrà tumulata nella tomba di famiglia.

Licenze per esercizio di rimessa di autoveicoli e vetture. L'Unione fascista degli industriali ricorda ai possessori di licenze per esercizio di rimessa di autoveicoli o di vetture, l'obbligo della rinnovazione annuale delle rispettive licenze che potranno venire consegnate al Municipio (ufficio IV, stanza 29). All'atto della consegna, gli interessati dovranno versare l'importo di lire 6 più lire 30 per i possessori di licenze d'esercizio di rimessa di autoveicoli o di vetture, e lire 15 per esercizio di locali di stallaggio e simili.

Funzione per i nostri soldati

a Santa Maria Maggiore

Domenica 26 corr., alle ore 11, nella chiesa parrocchiale di Santa Maria Maggiore, per iniziativa di alcune madri, si svolgerà una Messa solenne per tutti i nostri richiamati. Dato il significato altamente spirituale di questo rito, certamente vasto sarà il concorso del popolo, che da tanta gratitudine e affetto è legato ai nostri soldati

Conversazione all'Adriaco

Domani sera, alle ore 18.45, il cap. prof. Giovanni de Manzini tratterà il tema «Scafi e vele». E' questa la seconda conversazione del corso teorico di navigazione a vela che il Circolo ha organizzato per preparare equipaggi per le prossime competizioni sportive.

Concorso del "Bel Canto,,

Il brillante risultato della gara di selezione interprovinciale

Nella spaziosa sala dell'Ateneo Musicale si è svolta, nel pomeriggio di ieri, la gara interprovinciale per la scelta degli elementi da proporre al 5.o Concorso nazionale del «Bel canto» indetto dall'O. N. D. d'intesa col Ministero della Cultura popolare. La Commissione giudicatrice era composta come segue: maestro comm. Giuseppe Antonicelli, Sovrintendente al Teatro Comunale Verdi, presidente; maestro cav. Federico Bugamelli, rapp. il Sindacato interprovinciale musicisti; maestro Luigi Toffolo per l'Unione fascista degli industriali (sezione Spettacolo); maestro Pino Trost per l'Unione fascista dei lavoratori dell'industria (sezione Spettacolo); maestro cav. Ettore Sigon in rappresentanza del Dopolavoro provinciale. Fungeva da segretaria la sig.na Marcon.

Di fronte agli attenti severi giudici e alla folla degli spettatori che gremiva la vasta sala, i concorrenti hanno esibite le loro migliori qualità sia vocali che interpretative per raggiungere la tappa finale, così che la singolare manifestazione, costituente un eccellente banco di prova per le giovani fresche energie atte a rinsanguare il nostro teatro lirico, può dirsi coronata del migliore dei successi.

L'audizione ha avuto inizio coi concorrenti alla «Categoria seconda» (voci da educare) iniziata dal soprano Estella Crismani, rivelatasi in possesso di voce fresca e dolce, ma che è ancora in formazione perchè particolarmente manca di volume. Ha seguito Lucia Borsatti, la quale, pur spiegando un'ottima timbratura degli acuti e una particolare sicurezza nei gorgheggi, non è stata ugualmente felice nell'assieme. Elena Pibroni (soprano lirico) si è dimostrata in possesso di spiccate doti di musicalità e di timbro gradevole, ma è stata un poco incerta nell'intonazione, mentre Anna Caspani, pur rivelando buona estensione e facilità negli acuti, ha lasciato ottima impressione come voce ancora in formazione.

Il mezzo soprano Bruna Seni si è imposta per il suo ottimo materiale vocale che dà buon affidamento per l'avvenire, così come Alma Zecchini, dotata di voce ricca, pastosa, intonata e musicale ha suscitato generali consensi. Il tenore Glauco Scarlini, presentatosi in condizioni di minorità in seguito a indisposizione, non ha potuto rendere in pieno le sue chiare possibilità artistiche, dopo di che il basso Mario Tommasini ha suscitato un irrefrenabile delirio di applausi con la sua bella voce tonata, calda e pastosa.

Il soprano Nidia Vitri, pur spiegando eccellenti qualità musicali e di voce, non ha potuto dare in pieno un saggio delle proprie possibilità, danneggiata dalla poco felice scelta del repertorio oltre che dal fatto di non essere in perfette condizioni di salute. Anche Adriana Bradaschia, che ha impiegato un ottimo materiale di voce, è stata danneggiata dal fatto di non poter giuocare tutte le proprie buone carte.

Ottima impressione ha suscitato Lucia Delfino Mattiussi per la sua quantità di voce accoppiata ai pregi dell'estensione e del temperamento artistico. Il mezzo soprano Nidia Predonzani si è fatta ammirare per il suo ottimo materiale vocale pur risultando inuguale nell'intonazione e successivamente il baritono Eno Mucchiutti è piaciuto, ma ha rivelato deficenza di maturità facilmente correggibili così che se ne attende la prova di appello.

La categoria prima (voci educate) è stata iniziata dal tenore Mario Minazaganian, che, causa la affrettata preparazione, non ha potuto dare preciso saggio delle sue doti. Ha fatto seguito il soprano lirico Renza Petronio, che, quantunque indisposta, ha offerto ottime prova per vocalità e interpretazione. Il tenore Raimondo Botteghelli si è fatto applaudire per la sua voce gradevole, estesa, particolarmente simpatica e robusta e negli acuti; il soprano lirico Ida Monego ha successivamente fatto sfoggio, pure apparendo emozionata, di buone qualità sia di voce che d'interpretazione.

Alla seconda categoria concorreva la diciottenne Silvana Zanolli di Fiume che ha favorevolmente colpito per la sua voce bella e fresca come per le sue doti di emissione fresca e gradevole. Non si sono presentati i candidati della provincia di Udine: Lionello Nalin e Antonio Miglietta.

Dopo sereno attento esame sono stati ammessi alla decisiva prova nazionale:

Categoria seconda: Seni Bruna, Alma Zecchini, Mario Tommasini, Lucia Delfino Mattiussi e Silvana Zanolli.

Categoria prima: Renza Petronio e Raimondo Botteghelli.

L. C.

Notiziario di Monfalcone

Prelittoriali femminili del lavoro

Domenica, 19 corrente, alle 9.30, alla Casa del Fascio, nella sede del N. U. F., si è riunita la commissione giudicatrice delle gare di selezione comunale dei Prelittoriali femminili del lavoro per l'anno XIX.

La commissione, presieduta dal dott. Pino Vidossi, ed avente per vicepresidente il rag. Serafino Daulo, ha potuto constatare nelle concorrenti una buona preparazione tanto nella parte di cultura fascista quanto in quella puramente tecnica.

Superate le prove prescritte, sono state ammesse a rappresentare le lavoratrici monfalconesi ai Prelittoriali di Trieste le seguenti concorrenti: Confezioniste di sartoria da donna: Delich Lucia e Flumiani Severina; maglieriste: Perez Maria e Zammarian Teresa; stenodattilografe: Roth Gisella e Pellizzoni Renata; dattilografe: Pellicani Liliana e Stress Maria; allevamento del coniglio: Mininel Nella e Baldassi Lucinda; ricamatrici: Orsaria Erta e Vascon Anna.

Paste alimentari

Il Consiglio provinciale delle Corporazioni comunica che il termine del 15 gennaio 1941, già passato per lo smaltimento delle scorte di paste alimentari di vietata produzione, è prorogato al 20 marzo prossimo.

Gita sciatoria a Tarvisio

Il N. U. F. di Monfalcone in collaborazione col N. U. F. di Portogruaro organizza per sabato, 1.o febbraio, una gita della durata di giorni due sui campi di neve di Tarvisio. Potranno parteciparvi anche i non iscritti al N. U. F. La quota di partecipazione, comprendente viaggio, vitto e alloggio nei migliori alberghi, si aggirerà sulle 55 lire. Verranno organizzate delle escursioni ai laghi di Fusine. Per iscrizioni e informazioni rivolgersi alla sede del N. U. F. presso la Casa del Fascio, dalle 18 alle 19.30.

Manifestazione per le Forze Armate al Dopolavoro «Crda»

Venerdì 24 m. c., alle 18, si terrà al Teatro del Dopolavoro aziendale dei «Crda» la XVI manifestazione per i camerati alle armi. Lo spettacolo sarà preceduto da un documentario cinematografico «Luce» seguito da una selezione di canzoni cantate dalla soprano Ida Monego. Le alunne dei corsi di danze classiche del sodalizio stesso si esibiranno in artistici quadretti, i quali certo incontreranno il favore del pubblico. La manifestazione avrà fine con canzoni che avranno per dicitrice le graziosa bimba Lili Tonet.

Da Ronchi dei Legionari

Agricoltori premiati

Nell'annuale premiazione per la battaglia granaria avvenuta a Trieste la scorsa domenica, due nostre aziende agrarie hanno avuto l'onore di essersi classificate al primo posto in ben due concorsi nazionali.

Esse sono: Amministrazione azienda agricola Riccardo Chiaradia, direttore tecnico Antonio Celant, mezzadro Gottardo Pessot, primo premio da lire 12.000 per le grandi aziende per il I Concorso nazionale per l'incremento della produzione del granturco, delle fave e delle patate e primo premio, nello stesso concorso, per le medie aziende, al comm. ing. dott. Ugo Cappelletti, direttore tecnico dell'azienda Sante Duca mezzadro Angelo Zorzetti.

Con lo stesso ordine, agli stessi dirigenti e mezzadri sono stati assegnati i primi premi nel I Concorso nazionale per il progresso delle coltivazioni foraggere dell'allevamento del bestiame.

Ai bravi agricoltori, benemeriti rurali per la vittoria, le nostre vive congratulazioni.

Nobile gesto

E' stato vivamente apprezzato particolarmente dalla classe agricola il gesto compiuto dalla signora Fanny ved. Chiaradia, dell'azienda agraria Chiaradia di Soleschiano, la quale ha devoluto alle Forze Armate l'importo di lire 12.000 rappresentante il primo premio delle grandi aziende vinto dalla sua azienda nel I Concorso nazionale per la coltivazione del granturco, delle fave e delle patate.

Raduni di lavoratori agricoli

Il 19 corr ebbe luogo a Turriaco il primo raduno dei lavoratori agricoli, presenti il segretario provinciale dell'Unione cav. Orfeo Tempestini, il capozona squadrista Riccardo Liviero e il segretario politico squadrista Teodoro Cosani. Al raduno parteciparono tutti i lavoratori agricoli del Comune, che durante l'anno 1940 hanno raggiunto la totalità dei rappresentati del Comune nell'adesione al Sindacato di categoria.

Dopo il saluto al Duce, il capozona Liviero lesse la relazione sulle attività svolte durante il 1940 che, per la molteplice operosità, riscosse il plauso degli agricoltori e l'elogio del segretario Tempestini.

Il camerata Orfeo Tempestini, dopo aver rivolto il saluto dell'Unione ai lavoratori, esaltò l'attuale momento in cui abbiamo il privilegio e l'orgoglio di vivere e l'opera eroica che sta compiendo il glorioso Esercito. Dopo alte ovazioni all'Esercito il camerata Tempestini espose le molteplici mète raggiunte dal Sindacato di categoria e le provvidenze del Regime adottate per questa classe di lavoratori. Illustrò quindi il lavoro che sarà svolto per portare in sempre migliori condizioni la categoria, raccomandando in particolare l'assistenza totalitaria che deve essere rivolta da tutti alle famiglie dei richiamati.

L'uditorio ascoltò attentamente la relazione, assai applaudita, del segretario dell'Unione e parecchi lavoratori interloquirono, facendo giustamente presenti alcuni problemi inerenti la categoria. Il raduno si chiuse col saluto al Duce.

Il 23 corr., lo stesso raduno, presenti tutte le autorità e gerarchie cittadine, avrà luogo alle 18.30 presso la nostra Casa del Fascio e sarà presieduto dal camerata Tempestini.

Gli altri raduni di zona avranno luogo nelle seguenti località e giornate: il 25 a Fogliano, il 19 a San Pier d'Isonzo, il 1.o febbraio ad Isola Morosini, il 18 a San Canzian d'Isonzo, il 20 a Staranzano e il 26 marzo a Fossalon di Grado.

Nella Mutua lavoratori agricoli

Nella mattinata del 19 corr., alle 10, presso l'Ufficio zona dei lavoratori agricoli, presenti il direttore della Mutua, fascista Marino Pelloni e il capozona squadrista Riccardo Liviero, ha avuto luogo la riunione dei medici fiduciari della Mutua dei Comuni di Monfalcone, Ronchi dei Legionari, Staranzano, Turriaco San Canzian d'Isonzo, Grado, San Pier d'Isonzo e Fogliano, formanti la zona. Durante la riunione vennero analizzate le attività svolte nel decorso anno e il direttore elogiò vivamente i medici per l'opera da loro svolta. Il camerata Pelloni, dopo aver tracciato con brevi parole l'attuale momento che attraversa la nostra Patria, svolse il programma che dovrà essere compiuto durante quest'anno, trattando in modo particolare le cure e l'assistenza che devono essere rivolte alle famiglie dei richiamati. Il raduno si chiuse col saluto al Duce.

Posti per metallurgici

L'Ufficio collocamento dell'industria comunica che da Taranto sono richiesti i seguenti lavoratori metallurgici: 50 congegnatori motoristi, 50 congegnatori di bordo, 30 elettricisti navali, 50 tubisti navali, 50 carpentieri in ferro.

Gli interessati, dopo aver preso visione delle condizioni di un ingaggio esposte nell'atrio dell'Ufficio stesso, si presentino allo sportello n. 3.

Recita di filodrammatici

«La colpa è della radio» al «Dimm» Sede A. Domenica, 26 gennaio, alle 17.30, la bella commedia musicale «La colpa è della radio», di M. Tiranti con musica di V. Billi sarà rappresentata dalla compagnia filodrammatica del «Dimm», diretta dal m.o E. Tamburlini. Posti prenotati e non ritirati entro venerdì verranno messi a disposizione di altri richiedenti.

NEI DOPOLAVORO

«Dica». Questa sera biblioteca dalle 19, lezione di fisarmonica, alle 20 inizio dell'incontro di tennis da tavolo «Dica»-«Dimm» B.

Ferroviario. Oggi, nella sede di San Vito, verrà presentato un divertente film con inizio degli spettacoli alle 18.30 e alle 20.30. Domani, nella sede Vittorio Veneto proiezione di un film alle 17 e alle 19. Per domenica si annuncia una divertente serata d'arte varia alla quale parteciperanno i migliori dilettanti concittadini. I posti per la serata dovranno essere acquistati in segreteria.

Storia d'un cocchiere e di tre paia di calze

Il cocchiere Amedeo Saccone, di 48 anni, domiciliato all'Alloggio popolare di via Pondares, trovandosi a passare ieri l'altro per via Xydias entrò nel negozio manifatture sito al n. 3 di quella via. Dietro al banco vi erano un paio di commesse intente al lavoro; il Saccone si avvicinò a una di esse — la giovane Giorgina Zancan — chiedendo di «vendere» delle calze da uomo. La commessa lo accontentò subito recandogli sul banco tre-quattro scatole colme di calze, rosse, blu, nere, a righe o senza, di lana e di seta: da soddisfare, insomma, il più esigente dei clienti: Il cocchiere toccò, scelse, cambiò idea — così disse — e quindi salutò allontanandosi in fretta. Ma la venditrice, che lo aveva visto nascondere sotto il cappotto tre paia di calze, fu più lesta di lui a giungere alla porta d'uscita, davanti alla quale si parò a braccia aperte come una crocifissa ma con la volontà ferma espressa più nel gesto che nello sguardo: «Di qui non si passa!»

Un ragazzo, avvertito del fatto, corse in cerca di un vigile urbano; e poco dopo il vigile Agostino Zogolini, di servizio in quei paraggi, prendeva sottobraccio il... Saccone e lo accompagnava in Questura.

Serata d'arte varia al Dopolavoro «R. Pitteri». Questa sera, alle 20 precise, al Dopolavoro «Riccardo Pitteri» avrà inizio una serie di trattenimenti culturali-ricreativi nella sede sociale. Quale primo spettacolo appariranno sulla ribalta del popolare sodalizio di San Giacomo i più noti dilettanti della canzone. L'organizzazione della serata è stata affidata alla prof. Pierina Caputo, che accompagnerà al piano le stelline Loredana Caputo, Silvana Nisi, Libera de Zucco, nonchè Emilio Lisiani, Lucio Manfreda, Luciano de Paolis e Bruno Malisana. Il Trio Karam e il Trio Panzin eseguiranno caratteristici pezzi

BOLLETTINO dello STATO CIVILE

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Vincenzo, Vittorio, Domenico.

DECESSI (21 gennaio 1941-XIX): Cescutti ved. Oriani Anna, a. 71; Ota Emilio, giorni 1; Avolio Edoardo, a. 67; Gojak Ignazio, a. 58; Puri Luigia, a. 85; Raengo Umberto, mesi 1; Ravasini Oscarre, a. 88; Ambrosetti Antonio, a. 21; Gergic ved. Gergich Maria, a. 82; Orlando Alessandro, a. 51; Zorzin Irene, a. 43; Sabbadini Elisa, a. 82; Stock ved. Stierbock Anna, a. 83; Perugini Maria, a. 74; Nardin Emma, a. 51; Gabas in Peteani Maria, a. 41; De Giusto Antonio, a. 65; Orvisi Luigi, a. 54; Reveri in Dodich Elda, a. 24; Gregorin Serafino, a. 62; Calligaris Anna, a. 37; Purinani Rodolfo, a. 61; Rivetti ved. Tonet Maria, a. 86.

MATRIMONI TRASCRITTI: Lemma Gennaro, manovale con Di Cera Maria, casalinga; Malfatti Cesare, meccanico con Martinelli Lidia, casalinga; Bernardi Enrico, elettromeccanico con De Stefani Amabile, modista; Forni Mario, banconiere con Bossat (Bozzatto) Marianna, casalinga; Pipan Giordano, pittore con Battisti Maria, casalinga; Danieli Bruno, carrettiere con Stocca Cvetana, casalinga; Della Valentina Antonio, armatore in ferro con Favaro Maria Aurora, casalinga; d'Orlando Orlando, impiegato con Rossit Italia, casalinga; Furlan Lorenzo, agricoltore con Raseni Giuseppina, casalinga; Germani Mario, vigile al fuoco con Bertocchi Giuseppina, casalinga; Rovello Gaetano, agente di p. s. con Ferfoglia Giustina, casalinga; Kraus Umberto, meccanico con De Lorenzi Alma, impiegata.

Cronaca giudiziaria

La moglie del cantoniere

(Tribunale penale) Il cantoniere ferroviario Andrea Goriano, abitante in una frazione di Cave Auremiane, dopo avere trascorso gran parte della sua vita a salutare, con la bandiera rossa, il passaggio dei treni, venne rimesso dal servizio per infermità. Datosi al bere, il Goriano era stato preso da gravi disturbi neuro psichici che consigliarono l'Amministrazione ferroviaria a recederlo dal modesto ma importante incarico. Fare il cantoniere ci vuole occhio, calma e decisione immediata. Quei due o tre chilometri di strada ferrata affidati alla sorveglianza del cantoniere devono essere costantemente controllati poichè basta un attimo di disattenzione per provocare un disastro.

Trovandosi inoperoso il Goriano si mise a frequentare con maggiore assiduità l'osteria con pregiudizio della sua già malferma salute. Diventato collerico, sospettoso, cattivo, cominciò a prendersela con la moglie Maria Taucer, costringendola a fare una vita d'inferno. Minacce e bastonate erano il pane quotidiano ammannito dal Goriano alla misera la quale, più e più volte, per sottrarsi alle violenze dell'uomo, era costretta a riparare in casa di persone amiche.

Stanca, sfiduciata ed avvilita la Taucer, dopo una violenta scenata avuta col marito il 20 luglio scorso, si decise a ricorrere all'autorità giudiziaria. Fu in seguito a tale denuncia che il Goriano ha dovuto presentarsi, ieri, nell'aula della quarta sezione. A sua discolpa ha dichiarato di avere somministrato alla moglie qualche schiaffo.

— Roba da niente. Uno schiaffo per farla tacere...

Il Tribunale, stando alle risultanze di causa, ha condannato il Goriano a otto mesi di reclusione con tutti i benefici di legge.

Presidente cav. uff. Conciatore; giudici Ostoich e D'Agostino; P. M. uff. Colotti; difesa avv. Ermani Bogna; cancelliere Geronti.

I cuscinetti di bronzo

(Tribunale penale) I braccianti Giuseppe Cecchini fu Antonio e Francesco Toscan di Giuseppe, nel novembre 1940, su denuncia di un guardiano che asseriva di averli colti sul fatto, vennero denunciati all'autorità giudiziaria per il tentato furto di quattro cuscinetti di bronzo del valore complessivo di 4000 lire, di proprietà dello stabilimento «Ilva».

Comparsi, ieri, davanti ai giudici della quarta sezione i due braccianti hanno negato il furto, ma il Tribunale, valendosi delle emergenze processuali, ha ritenuto di condannare il Cecchini a dieci mesi e 1000 lire di multa col benefici di legge, e di assolvere il Toscan per insufficienza di prove.

Presidente cav. uff. Conciatore; giudici Gnezda e D'Agostino; P. M. uff. Colotti; difesa avv. Ciolella; cancelliere Geronti.

L'uomo assolto due volte

(Tribunale penale) Lo scorso maggio, tale Eugenio Visnovitz di Ettore, veniva dal Pretore assolto per insufficienza di prove dall'accusa di concorso in un delitto di truffa riguardante la compravendita di una casa di proprietà di Daniele Danich.

Il Visnovitz, che s'era sempre protestato innocente, presentava ricorso per ottenere una sentenza di assoluzione con più ampia formula.

La causa è stata ora esaminata in sede di appello, dai giudici della quarta sezione, i quali, accogliendo la tesi della difesa, hanno ritenuto di assolvere il Visnovitz per non avere commesso il fatto.

Presidente cav. uff. de Dottori; giudici Picciola e Zulmin; P. M. cav. Pellegrini; difensore avv. Svilocossi; cancelliere Sore.

FIVRE Valvole italianissime su ogni radio italiana

Parchetti Piallatura elettrica Raschiatura e lucidatura con CERINA solida TORESELLI PIAZZA TOMMASEO N. 4 - Tel. 97

Una azienda senza pubblicità è come una casa vuota: manca ogni desiderio di entrarvi

LE ULTIME DELLA NOTTE

Amnesie di Chatfield

Un messaggio di Churchill: "Verso Malta sono rivolti gli occhi di tutta la Gran Bretagna„

Stoccolma, 21

Le mazzate che le forze navali italiane e le forze aeree dell'Asse stanno assestando alla flotta britannica del Mediterraneo hanno fortemente depresso il morale degli inglesi la cui fiducia nella tanto strombazzata invincibilità della loro flotta incomincia seriamente a vacillare. Di questo fatto si sono certamente resi conto i governanti di Londra, i quali hanno dato incarico all'ex Primo Lord dell'Ammiragliato Chatfield di risollevare con l'autorità derivante dal suo passato marinaro gli spiriti depressi.

Tranquillità dell'Ammiraglio

Nella foga oratoria e fidando forse nella smemoratezza dei suoi ascoltatori — a meno che non sia stato colto da una formidabile amnesia — l'Ammiraglio ha affermato tranquillamente che l'incrociatore «Southampton» è la prima grossa unità perduta dall'inizio della guerra ad oggi.

Qualche ascoltatore di questo radiodiscorso pronunciato «more solito», alla fine di un lauto banchetto, si sarà certamente chiesto se le unità britanniche che l'Ammiragliato stesso ha confessato come perdute dall'inizio della guerra ad oggi fossero per caso delle imbarcazioni da turismo lacustre.

E saranno senza dubbio passati dinanzi alla sua memoria i seguenti nomi: «Royal Oak», corazzata da 29 mila tonnellate con 8 cannoni da 381 colata a picco nell'ottobre del 1939 a Scapa Flow; «Courageous» e «Glorious», due portaerei da 22.500 tonn. ciascuna con 48 apparecchi a bordo affondate rispettivamente in Atlantico nel settembre 1939 e nel Mare del Nord nel giugno 1940; «Calypso», incrociatore colato a picco degli italiani nel Mediterraneo orientale nel giugno 1940; tutta la serie dei 29 cacciatorpediniere e di 23 sommergibili che lo stesso Ammiragliato inglese ha avuto «il rammarico di annunciare come perduti». Ciononostante, e malgrado le recenti altre gravi perdite subite nel Mediterraneo dalla flotta inglese, «la nostra situazione marittima — ha detto candidamente l'oratore — mostra un costante miglioramento; i recenti attacchi nel Mediterraneo sono stati duri non è il caso di preoccuparsi soverchiamente. Essi non sono più gravi di quanto siano stati quelli che la flotta subì un anno fa nel Mare del Nord anche a quelli, secondo l'oratore, la flotta ha risposto da padrone».

Al tempo della Norvegia

Ma qui la memoria dell'Ammiraglio ha fatto cilecca. Egli non ricorda, o non vuole ricordare, gli aspri rimproveri mossi alla Camera dei Comuni nelle sedute dell'8 e 9 maggio 1940 all'Ammiragliato per l'insoddisfacente impiego della flotta nel conflitto norvegese. Anche allora la flotta aveva paura degli apparecchi da bombardamento, perchè alla violenta requisitoria dell'Ammiraglio Rogers Keyes che parlò di «una ributtante storia di inettitudine che segue passo passo la tragedia di Gallipoli» il Governo rispose che «per ragionati motivi di prudenza non si voleva esporre preziose navi da battaglia agli attacchi dell'aviazione nemica».

Le gravissime avarie riportate da numerose navi da battaglia britanniche in seguito ad azioni aeree sono in strano contrasto col «costante miglioramento» annunciato da Lord Chatfield. La sua affermazione ulteriore che le navi possono sempre dominare i mari è pure in contraddizione con la decisione presa dalle autorità navali britanniche di raggiungere le basi egiziane girando al largo del Capo di Buona Speranza.

Gli occhi dell'Impero

Evidentemente il dominio dei mari da parte delle navi britanniche diminuisce ogni giorno di più: il Mediterraneo è diventato assai pericoloso e si ritiene opportuno cambiare rotta, anche se in esso si trova una base come Malta. «Verso di essa — dice l'odierno messaggio del Primo Ministro Churchill — *sono rivolti* (certamente non senza le preoccupazioni che Lord Chatfield nega) *gli occhi di tutta la Granbretagna e di tutto l'Impero britannico*».

Dirigenti britannici
Scandaletto finanziario alla Camera dei Comuni

Stoccolma, 21

Si ha un altro chiaro esempio della indegna condotta dei dirigenti britannici i quali, nel regime plutocratico e feudale vigente in Inghilterra, non pensano che ad accumulare ricchezze senza riguardo e senza scrupoli. Oggi, infatti, una commissione speciale parlamentare ha presentato alla Camera dei Comuni la relazione sull'inchiesta condotta in merito al contegno e all'attività del deputato conservatore Boothby relativamente ai crediti cecoslovacchi.

Il Boothby era Presidente del Comitato non ufficiale dei creditori cecoslovacchi che chiedevano il pagamento dei loro crediti nei confronti del Governo cecoslovacco e di alcuni enti finanziari in Cecoslovacchia, pagamento da effettuarsi mediante prelevamenti su beni cecoslovacchi bloccati in Granbretagna. Risulta dalla relazione della commissione che era stata offerta a Boothby, e naturalmente accettata, una parte nella realizzazione dei crediti cecoslovacchi. Quando scoppiò lo scandalo, il Boothby, che appunto per essere uno di pochi scrupoli era stato scelto da Churchill a suo collaboratore, era segretario parlamentare del Ministero dell'Alimentazione. Per dire il vero i colleghi di Gabinetto non furono nè sorpresi nè commossi dalla scoperta e avrebbero sicuramente continuato a tenere il Boothby come loro collega di Governo. Però lo scandalo aveva troppo dilagato e allora, almeno per salvare le apparenze, il Boothby fu sospeso dalle funzioni di Governo in attesa dei risultati dell'inchiesta, che Churchill, a malincuore, era costretto ad accettare.

La relazione ora presentata dalla commissione di inchiesta parlamentare dichiara che «la condotta di Boothby è stata contraria alle consuetudini, ha offeso la dignità della Camera dei Comuni ed è stata incompatibile col livello morale che il Parlamento è in diritto di esigere da parte dei suoi membri». Evidentemente la commissione, di fronte al gravissimo addebito fatto al Boothby, non poteva prendere una diversa decisione.

Non si creda però che il Boothby venga per questo cacciato dalla Camera dei Comuni, nè senta il dovere di dimettersi. Egli, infatti, senza scomporsi ha dichiarato che tutti i commenti che potrebbe fare in merito alla relazione di inchiesta saranno riservati ai suoi elettori — degni anch'essi certamente di un così eletto rappresentante — ed ha aggiunto che non ha la minima intenzione di dimettersi dal suo mandato di deputato alla Ca- al Boothby, non poteva prendlere seguiterà ad avere un galantuomo di più fra le sue file.

«Libertà di opinione»
Due giornali inglesi costretti a cessare le pubblicazioni

S. Sebastiano, 21

Si ha da Londra che il Governo è sempre più allarmato per l'intensificarsi delle correnti contrarie alla guerra che Churchill, senza saperne nè poterne precisare gli scopi, ha imposto alla Granbretagna. Di fronte alla campagna apertamente contraria alla guerra, fatta anche in alcuni giornali un'ordinanza del Ministero dell'Interno proibisce, nonostante la tanto vantata libertà di opinione che sarebbe un privilegio esclusivo delle democrazie, la pubblicazione del giornale quotidiano *Daily Worker* e del periodico *Weeck*. L'ordinanza oggi emessa stabilisce che la pubblicazione e la distribuzione dei due giornali saranno considerati come atto delittuoso. L'ordinanza aggiunge che la decisione è stata presa perchè il Ministro dell'Interno è convinto che i due giornali indicati pubblicano sistematicamente articoli destinati a fomentare l'opposizione alla continuazione della guerra.

Una smentita di Roosevelt

Kennedy non crede alla possibilità di vittoria inglese

Washington, 21

Durante la conferenza della stampa, Roosevelt ha dichiarato, tra l'altro, che le voci relative alla possibilità di cedere la Marina americana alla Granbretagna o di far scortare navi dirette in Inghilterra dalla Marina americana attraverso l'Atlantico, devono essere qualificate come «foie da bambini».

L'ex Ambasciatore degli S. U. a Londra, Kennedy, ha dichiarato al Comitato degli Esteri della Camera che la situazione inglese è molto critica specie per le perdite di navi subite e per la difficoltà dei rifornimenti. L'invio di navi americane per convogliare i trasporti costituirebbe un atto di guerra. Kennedy ha insistito quindi sulla necessità di limitare gli aiuti all'Inghilterra. Rispondendo ad una domanda, egli ha detto di non credere possibile una vittoria inglese. Un milione e mezzo di uomini armati, ha soggiunto, non potrà mai sopraffare i sei milioni e mezzo di soldati dell'Asse.

Appena il Senato avrà ratificata la nomina del nuovo Ambasciatore degli Stati Uniti in Inghilterra, John Vinant, ex Governatore del New Hampshire, appartenente al partito repubblicano, ma sostenitore di Roosevelt, ed attualmente membro del Direttorio dell'Ufficio internazionale del lavoro, egli raggiungerà la sua sede a Londra. L'Ambasciatore Vinant avrà accanto a sè un Ministro plenipotenziario specialmente competente per la produzione bellica.

Il *New York Journal* scrive che la cerimonia dell'insediamento di Roosevelt alla Presidenza ha sospeso solo per poche ore le ardenti discussioni e i violenti contrasti manifestatisi intorno al progetto di pieni poteri per gli aiuti all'Inghilterra. L'aspra polemica — continua il giornale — sarà ripresa oggi alla Commissione degli Esteri della Camera e continuerà non meno aspra dinanzi alla Commissione del Senato.

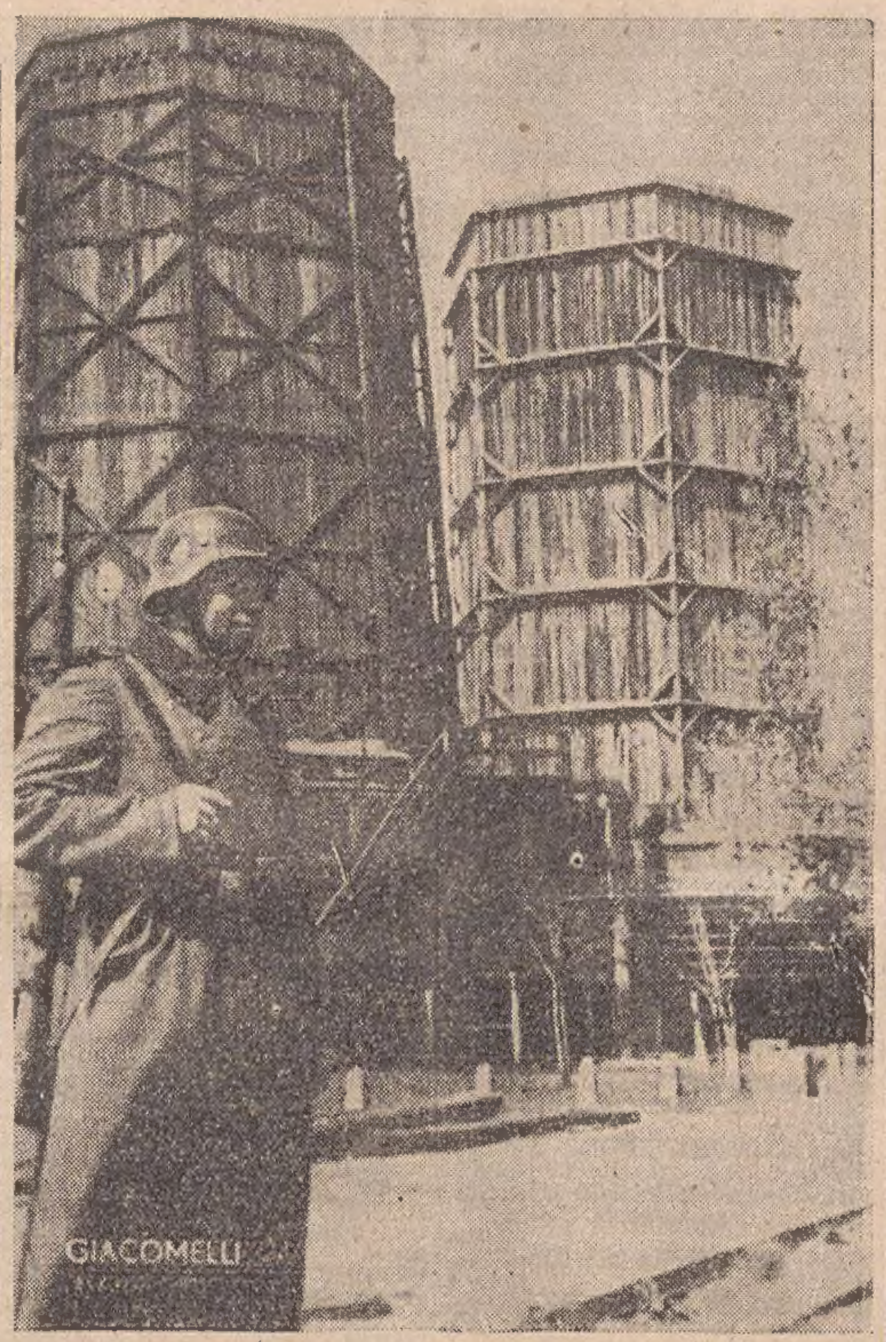
Durante la cerimonia del giuramento e dell'insediamento del Presidente della Confederazione, che si è svolta col consueto solenne cerimoniale e con largo concorso di pubblico, la polizia ha tratto in arresto un individuo sospetto che si trovava nei pressi della Casa Bianca a una quarantina di metri dalla tribuna presidenziale e che aveva emesso grida ostili e offensive. Gli è stato trovato addosso un revolver.

I giornali americani rilevano che il discorso di Roosevelt non poteva essere più generico.

Egli non ha dato nessuna precisazione sui sacrifici che si chiedono al popolo americano ed ha evitato i consueti attacchi antitotalitari. Il *New York Sun* lo definisce una bella scelta di frasi per una dissertazione sulla democrazia.

La Camera dei Rappresentanti ha approvato lo stanziamento di 300 milioni di dollari per il rafforzamento della difesa contraerea della Marina americana.

Nei circoli finanziari di Wall Strett di osserva che non vi è alcun indizio circa il preteso intendimento del Governo di procedere al blocco di tutti i crediti esteri



Le industrie belliche polacche lavorano a ritmo accelerato sotto la protezione dell'Esercito tedesco

Un discorso di Konoye
alla riunione della Dieta

«Il Giappone deve risolvere una crisi di una gravità senza precedenti»

La politica estera esposta da Matsuoka

Tokio, 21

La prima sessione della Dieta senza partiti, si è riunita ed ha ascoltato un discorso del Primo Ministro Konoye, il quale ha parlato alla Camera dei Pari, seguito dal Ministro degli Esteri Matsuoka, che ha trattato della politica estera del Giappone. Hanno parlato quindi il Ministro della Guerra e quello della Marina sull'andamento delle ostilità in Cina.

I numerosi ostacoli

Nel pomeriggio si è tenuta la sessione della Camera dei deputati, dove il Primo Ministro ha ripetuto quanto aveva già detto alla Camera dei Pari. Ha preso la parola successivamente il Ministro delle Finanze, Kawada, il quale ha riferito sulla situazione finanziaria del Paese. La Camera dei rappresentanti si è poi riunita in seduta segreta.

Nel suo discorso alla Dieta, ponendo in rilievo la delicatezza della situazione interna ed in quella internazionale nei confronti del Giappone, il Primo Ministro Konoye ha dichiarato che occorre perfezionare la struttura delle forze interne e dedicarsi alla difesa nazionale sviluppando al massimo grado ogni energia. All'estero dobbiamo completare lo sviluppo dei nostri interessi nazionali prendendo misure adeguate a quello che si svolge nel campo internazionale e destinate a stabilire il nuovo ordine nella più grande Asia. Riferendosi alla conclusione del Patto Tripartito, Konoye, ha dichiarato che attraverso questo ultimo il Giappone ha cercato di raggiungere il grande obiettivo e di assicurare la pace del mondo e di ottenere la stabilità della più grande Asia orientale.

Dopo aver detto della politica pacifica sempre perseguita dal Giappone, Konoye ha fatto notare numerosi ostacoli che si frappongono al suo cammino verso la mèta, ancora lontana. Konoye ha affermato che occorrono maggiori sforzi di tutta la Nazione, notando che il Giappone deve risolvere e sormontare una crisi di una gravità senza precedenti. Rilevato lo appoggio che il Giappone concede ai Cinesi che hanno risposto al suo invito di collaborare alla istituzione del nuovo ordine nell'Asia orientale, il Primo Ministro ha dichiarato che ogni resistenza in Cina sarà implacabilmente distrutta.

I rapporti con l'Asse

Nell'odierna seduta della Dieta il Ministro degli Esteri Matsuoka ha preso la parola subito dopo il Primo Ministro Principe Konoye e ha fatto la stessa esposizione di politica estera. Premesso che il cardine della politica estera giapponese è quello di permettere a tutte le Nazioni del mondo di avere il proprio spazio vitale, il Ministro ha ripetuto che il Patto Tripartito fu concluso appunto per realizzare questo postulato, che è nella più schietta linea di condotta del Giappone.

Matsuoka si è quindi diffuso a illustrare i cardini della nuova organizzazione dell'Asia orientale promossa dal Giappone, ed ha poi parlato del funzionamento del Patto Tripartito, aggiungendo che i rapporti fra le tre Potenze contraenti, già amichevoli, diventano ora sempre più intimi, politicamente, militarmente, economicamente e culturalmente». Il Ministro ha sottolineato in particolare l'articolo 3 del Patto riguardante l'alleanza integrale delle tre Potenze contraenti qualora una di esse sia attaccata da una Potenza estranea al la guerra europea o al conflitto nippo-cinese; ed ha ripetuto che il Patto sarà pienamente osservato. Egli si è quindi così espresso: «Incidentalmente si può fare qui riferimento alle operazioni militari dell'Italia. Su tale tema è stata diffusa una propaganda maliziosa di varia specie. Ma io non ho alcun dubbio che l'Italia nostra alleata raggiungerà i suoi obiettivi fra non molto».

Matsuoka ha quindi esposto in particolare lo stato attuale e gli orientamenti prevedibili dei rapporti fra il Giappone e le Nazioni asiatiche cominciando dal Manciukuò. Egli ha riferito sulla precaria e confusa situazione di Chang Kai Scek e sugli aspetti e gli effetti degli aiuti che esso riceve dall'Inghilterra e dagli Stati Uniti. Quanto all'Indocina e alla Thailandia il Ministro non ha nascosto che le simpatie del Giappone sono per questo ultimo Paese, il quale fra altro cinque anni or sono non nascose la propria amicizia per il Giappone impegnato a fondo in Manciuria.

Le relazioni con gli S. U.

Con le Indie olandesi i rapporti sono essenzialmente economici. Il Ministro ha poi confermato che «il massimo sforzo» è compiuto per rimuovere i reciproci malintesi e se possibile realizzare un assestamento lungimirante e definitivo dei rapporti diplomatici con la Russia sovietica. A tale scopo sono stati intensificati i negoziati per risolvere diversi problemi in atto, alcuni dei quali sono già bene avviati a soluzione. «Su questo punto la Germania e l'Italia condividono il desiderio del Giappone. L'articolo 5 del Patto tripartito rende con chiarezza che in armonia con le ora dichiarate intenzioni del Giappone il patto non è diretto contro la Unione Sovietica. Noi vivamente speriamo che la Unione Sovietica comprenderà le vere intenzioni del Giappone, e che i due Paesi, animati da uno spirito di reciproca concessione e conciliazione, riusciranno a realizzare l'aggiustamento dei loro rapporti».

Da ultimo il Ministro Matsuoka è venuto a parlare dei rapporti con gli Stati Uniti. Egli ha detto subito che questi non hanno ancora adeguatamente compreso che la creazione di una sfera di comune prosperità nell'Asia orientale è concretamente un problema vitale per il Giappone. «Essi, a quel che sembra, accarezzano l'idea che hanno la propria prima linea di difesa nazionale a metà dell'Atlantico ad oriente, e che ad occidente essa si trova non soltanto nel Pacifico occidentale ma addirittura in Cina e nei mari del sud. Se gli Stati Uniti assumono un tale atteggiamento, si dovrà per lo meno dire che in tal modo essi non contribuiscono a promuovere la pace mondiale». Il Ministro ha rincalzato auspicando che gli Stati Uniti riflettano profondamente sul loro atteggiamento, e liquidando coraggiosamente i residui del passato rivolgano i loro sforzi ad alleviare l'immanente crisi della civiltà. Matsuoka ha concluso con l'auspicio che il mondo, anzichè piombare in un conflitto distruttore, si risollevi verso la pace generale.

Il Ministro della Guerra Togo ha dichiarato che l'esercito guarda fiducioso verso l'avvenire. La pace generale in Cina e altrove è ancora molto distante, e difficoltà tutt'altro che trascurabili saranno incontrate sul cammino dell'ascesa nazionale verso le mète indicate dal Primo Ministro e dal Ministro degli Esteri, ma il loro raggiungimento impegna tutte le energie della Nazione.

Il *Kokumin* esamina in un articolo di fondo i rapporti nippo-americani, sottolineando come essi vadano sempre più inasprendosi in seguito alla politica degli Stati Uniti, contraria agli interessi giapponesi. Il nostro Paese — scrive il giornale — è quotidianamente fatto oggetto di offese e di minacce da parte degli Stati Uniti. Il giornale conclude invitando la Dieta ad occuparsi dei rapporti con gli Stati Uniti e dell'atteggiamento antinipponico del Governo di Washington.

L'Ambasciata britannica ha inviato una circolare a tutti i cittadini britannici residenti nell'Impero nipponico, sollecitandoli nuovamente a rimpatriare.

Il bilancio finanziario

Malgrado le inevitabili ripercussioni della guerra europea, il commercio estero giapponese è in progressivo aumento, ha dichiarato alla Camera dei Pari il Ministro delle Finanze, presentando il bilancio ordinario per il prossimo esercizio finanziario che ammonta a 6.863.000.000 di yen. Il Ministro delle Finanze ha rilevato che il commercio di esportazione ha avuto un incremento dell'uno per cento, raggiungendo 3972 milioni di yen durante lo scorso anno, mentre quello di importazione ha raggiunto 3700 milioni di yen, con un aumento del nove per cento. Malgrado il saldo attivo della bilancia commerciale, il Ministro delle Finanze ha posto in guardia contro un ottimismo ingiustificato, data la situazione internazionale. Grazie ai provvedimenti governativi, il denaro ha circolato con facilità e gli ambienti bancari sono generalmente calmi. I depositi a risparmio postali ammontano a 1270 milioni di yen, mentre i depositi a risparmio delle banche hanno raggiunto 6098 milioni. Il popolo giapponese ha inoltre sottoscritto alle emissioni di buoni con un aumento complessivo di 331 milioni di yen nei confronti del 1939. Dopo aver citato una lunga serie di cifre relative alla circolazione monetaria, Kawada ha sottolineato che il nuovo bilancio supera di 765 milioni quello dell'esercizio finanziario precedente. Le entrate fiscali del Governo per il prossimo esercizio finanziario ascenderanno a 4903 milioni di yen e il Governo si propone di emettere buoni per 2396 milioni, onde colmare il disavanzo. Altre emissioni di buoni saranno fatte per far fronte al bilancio militare straordinario.

Ricognizioni armate
sul territorio britannico

Vapore affondato a nord ovest dell'Irlanda

Berlino, 21

Il Comando supremo delle Forze armate tedesche comunica.

L'aviazione germanica ha effettuato il 20 gennaio malgrado le cattive condizioni meteorologiche, voli di ricognizione armata sul territorio britannico spingendosi fino alle Orcadi e bombardando con successo diversi importanti obiettivi bellici. I nostri bombardieri hanno inoltre centrato due colpi in pieno su di un vapore mercantile bombardandone anche un secondo che ha subito danni.

La nave commerciale di otto mila tonnellate che il Bollettino militare tedesco annunciava ieri come gravemente danneggiata è stata oggi avvistata in procinto di affondare.

Alcuni apparecchi tedeschi hanno attaccato anche ieri gli aerodromi dell'isola di Malta. Dai voli effettuati nella notte sul 20 gennaio 3 apparecchi tedeschi non sono rientrati alle basi.

Si comunica che oggi l'Arma aerea tedesca ha effettuato ricognizioni armate sull'Inghilterra meridionale. Fra l'altro sono stati attaccati vari importanti obiettivi nella zona di Londra. A nord-ovest dell'Irlanda un apparecchio pesante ha attaccato e colpito in pieno un vapore mercantile di circa 4000 tonnellate, che è affondato.

La gazzarra di S. Francisco
"Una macchia che non può essere cancellata„

Berlino, 21

Occupandosi dell'increscioso incidente dello sfregio alla bandiera del Reich, a San Francisco di California, la *Corrispondenza Politico Diplomatica* osserva come l'accordo tedesco-americano di amicizia e di commercio concluso nel 1925 contenga un articolo che prevede espressamente il reciproco diritto di issare la bandiera nazionale sui rispettivi edifici consolari.

Questo è il dato di fatto — prosegue la *Corrispondenza* — il cui carattere morale e le cui cause più o meno recondite non possono essere cancellate da una nota di rammarico inviata da Washington. La *Corrispondenza* ricorda a tale proposito come il punto di vista americano in merito ai vantati diritti dei popoli sia caratterizzato proprio in questi giorni da strane interpretazioni. Per esempio la formula dei diritti dei popoli dovrebbe essere applicata, secondo Hull, soltanto nell'America del Nord e anche qui solo quando tale formula risponda ad un particolare interesse politico nord-americano. A sentire Hull — rileva la *Corrispondenza* — la Germania e l'Italia coverebbero ambizioni di dominio pericolose per l'altro emisfero. In realtà, si sono uditi in questi ultimi tempi, sia da personalità italiane che tedesche, dichiarazioni e si sono maturati avvenimenti che testimoniano senza equivoci il completo riconoscimento della dottrina di Monroe. Altrettanto non si può dire, invece, per i propositi del signor Hull e dei suoi sostenitori. La campagna di istigazione ai danni della Germania — conclude la *Corrispondenza Diplomatica* — incomincia a dare i suoi frutti; l'incidente di S. Francisco rappresenta, per un popolo civile, una macchia che non può essere cancellata».

Lo scontro nell'Atlantico
tra il piroscafo «Carlton» e un sommergibile italiano

Da un porto canadese, 21

Sono giunti oggi un ufficiale e tre marinai del prioscafo inglese «Carlton», affondato nell'Atlantico da un sottomarino italiano diciotto giorni or sono. Essi hanno narrato che il piroscafo sul quale si trovavano è affondato in sei minuti e hanno confermato che era armato e che aveva impegnato il cannone di bordo contro il sommergibile senza per altro colpirlo. Le pallottole delle mitragliere che completavano l'armamento di bordo raggiunsero lo scafo del sommergibile italiano ma rimbalzarono lontano, tanto esso era robusto. (*United Press*).

Le forze thai e indocinesi
impegnate su tutto il confine
Aspri bombardamenti aerei

Bangkok, 21

L'alto comando thailandese ha diramato un comunicato ufficiale annunciante che le ostilità thailandesi hanno ormai assunto gli aspetti e le proporzioni di una guerra aperta fra i due Paesi. Ormai le opposte forze armate si sono impegnate su tutta la lunghezza del confine.

Il comunicato aggiunge che un attacco francese è stato respinto. Le perdite subite dagli attaccanti sono assai elevate. Le azioni principali sono in corso nel settore di Utaid presso Nakonphanon. L'aviazione thailandese ha poi bombardato e spezzonato truppe e trasporti in marcia, accantonamenti militari e aeroporti. I francesi si sono ritirati da Sisophon che gli aerei thailandesi hanno già bom- tre marinai del piroscafo inglese accingono ad assediare.

Nel settore di Utald invece è stata occupata già la cittadina di Sandaa.

Il comunicato termina menzionando bombardamenti aerei francesi a Ubol e Karat che non avrebbero causato danni di sorta. *(United Press)*.

L'S.O.S. d'un piroscafo greco

S. Francisco, 21

La stazione radio «Globe» ha captato un segnale di soccorso lanciato dal piroscafo mercantile greco «Aghia Taalassini», il quale comunica di trovarsi in difficoltà. Il piroscafo passeggeri degli Stati Uniti «President Cleveland», che si trova ad 800 miglia di distanza, sta accorrendo in suo aiuto.

Il Capo di S. M. della Milizia
ispeziona alcune formazioni d'assalto

Roma, 21

Il Capo di Stato Maggiore della Milizia, nei giorni 19 e 20 gennaio A. XIX, ha ispezionato alcune formazioni di Camicie Nere d'assalto delle Zone 8.a e 10.a.

Il Luogotenente gen. Agostini
parlerà domani alla radio

Roma, 21

A cura dell'Ufficio storico del Comando generale della Milizia, d'intesa col Ministero della C. P., il giorno 23 corrente, alle 20.30 le stazioni dell'E.I.A.R. ad onde medie (m. 245,5-420,8, 4491,8, 230,2) trasmetteranno la rievocazione del Luogotenente generale Augusto Agostini, già comandante di colonna durante la conquista dell'Impero, su «I forestali nella guerra etiopica».

La congregazione dei riti
si raduna alla presenza del Papa

Città del Vaticano, 21

Questa mattina nel Palazzo Apostolico, alla presenza del Papa si è adunata la Congregazione dei riti «generale» nella quale i cardinali i prelati officiali e consultori teologi hanno dato il loro voto sulla eroicità delle virtù della serva di Dio Placida Viel, seconda superiora generale dell'Istituto delle Scuole cristiane della Misericordia.

Il comunicato romeno
sull'assassinio del magg. Döring

Manifestazioni di studenti contro l'Inghilterra

Bucarest, 21

Nella notte dal 18 al 19 corrente il maggiore tedesco Döhring è stato assassinato da uno straniero, a colpi d'arma da fuoco, mentre transitava, in uniforme, per una delle vie principali di Bucarest. L'ufficiale tedesco è deceduto in seguito alle ferite riportate. L'assassino, che aveva cercato di fuggire, ha potuto essere tratto in arresto per l'immediato intervento di un autista da piazza e di ufficiali romeni e tedeschi subito accorsi. Le indagini sull'attentato sono in corso e hanno già portato alla scoperta di alcuni indizi. Subito dopo l'attentato, il Generale Antonescu ha comunicato al Ministro di Germania a Bucarest di avere ordinato che l'assassino venga fucilato non appena sarà conclusa l'inchiesta.

Il Generale Antonescu ha ordinato inoltre l'arresto di dieci persone molto note, appartenenti alla colonia greca di Bucarest, poichè l'assassino, in base alle prime risultanze dell'inchiesta, risulta di nazionalità greca, nonostante sia entrato in Romania con un passaporto turco, evidentemente falso.

Nella capitale romena l'odioso attentato ha suscitato vivissimo sdegno. Gli ambienti legionari sono convinti che nell'attentato abbia gran parte l'attività dell'Intelligence Service. Gli studenti di Bucarest hanno diramato un manifesto nel quale accusano come responsabile dell'assassinio il Servizio Segreto britannico, chiedendo una esemplare punizione dei colpevoli.

Il manifesto rileva che il maggiore Döhring è stato assassinato in una strada della capitale romena per ordine del Governo inglese e da un agente dell'Intelligence Service.

Masse di legionari e di studenti romeni si sono recati davanti alla sede della Legazione di Germania, ove hanno espresso la loro solidarietà ed i loro sentimenti di simpatia per la Nazione tedesca, manifestando il più vivo sdegno per l'odioso assassinio.

Con provvedimento in data odierna il Generale Nicolescu Cociul è stato nominato direttore generale della Polizia e della sicurezza dello Stato in sostituzione del Principe Ghigi, Legionario. Un ufficiale superiore è stato nominato capo della censura sulla stampa che è passata di nuovo sotto il controllo militare. 87 fabbriche ed istituzioni varie sono state militarizzate.

L'incontro tra il Duce e il Führer
Viva attenzione ungherese
Ulteriore limitazione del traffico ferroviario - Visita in Germania di Bartha

Budapest, 21

(B.) L'argomento che anche oggi forma oggetto della massima attenzione in Ungheria è l'incontro tra il Duce e il Führer. La stampa è concorde nel constatare che ancora una volta la stretta intesa tra le due Potenze dell'Asse è una realtà sulla quale è perfettamente inutile muovere dei dubbi, così come piace alle correnti avversarie degli Stati totalitari. Si fa poi rilevare che la vittoriosa ripresa dell'attività militare nel Mediterraneo, di cui bene si sono accorti gli inglesi, i quali hanno dovuto ammettere considerevoli perdite, ha ormai impresso un nuovo ritmo alle operazioni che condurranno all'immancabile vittoria delle armi italiane e tedesche.

I risultati del colloquio di ieri non possono certo essere di pubblico dominio, anche per ragioni molto facili a comprendersi; per altro si può ritenere — si scrive — anche sulla scorta di quello che risulta dalla lettura dei giornali tedeschi, che nuovi e ancor più profondi accordi potranno intervenire, con vantaggio per le due grandi Nazioni alleate.

L'azione diplomatica che vanno ora svolgendo gli Stati Uniti viene considerata in questi ambienti politici con una certa attenzione, tanto più che l'America dimostra di interessarsi a quello che avviene anche da questa parte. Sui pratici risultati di tale attività, anche qui sono molto scettici. Il fatto che il signor Roosevelt abbia inviato nei Balcani un uomo di fiducia nella persona del colonnello Donovan, attualmente ancora a Sofia, fa pensare al solito sistema già usato dall'Inghilterra, la quale soleva inviare uno o più osservatori là dove non spirava buon vento per i suoi più o meno confessabili interessi. Tutto sommato, qui si ritiene che la missione Donovan lascia il tempo che trova.

Domani giungerà in Germania il Ministro ungherese della Guerra, Generale Bartha, il quale, su invito del Feldmaresciallo von Keitel, si recherà a visitare i campi di battaglia in Francia e nel Belgio.

Il traffico ferroviario che era stato totalmente sospeso per i treni viaggiatori dal 17 al 20 gennaio e che è stato solo parzialmente ripreso, viene ora di nuovo ad essere limitato, come comunica la Direzione generale delle Ferrovie, in una misura approssimativa dal 10 al 20 per cento dell'intero traffico a partire dalla mezzanotte di domani. La ragione di tale provvedimento risiede non solo nella scarsezza di materiale rotabile e specialmente di locomotive, rispetto alle aumentate esigenze determinate dall'ingrandimento territoriale dell'Ungheria, ma anche nel totale fermo del traffico sul Danubio, che è completamente gelato. La Direzione delle Ferrovie assicura che saranno garantiti i trasporti di merci e soprattutto di viveri. Sulle principali linee sarà in ogni modo assicurata la circolazione quotidiana di almeno un treno per viaggiatori.

La riconciliazione Pétain-Laval non muta la politica francese

Vichy, 21

Un portavoce ufficiale del Governo francese ha dichiarato che la riconciliazione fra il Generale Pétain e il signor Laval non altererà la politica della Francia, soprattutto per quanto riguarda l'impiego delle forze navali francesi. Tale riconciliazione ha avuto precipuamente di mira la cessazione della campagna della stampa parigina contro il Governo di Vichy.

Lo stesso portavoce ha concluso con la precisazione che il Maresciallo Pétain resta il Capo della Francia intera, quella libera, quella occupata dagli eserciti dell'Asse e quella d'oltremare, e come tale ha piena autorità.

Il Ministro delle Colonie francese ha indirizzato al Governo Generale dell'Indocina un telegramma con la preghiera di esprimere al Comandante Supremo delle Squadriglie vittoriose francesi, capitano Seranger, e alle sue guarnigioni, le sue congratulazioni per il vittorioso procedere dei combattimenti contro le forze thailandesi.

Una delegazione svizzera a Madrid

Berna, 21

Il Consiglio federale ha nominato una delegazione che partirà prossimamente per Madrid al fine di discutere la ripresa del transito attraverso il territorio spagnolo di merci destinate alla Svizzera.

ULTIME DI SPORT

Primi arrivi a Cortina d'Ampezzo
Cordiali ed affettuose accoglienze ai Campioni del Terzo Reich

Cortina d'Ampezzo, 21

La squadra dei discesisti germanici, composta da Jennevein, campione del mondo della combinata, Lantschner, campione del mondo di discesa, Cranz, campione nazionale germanico, Wuendel, Neider, Pfeifer e Clausing, è giunta a Cortina d'Ampezzo. E' arrivata pure la squadra femminile così composta: Christel Cranz, campionessa del mondo, Hilde Willenhell e Hilde Süssgartener.

Insieme con le squadre germaniche è pure giunto il campione norvegese Sirnessen. Alla stazione si trovavano a ricevere gli ospiti il rappresentante della F.I.S.I. e del C.O.N.I., il Segretario del Fascio e varie altre autorità e gerarchie e numerosi sportivi. Gli azzurri hanno accolto cameratescamente gli amici germanici. Mari Petrucci, la più giovane delle «azzurre», ha consegnato alla campionessa del mondo germanica, Cranz, un mazzo di rose rosse. Scambi di saluti sono avvenuti tra gli azzurri italiani e i camerati tedeschi.

La rappresentativa svedese giungerà a Cortina d'Ampezzo il giorno 23 insieme ai componenti la pattuglia militare.

Gli alpini in allenamento per partecipare alla gara delle pattuglie militari dei Campionati del Mondo di Sci, hanno intensificato in questi giorni la loro preparazione e gli allenamenti al tiro. Le Nazioni iscritte ufficialmente alla gara di pattuglie militari sono Italia, Germania, Svizzera, Slovacchia, Finlandia, Svezia e Jugoslavia.

La commissione militare per i Campionati del Mondo, valendosi della Compagnia allievi della Scuola militare di alpinismo di Aosta, collabora validamente con la F. I. S. I. per l'organizzazione tecnica di questi campionati.

Ieri sera è arrivato il discesista giapponese Sugavara, primo degli stranieri a giungere a Cortina, insieme all'allenatore federale Pfeifer. Oggi arriverà il gruppo dei discesisti germanici. Anche la rappresentativa svedese è in viaggio per Cortina d'Ampezzo.

A causa della mancanza di allenamento degli atleti spagnoli, il Consiglio nazionale spagnolo dello sport non ha autorizzato la partecipazione degli sciatori spagnoli ai campionati del mondo che si svolgeranno a Cortina. Tuttavia per dimostrare l'adesione della Spagna alla grande manifestazione organizzata dalla F.I.S.I., la Spagna invierà una rappresentanza ufficiale

La Coppa Impero
Gli incontri dell'ultimo turno

La presidenza della Federazione italiana di scherma ha disposto che gli incontri per l'ultimo turno di «Coppa Impero» si svolgano il 2 prossimo venturo con il seguente orario: Torino: ore 10: Piemonte-Napoli; ore 15: Napoli-Milano; ore 17: Milano-Piemonte. — Roma: ore 9: Bari-Trieste; ore 10.30: Roma-Bari; ore 17: Trieste-Roma. — Padova: ore 9.30: controllo delle armi; ore 10: Venezia-Genova; ore 14.30: Genova-Emilia; ore 16.30: Emilia-Venezia.

Buda GIOIELLI OROLOGI

Le migliori marche di alta precisione. Prezzi bassi. Acquistansi oro e brillanti. Via Carducci 51 Telefono 60-94.

Acqua di Roma

antica, rinomata specialità di provata efficacia per ridonare ai capelli e barba bianchi in pochi giorni primitivi colori senza macchiare la pelle e la biancheria. DEPOSITO GENERALE DITTA POLEGGI, via Maddalena 50, Roma. — Trieste: ANTONIO CASTRO, via S. Nicolò 18. DROGHERIA ZERNITZ, via C. Battisti 2. DITTA CILLIA, via Roma 20. — Pola: MAGAZZINI GELLETTI, via Sergia 39 — Monfalcone: DROGHERIA STACUL via Duca d'Aosta 42.

TEATRI E CONCERTI

"La fiamma,, di Ottorino Respighi domani alle 20 al Verdi

Con il melodramma in tre atti «La fiamma» di Ottorino Respighi, sul testo poetico di Claudio Guastalla, sarà inaugurata domani, alle ore 20 precise, la stagione lirica. L'opera respighiana, concertata e diretta dal maestro Giuseppe Del Campo, con la regia di Elsa Respighi, realizzata da Domenico Messina, e i cori preparati dal maestro Ottorino Vertova, avrà i seguenti esecutori: Eudossia Elena Nicolai; Basilio, Antenore Reali; Donello, Alessandro Ziliani; Silvana, Franca Somigli; Agnese, Olga de Franco; Monica, Alda Noni; Agata, Nerina Ferrari; Lucilla, Anna Maria Anelli; Sabina, Lina Bonaventura Zinetti; Zoe, Liana Avogadro; Il Vescovo e lo Esorcista, Antonio Cassinelli.

L'attesa per «La fiamma» è vivissima dopo i grandi successi italiani e stranieri dell'opera. Saranno appunto domani sette anni dalla prima rappresentazione trionfale de «La fiamma» data a Roma il 23 gennaio 1934, alla presenza dei Sovrani e del Capo del Governo, con la direzione di Ottorino Respighi. In questi sette anni l'opera ha girato il mondo: da Buenos Aires a Budapest, da Montevideo a Berlino, da Chicago a Vienna, da Hannover a Lubiana, ovunque accolta da grandi successi di critica e di pubblico. L'apparizione dell'opera sulle scene triestine costituisce dunque un importante avvenimento musicale, ma anche un devoto e doveroso omaggio alla memoria di un grande compositore italiano. Domani il «Verdi» accoglierà il pubblico delle grandi occasioni.

La Direzione del Teatro avverte le signore frequentatrici della platea di non ingombrare la visuale scenica con cappelli di vaste proporzioni e pertanto sono pregate di indossare cappelli piccoli o preferibilmente di intervenire senza cappello. Inoltre, si avverte il pubblico che lo spettacolo avrà inizio alle 20 precise e terminerà alle 23 circa.

Alla Biglietteria del Teatro continua la vendita dei biglietti per la rappresentazione de «La fiamma».

Si inizia stamane la vendita dei biglietti per la prima dell'opera «La forza del destino».

Domani giovedì si inizierà la vendita dei biglietti per il concerto sinfonico dell'Ochestra Filarmonica di Berlino, diretta da Wilhelm Furwängler, che avrà luogo la sera di martedì 28 gennaio con il seguente programma: R. Strauss: «Don Giovanni», poema sinfonico op. 20; J. S. Bach: Concerto Brandenburghese N. 5 in re maggiore, per pianoforte, violino e flauto, con accompagnamento di orchestra. Pianoforte: Wilhelm Furwängler; violino: Siegfried Borries; flauto: Albert Harzer; J. Brahms: Sinfonia N. 1 in do minore op. 68.

"Dentro di noi,, con la Compagnia del Teatro - G.U.F.

Come s'è già annunciato, sabato 25 corr., alle 20.30, la compagnia del Teatro-Guf rappresenterà nel modernissimo teatro del Dopolavoro «A. Casalini» (piazza Duca degli Abruzzi 3) il dramma in tre atti di Siro Angeli «Dentro di noi». Si tratta del lavoro forse artisticamente più compiuto che ci abbia dato finora il giovane scrittore carnico, che si va ponendo fra gli autori più significativi del nostro tempo. Il complesso del Teatri-Guf, sotto la guida del fascista universitario Alfredo Todisco, si curerà di rendere la poetica e vigorosa rudezza ch'è nel dramma con interiore sobrietà, schivando tutto ciò che è teatralità, nel senso meno nobile della parola. La purezza degli intenti che animano questi giovani attori sarà certo apprezzata dal pubblico, che intervenendo numeroso darà il compenso e l'incoraggiamento migliori a chi si propone di fare del buon teatro. «Dentro di noi», che è una novità per Trieste, verrà rappresentato nella regia di Alfredo Todisco, con scene su bozzetti di Angelo Roiatti. Per la serata di sabato si sono già iniziate la prenotazione e la vendita dei posti presso la sede del «Guf», in piazza Guido Neri 4. Si avverte, affinchè gli interessati si affrettino, che i posti numerati sono in numero molto limitato.

SPETTACOLI E CINE

ROSSETTI. Domani Riv. Bluette-Navarrini con «Il mondo in camicia».
NAZIONALE. 16: «Viaggio nell'impossibile», con C. Bennett, G. Grant.
EXCELSIOR. 15.30: «La cittadella del silenzio», Annabella e P. Renoir.
PRINCIPE. 16: Ultimo giorno: «Boccaccio». Domani l'atteso capolavoro di Charles Laughton: «Il vagabondo dell'isola».
FILODRAMMATICO. 15.30: Cecchelin nella rivista «Zavaion», 10 quadri. Sullo schermo: «La grande corsa», A. Menjou, in 1.a visione. Gran. succ.
FENICE. 15.30: «Non me lo dire», con Macario, V. Osiri, S. Jachino.
ITALIA. 15.30: «Cantate con me», le più belle canzoni, con Giuseppe Lugo e Rubi Dalma. Ultimo giorno.
REGINA. 15.30: «La dama e il cowboy», il film più divertente, con Gary Cooper, Merle Oberon.
IMPERO. 15.30: Ultimo giorno di «Sono colpevole!», con George Raft e Claire Trevor. Domani un film comico con Fernandel «Pazzo per la musica» e una nuova attrattiva di Walt Disney: «Il sogno di Pluto».
REALE. 15.30: «Vigilia d'amore», con Charles Boyer e Irene Dunne.
GARIBALDI. 15: «Rinuncia» con Paula Wessely ed Attila Hörbiger.
MASSIMO. 15.30: «Città cinese», misterioso, sensazionale, con Boris Karloff.
NOVO CINE. 15.30: «Il segno di Robin Hood», avventure del cavaliere misterioso.
MODERNO. 15.30: «Mazurka tragica» e «Danza degli elefanti».
ODEON. 15: «Sposiamoci in otto», brillante con Fernandel e P. Dubost.
SAVOIA. 15: «Per la sua donna», Douglas Fairbanks jr., Valerie Hobson.
ARMONIA. 15.30: «Per essere amata», Harry Baur. Nuovo varietà.
POPOLO. 15.30: «Il corridoio segreto», Olga Tschechowa, capol. e «Proibito», Barbara Stanwyck, passionale.
AZZURRO. 15.30: «Il ponte dei sospiri». Paola Barbara, Erminio Spalla.
RADIO. 15.30: «Notte di carnevale», L. Pons, H. Fonda. Segue: Topolino.
VITTORIA. 15.30: «Tamara», Victor Francen e Vera Korene.
CENTRALE. 15.30: «Il figlio di Frankenstein», B. Karloff, L. Atwill.
ADUA. 15: «Il sepolcro indiano» e «L'ultimo degli Zorro», K. Maynard.
VENEZIA. 15: «Grande avventura», R. Ritter, Stewart. «Segreto del giurato»
BELVEDERE. 15.30: «La miniera misteriosa», Comica «Grande avventura»
ARGENTINA. 15: «Stasera alle 11», con J. Lodge, M. Benassi, S. Tofano.

RISTORANTE 7 NANI (Cologna 44 - tel. 50-15). Attrazione, divertente.
AL TOPOLINO (ex Quaiatti, R. Sanzio 23, tel. 30-55, tram 3, 7, 9). Concerto. Brioso, divertente. Sorprese.

Domani primo spettacolo della Compagnia Bluette - Navarrini al Politeama Rossetti

Domani il Politeama Rossetti riaprirà i battenti per ospitare la Compagnia dei grandi spettacoli Bluette-Navarrini, che debutterà col superspettacolo in due tempi di Navarrini «Il mondo in camicia». L'elenco artistico comprende i seguenti nomi: Nuto Navarrini, Lina Gennari, Rol Vera, Irmy Eckloff, Jole Gardini, Uta Nieper Annamaria Sessi, Bruno Berri, Oscar Gardini, Ettore Carloni, Tullio Rossini, Nando Milazzo, il Ballett o Uta Nieper, i numeri d'arte varia Tullio e Nando, Leo Lanza, Vera Rol e l'orchestra diretta dal maestro Ferruccio Martinelli col virtuoso di tromba Luigi Virno e il batterista Leo Lanza. La realizzazione scenica e coreografica dello spettacolo è ideata dal pittore Gelick, le coreografie sono del prof. Tradico, i costumi della Casa d'Arte Ferrero di Torino, Vallegloria di Firenze e Finzi di Milano. Lo spettacolo avrà inizio alle 20.45. Prenotazione e vendita posti presso la Biglietteria Centrale (tel. 94-88).

Concerto al Liceo Dante del baritono H. I. Hauschild

L'Associazione italo-germanica di cultura organizza per sabato, 25 gennaio, alle 20.30, un concerto con il concorso del baritono H. I. Hauschild, accompagnato al pianoforte dal maestro Willi Jäger, nell'aula magna del Liceo «Dante» (Viale Regina Margherita n. 3). Il programma del concerto, composto da «Lieder», si presenta attraente e interessante anche perchè in tale produzione artistica si sono cimentati i maggiori compositi tedeschi.

Ed ecco il programma: Franz Schubert: «Der Lindenbaum», «Wohin», «Der Wanderer», «Ständchen» (Leise flehen...); L. van Beethoven: «Ich liebe dich», «In questa tomba», «Adelaide», «Die Ehre Gottes»; E. N. von Reznicek: «Abendwolke», «Dauerndes Licht», «Das Schiff», «Flieg aus mein Herz»; R. Schumann: «Frühlingsfahrt, «Widmung», «Der Nussbaum», «Hialgo».

Il concerto è riservato ai soci e agli invitati.

Programmi serali dell'Eiar

(Onda m. 420,8). Ore 20.30: Stagione sinfonica dell'Eiar: Concerto sinfonico diretto dal m.o Carlo Schuricht. Ore 21.50: «Quella del varietà», un atto di Mario Puccini, regia di Enzo Ferrieri.

La celebrazione verdiana al Dopolavoro «Acegat»

Venerdì prossimo, 24 corr., alle 20.30, avrà luogo nella sede del Dopolavoro aziendale «Acegat», via Battisti n. 10, la annunciata celebrazione di Giuseppe Verdi.

La prolusione verrà tenuta dall'avv. dott. Sergio Strudthoff. Seguirà il concerto sostenuto dalla sezione corale del Dopolavoro aziendale «Acegat», diretta dal maestro Antonio Illersberg, col seguente programma:

«Nabucco»: «Va pensiero...», coro. «I Lombardi»: coro della processione. «Il Trovatore»: scena, aria e miserere; solisti: Luisa Besso, Renato Alzetta, Pino Zulian e coro d'uomini, «Simon Boccanegra»: aria, basso Cirillo Umech. «Luisa Miller»: «Quando le sere al placido»; «Rigoletto»: «La donna è mobile», tenore Renato Alzetta. «Ernani»: atto III, preludio, scena ed aria, congiura e finale; solisti: Luisa Besso, Lino Percos, Pino Zulian, Abelardo Petrina, Cirillo Umech.

Siederà al pianoforte il prof. Tristano Illersberg. Ingresso libero.

Gli spettacoli al D.I.T.C.I.

Anche per il prossimo sabato è in programma al «Ditci» (piazza Ciano, Tergesteo) uno spettacolo artistico, che presenterà una scelta rassegna di numeri, con particolare riguardo alla lirica, dove vi saranno degli esecutori di grande rinomanza. Come ogni volta, poi, verrà... lanciato il «piatto forte» che forse, in questa occasione, sarà degno di un fervidissimo successo. Il trattenimento, che durerà dalle 17 alle 20, comprenderà anche il concorso a premi.

RADIO — 22 gennaio

PRIMO PROGRAMMA. (Onde: metri 245,5, 263,2, 420,8 e 491,8). Ore: 7.30, 8.15, 13, 14, 14.45, 17, 20 e 22.45: Giornale radio. 10.45: Radio scolastica per le scuole dell'Ordine elementare. 12.25: Radio sociale. 13.15: Musiche per orchestra. 14.15: Musiche per orchestra. 15: Trio Chesi-Zanardelli,Cassone. 16.40 La camerata del Balilla e delle Piccole Italiane: «Il principe Zein e le nove statue», leggenda di Salvator Gatto. 17.15: Trasmissione per le Forze Armate. 20.15: Commento ai fatti del giorno. 20.30 (onde: metri 245,5, 420,8 e 491,8): Stagione sinfonica dell'Eiar: **Concerto sinfonico** diretto dal m.o Carlo Schuricht. 21.50: **«Quella del varietà»**, un atto di Mario Puccini. 22.25 (circa): Orchestrina Moderna.

SECONDO PROGRAMMA. (Onde: metri 221,1 e 230,2). Ore: 12: Musica sinfonica. 12.15: Orchestrina Zeme. Concerto della pianista Marta De Concilijs. 14.25: 14.25: Orchestra Cetra. 17 (circa) (onda m. 221,1): Trasmissione dal Teatro Adriano: **Concerto sinfonico** dell'Orchestra Filarmonica di Berlino diretto dal m.o Guglielmo Furtwängler. 20.30 (onda m. 230,2): «Sulle ali del genio»: «Come è gentil la notte a mezzo april!», scena di Aldo Valori. 21 (circa): Orchestra diretta dal m.o Angelini. 21.50: Complesso di strumenti a fiato. 22.20: Musica varia.

Il rinvenimento di un annegato nelle acque di Cedas

Ieri, nel pomeriggio, alcuni pescatori stando, con le loro barche, nello specchio di mare prospiciente la riva di Cedas, avvistarono il corpo di un annegato che affiorava dall'acqua. Appressatisi alla salma i pescatori si affrettarono a rimorchiarla a riva dove la deposero supra una banchina in attesa dei carabinieri, subito avvertiti. Il cadavere venne quindi, con un autofurgone trasportato alla Cappella mortuaria per gli accertamenti di legge. Dato lo stato di avanzata decomposizione del cadavere e dato che nessun documento fu rinvenuto nelle vesti dell'annegato, non s'è potuto procedere alla sua identificazione.

L'infortunio di un falegname

Ieri, nelle prime ore del pomeriggio, l'operaio Oscar Milcovich di Rodolfo, di 18 anni, abitante a Banne 50, stava lavorando intorno ad una sega elettrica nell'interno di una falegnameria di via Pascoli, quando, per un attimo di disattenzione, si produsse una vasta ferita lacero-contusa alla mano destra. Ricorso alle cure del sanitario dell'ospedale Regina Elena, il Milcovich venne dichiarato guaribile in tre settimane.

La donna caduta dal pino

Certa Stefania Padovan di Giovanni, di 38 anni, abitante in una frazione di Umago, si recò ieri, nel pomeriggio, a Cittadella d'Istria per raccogliere delle pigne. Addocchiato un alto pino, la donna, vi si arrampicò come uno scoiattolo lungo il tronco, senonchè aveva raggiunto i primi rami quando, uno di questi si spezzò, facendola precipitare al suolo. Nella caduta la poveretta riportò delle lesioni per le quali fu costretta a venire a Trieste e ricorrere alle cure dei sanitari dell'ospedale Regina Elena. Riscontratale la sospetta frattura del femore sinistro, i medici fecero accogliere la Padovan nella prima chirurgica.

Un pezzo di carbone sulla testa

Il bracciante Mario Pecchiar du Antonio, di 36 anni, abitante in via Settefontane 27, ieri, nel pomeriggio, assieme ad altri braccianti appartenenti alla compagnia portuale «Gulli», stava lavorando allo scarico del carbone al porto Duca d'Aosta, quando, ad un tratto, un pezzo di minerale, caduto da una cesta lo colpì alla testa. All'ospedale Regina Elena, dove si recò subito dopo, il sanitario di turno riscontrò al Pecchiar una ferita lacerocontusa alla regione occipitale destra guaribile in pochi giorni.

BORSA DI TRIESTE

Gennaio	20	21
Rendita 5%	92.10	92.—
Rendita 3½%	73.70	73.70
Redimibile 3½%	72.—	71.90
Redimibile 5%	94.—	94.—
Obbligaz. Tre Venezie	94.20	94.15
Buoni Tes. nov. 1941	100.30	100.30
Buoni Tes. nov. 1943	95.85	95.85
Buoni Tes. nov. 1944	98.20	98.20
Buoni Tes. nov. 1949	100.—	100.—
I. R. I.	476.—	476.—
I. R. I. «Stet» 4%	645.—	645.—
I. R. I. «Mare» 4½%	473.50	473.50
I. R. I. «Ferro» 4½%	500.—	501.50
Elettr. Ferrovie Stato	480.—	480.—
Fond. Tre Ven. 3¾%	446.—	446.—
Fond. Tre Ven. 4% c. (già 5 e 6%)	445.—	445.—
Fond. Tre Ven. 4%	425.—	425.—
Trieste 1899 convert.	79.—	79.—
Trieste 1914 convert.	84.—	84.—
Trieste 1916 convert.	84.—	84.—
Provincia Istria 1900	48.—	48.—
Sofias	340.—	340.—
Assicurazioni Generali	835.—	840.—
Assicuratrice Italiana	606.—	607.50
Infortuni	2035.—	2040.—
Riun. Adriat. ser. A	1940.—	1940.—
Riun. Adriat. ser. B	1885.—	1885.—
Gerolimich	235.—	235.—
Istria-Trieste	268.—	268.—
Lussino	340.—	340.—
Martinolich	135.—	135.—
Ferrovie Meridionali	1052.—	1055.—
Premuda	1125.—	1125.—
Piccole Ferrovie	86.—	86.—
Tripcovich	540.—	540.—
Tram	168.—	168.—
Ampelea	440.—	440.—
Arrigoni	223.—	223.—
Cantieri Riun. Adriat.	147.—	147.—
Cementi Isonzo	130.—	130.—
Istriana Cementi	135.—	135.—
SELVEG	740.—	740.—
Lavanderia Triestina	167.—	167.—
Terni	257.—	259.75

CAMBI: New York 19.80; Svizzera 459.75; Germania 780; Jugoslavia 45.98.

Mercato sostenuto, con leggere migliorie nelle Generali, Infortuni, Bastogi e Terni. Calmo e trascurato il rimanente, e poca attività.

CORRISPONDENZA APERTA

Inquilino legalitario. Il padrone di casa deve denunciare il contratto di affitto e l'inquilino pagare le spese per detto contratto.

Pippo Iesse. Potete scrivere alla Federazione Fascista lavoratori dello spettacolo, Milano, via Sistina 91.

Antichità. Si credeva che il fazzoletto avesse avuto la sua origine in Cina, dalla quale sarebbe poi stato trapiantato in Europa. Invece, secondo recenti investigazioni, l'origine del fazzoletto deve trovarsi in Italia. Una bella veneziana avrebbe ottenuto 560 anni or sono il più gran successo di curiosità perchè da essa, per la prima volta, si vide adoperare il fazzoletto per l'uso che tutti sanno. Poi dalla curiosità si passò all'imitazione. Il nuovo indumento cominciò ad essere introdotto nella società elegante, passò le Alpi, fece furoro alla corte di Enrico II. In quell'epoca veniva tagliato in finissime tele e guarnito di merletti di Venezia e di ricami di Alencon. In Germania il fazzoletto fu conosciuto un po' più tardi, e lo chiamavano «fazelletti», dal nome italiano.

Scommessa. Abbiamo chiesto informazioni al Provveditorato agli Studi, ma non abbiamo potuto ottenere l'informazione che vi interessa, non sapendo esattamente quale sia il vostro diploma. Scrivete voi, direttamente, al R. Provveditorato agli Studi, via SS. Martiri, 4, Trieste, indicando gli estremi necessari.

(Segue nel *Popolo di Trieste-Piccolo della Sera*)

RINO ALESSI, direttore respons.
Società Editrice del **Piccolo**

Oggi all' Excelsior

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 19 presso **UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A., via Silvio Pellico 4, pianoterra** *o inviati a mezzo posta, col relativo importo, allo stesso indirizzo.*

L'indirizzo per le offerte dirette alle nostre caselle deve contenere il numero di controllo e la sigla della rubrica, che figurano nell'avviso: Cassetta N.... sigla. **UNIONE PUBBLICITA ITALIANA - Trieste.**

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi delle caselle istituite nei nostri uffici, verso pagamento della quota di abbonamento, che è di L. 1 per cinque giorni, di L. 2 per dieci e L. 3 per quindici giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 12 e dalle 14.30 alle 19 in Via Silvio Pellico 4, 1 piano

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non per raccomandata od espresso) e spedite per posta. Possono essere anche recapitate a mano, purchè siano state prima presentate all'Ufficio postale e questo abbia annullato i francobolli con regolare timbratura.

Agli importi degli avvisi devesi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.80 per cento del costo dell'inserzione, col minimo di centesimi 25 per ogni inserzione e l'imposta generale sull'entrata in ragione del 2%.

Sono incaricati dell'accettazione degli avvisi collettivi per il Piccolo anche i chioschi di vendita giornali di piazza Cavana e piazza Garibaldi (angolo viale Sonnino) e la Biglietteria Centrale, Galleria «Arrigo Protti» (Palazzo Ass.ni Gen.li), tel. 94-88.

Offerte di personale di servizio
Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.— A

PRESTASERVIZI capacissima offresi ore da combinarsi. Maurizio 11-IV, destra. 41058 A
PRESTASERVIZI pratica tutti lavori offresi. Viale XX Settembre 41, portineria. 60995 A
PRESTASERVIZI giovane, ore 8-16, cercasi. Cologna 33, porta 11. 41046 B
PRESTASERVIZI giovane offresi tutto giorno. Madonnina 26, Triller. 41037 A
PRESTASERVIZI offresi mattina. Ferriera 25, quarto. 41017 A
RAGAZZA offresi principiante. Via Fabio Severo 13, portinaia. 41061 A
RAGAZZA offresi prestaservizi, capace, anche come cameriera. Via Giulia 7, latteria. 41045 A
VEDOVA sola 50-enne cerca servizio stabile presso piccola famiglia di anziani o persona sola. S. Francesco 34, portinaia. 41051 A

Richieste personale di servizio
Privati: cent. 40 la parola. Min. L. 4.— Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.— B

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, cerca signore, signorine, cameriere, domestiche, prestaservizi. 41036 B
BAMBINAIA pratica Genova; cuoca giovane, cameriera, domestiche capaci, prestaservizi cercansi. Zeidler, Machiavelli 7. 41038 B
CUOCA cameriera ragazze per Trieste, Roma viaggio gratuito, cercansi. Torrebianca 41, Agenzia Rosa. 11008 B
DONNA servizio onestissima, intera giornata, sappia cucinare, semplico, tutto fare, cerca piccola famiglia. Via Ginnastica 18, secondo. 11025 B
DONNA preferibilmente anziana, coscienziosa, cerca piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 11004 B
DONNA onesta ore da combinarsi cercasi. S. Nicolò 34-III. 11016 B
DONNA servizio cucina trattoria cercasi prontamente. Rivolgersi portinaia Sonnino 8. 41041 B
GIOVANE prestaservizi tutto fare cercasi. Presentarsi 9-12, via Nizza 20-I. 41035 B
PRESTASERVIZI alcune ore mattinata cercasi. Giacomelli, Giulia 65. 41021 B
PRESTASERVIZI tutto fare, attestati, cercasi prontamente. XX Settembre 21, secondo, destra. 10998 B
PRESTASERVIZI pratica per mattina cercasi. Via Severi 6, primo, destra (viale Sonnino). 41074 B
RAGAZZA mezzo servizio cercano coniugi. Torchio, Galilei 24. 41071 B
RAGAZZA sana, robusta, pratica lavori casa, vitto, alloggio, cercasi. Rivolgersi in mattinata viale Regina Elena 31-II. 41073 B
RAGAZZA stabile cercasi. Via Ponchielli 3. 41025 B
RAGAZZETTA prestaservizi cerca famiglia piccola distinta; anche principiante. Caprin 10, Demanins. 41020 B
RAGAZZETTA prestaservizi pomeriggio. Presentarsi ore 2 pomeriggio Petronio 8. Bragaggia. 41062 B
RAGAZZETTA per tre ore mattina. Presentarsi dalle 8 alle 9. Baiamonti 1-5, Vianello. 41027 B
RAGAZZETTA capace, seria, tutto fare, cercasi. Mazzini 21. 11015 B

Domande d'impiego e di lavoro
Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.— C

DIPLOMATA infermiera 47-enne sana forte, lunga pratica, occuperebbe qualsiasi posto, assistenza, ispezioni. Via Giulia 67. 60918 C
FALEGNAME raccomandasi famiglie riparazioni, altri lavori, recapito Battisti 9, lavaguanti. 60994 C
IMPIEGATO anziano offresi come contabile, magazziniere, per posto stabile o alcune ore. Cassetta 10987 C, Unione Pubblicità. 10987 C
MAGAZZINIERE speditore pratico dogana lavori ufficio offresi, miti pretese, ottime referenze. Lodole 2, Babuder. 41048 C
PERSONA distinta, seria, pratica governo casa, offresi persona sola anche fuori Trieste. Offerte «Piccolo», Gorizia. 4000 C
SIGNORA 40-enne, presenza, discreta cultura, fidata, occuperebbesi lavoro decoroso. Indirizzo al Piccolo. 60980 C
SIGNORINA pratica tutti lavori ufficio, contabilità, corrispondenza, offresi solo mattine. Telefonaro 93-83. 41057 C

Artigianato (Lavoro domicilio)
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 CC

A. A. A. RAMMAGLIATURA pieghettato punto a giorno punto inglese, vestiti monogrammi bottoni, in giornata. Imbriani 12, Mazzini 43. 11026 CC
A. RAMMENDATURE perfettissime su tutte le stoffe eseguisce De Rosa, Muratti 3. 3 CC
MECCANICO specializzato ripara e rimette a nuovo qualsiasi macchina cucire. Natale, Battisti 12, telefono 65-83. 61011 CC
MECCANICO perfezionatosi Germania ripara domicilio macchine cucire lire 10. Rimoderna qualsiasi macchina vecchia. Udine 8, officina. 11010 CC
RIFORMASI qualunque cappello riducendolo elegantissimo, 3 in poi. Specialità turbanti. Covelli, piazza Impero 10. 11007 CC
SARTA bravissima confeziona subito cappotti lire 50, elegantissimi vestiti 30. rimoderna qualsiasi cappotto, vestito vecchio, riducendoli modernissimi. Piazza Venezia 6, terzo. 41075 CC

Offerte di impiego e di lavoro
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— D

APPRENDISTA meccanico 15-enne cercasi. F. Severo 4. 41047 D
BARBIERE lavorante o mezzo capace cercasi. Nordio 20. 60982 D
BARBIERE lavorante o mezzo lavorante cercasi. Nizza 42. 11011 D
LUCIDATRICE mobili, mezzo lavorante falegname, ragazzo, cercansi. Indirizzo Piccolo. 41018 D
MEZZA lavorante sarta uomo cercasi. Piazza Vico 7. 61008 D
PARRUCCHIERA capace cercasi prontamente, buon stipendio. Salone Flavia, via Udine 22. 60979 D
PRATICISSIMO paghe operai e conteggi inerenti disposto recarsi in provincia cercasi da importante impresa. Offerte dettagliate con pretese Cassetta 10980 D, Unione Pubblicità. 10980 D
RAGAZZETTO praticante negozio frutta cercasi. Via Ghega 3. 41015 D
RAGAZZA per negozio frutta cercasi. Piazza Scorcola 3. 11020 D
RAGAZZO per macelleria cercasi. Via Roma 13. 41055 D
RAGAZZO quattordicenne cerca Foto Pieri, Carducci 22. 60986 D
RAGAZZO per macelleria, buona paga. Via Settefontane 59, Svara. 41050 D
RAGAZZO panificio cercasi. Caprin 6. 41026 D
RAGAZZO portapane cercasi. Marconi n. 9. 8174 D
RAGAZZO praticante ufficio, referenze, cercasi. Indirizzare offerte Cassetta 11006 D. Unione Pubblicità. 11006 D
SIGNORE, signorine vengono assunte da importante Società per propaganda articolo famigliare. Stipendio iniziale 300 lire mensili, provvigioni, ecc. Cassetta 10983 D, Unione Pubblicità.
SIGNORINA per pasticceria cercasi. Roma 22. 61003 D
SIGNORINA madrelingua tedesca cercasi pomeriggio per due bambine. Indirizzo Piccolo. 60989 D
STENODATTILOGRAFA abile seria cercasi per parte della giornata. Telefonare dalle 14 alle 15 al numero 81-00. 41022 D

Richieste di camere e pensioni
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— E

STATALE stabile cerca 1.o febbraio mobiliata pulitissima cura vestiario, unico subinquilino. Indirizzo: Contabile Navalgenio - Caserma Audace. 41034 E
UFFICIALE cerca camera mobiliata, vicinanze tram 9, possibilmente bagno, ingresso libero. Cassetta 10988 E, Unione Pubblicità. 10988 E

Offerte di camere e pensioni
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— F

A. A. CONIUGI distinti soli affittasi mobiliata bellissima, stufa. Via Cologna 2, porta 12. 41029 F
A. A. MOBILIATA bellissima, riscaldamento, con vitto, affittasi a distinto. Ginnastica 62, porta 1. 11012 F
A. A. VUOTA coleggiata, stufa, affittasi. Kandler 3-II, destra. 41019 F
A. INDIPENDENTE, altra due persone, affittansi, XXX Ottobre 8, primo. 11005 F
A. MOBILIATA tranquilla, telefono, volendo pensione, affittasi distinto. Machiavelli 19-II, sinistra. 11014 F
A. MOBILIATA bella, indipendente, centro, affittasi. Maiolica 10-III, destra. 41053 F
A. STANZA affittasi ragazza dabbene presso persona sola, prezzo mite, comodità. Indirizzo Piccolo. 41070 F
CAMERA elegante, uso telefono, bagno, affittasi. Torrebianca 28-III, sinistra. 61007 F
CAMERA mobiliata, comodo cucina, affittasi. Foscolo 16-II, porta 12. 61002 F
CAMERA affittasi, lire 70. Scuole Nuove 20, quarto, porta 11. 60987 F
CAMERA ingresso scale, mobiliata, persona sola, affittasi prontamente. Via Pascoli 28, terzo. 41030 F
CAMERA vuota affittasi, con comodo cucina, a signora, presso persona sola. Indirizzo Piccolo. 41023 F
INDIPENDENTE vitto presso persona sola. Gatteri 23-II, porta 22. 60985 F
MATRIMONIALE, soleggiata, comodo cucina, affittasi. Tor San Piero 6, II, porta 12. 60996 F
MATRIMONIALE bellissima, stufa, affittasi prontamente distinti. Udine 2, porta 11. 60990 F
MATRIMONIALE, comodo cucina, affittasi, oppure persona sola. Volontari Giuliani 9 (ex Kandler, Fobaz. 41028 F
MOBILIATA moderna, ingresso scale, per una persona, affittasi. Maurizio 3, primo, destra. 61009 F
MOBILIATA grande presso famiglia piccola affittasi prontamente. Galleria 7, terzo. 41068 F
MOBILIATA massima pulizia, stufa, affittasi distinto impiegato, impiegata stabile. Machiavelli 10, secondo, sinistra. 41063 F
MOBILIATA con stufa, escluso ingresso libero. Valdirivo 14, porta 4. 11028 F
MOBILIATA elegante, affitta piccola famiglia, serio, distinto stabile. Nizza 29, porta 11, dalle 12-14. 41014 F
MOBILIATA affittasi a distinto. Via Palestrina 1-IV, destra. 41033 F
MOBILIATA pulita affittasi prontamente. Crispi 9, porta 8. 11013 F
STANZA mobiliata affittasi presso persona sola. Media 19-II, destra. 41040 F
STANZETTA affittasi, unico subinquilino. Fulvio Testi 8, mezzanino. 41052 F
STANZINO mobiliato affittasi. Nizza 9, quarto, sinistra. 60997 F
VUOTA ingresso libero, senza comodo, affittasi. Milano 33, primo, destra. 60988 F
VUOTA, comodità, cucina, affittasi presso persona sola. Tigor 9-I, sinistra. 41072 F
VUOTA bellissima in facciata affittasi persona sola, massimo due. Giulia 15-III, porta 12. 11027 F

Istruzione
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— G

INSEGNANTE diplomata bravissima, musica, pianoforte, canto, dà lezioni, prezzi miti. Istituto Pindemonte 9. 10991 G
MATEMATICO laureato impartisce lezioni. Prepara esami. De Amicis 31, tel. 26279. 41064 G
SARTE diverrete perfette tagliatrici frequentando autorizzata Scuola Jeralla, Ginnastica 23. 41013 G

Oggetti rinvenuti o smarriti
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

OROLOGIO oro signorina smarrito ieri tratto corso Garibaldi 4-6. Generosa mancia riportandolo corso Garibaldi 4, porta 10. 41067 H
POVERA donna di servizio smarri astuccio 3 chiavi filovia 12, Mercato. Onesto rinvenitore portando al Piccolo riceverà mancia. 41043 H

Offerte appart. botteghe magaz.
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— I

A. APPARTAMENTO 3 stanze, cameretta, cucina, accessori, soleggiato, in villa, affittasi prontamente. Via delle Milizie 11. Visitare dalle 14.30-16. 41065 I
APPARTAMENTO 3 stanze, bagno, accessori, conforto, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 60993 I
LOCALE grande adatto garage mensile lire 120, affittasi. Pascoli 18. 41042 I
MOBILIATO signorile 5 stanze accessori conforto affittasi. Vendesi mobilio. Offerte Cassetta 10994 I, Unione Pubblicità. 10994 I
PARTE quartiere affittasi a distinta anziana. Indirizzo Piccolo. 41024 I

Richieste appart. bott. e magaz.
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— L

APPARTAMENTO paraggi Oberdan, 4 stanze, bagno, accessori, soleggiato, cercasi. Offerte Cassetta 10993 L. Unione Pubblicità. 10993 L
QUARTIERE tre stanze stanzetta accessori cercasi. Offerte Cassetta 10989 L. Unione Pubblicità. 10989 L
QUARTIERE due camere cucina cercasi per 1.o marzo paraggi Piccardi. Cassetta 10996 L, Unione Pubblicità.

Vendite d'occasione
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— M

A. PELLICCIA Odeida magnifica, due meravigliose volpi argentate, occasione. Carducci 38-I, sinistra, casa farmacia Picciola. 11002 M
ADDIZIONATRICE, calcolatrice, cassa controllo National, macchina cucire, vendonsi occasione. S. Caterina 9, negozio. 11000 M
BLOCCO asciugamani spugna grandiosi 12; tela puro cotone garantito per lenzuola 12.50, 13.50, 14.50. Affarone. Piazza Ciano 13. 60998 M
BOLLITORE Triplex tre fiamme nuovo e attaccapanni, vendonsi subito occasione. Portiere via Murat 10. 41066 M
CARROZZELLA fonda molleggiata occasione. Dalle 13 alle 16. Udine 12, porta 9. 41056 M
CINEMATOGRAFICA sonora, binoccolo prismatico, vendonsi straoccasione. Mazzini 46, terzo, scala seconda, Bon. 11019 M
CINGHIA gomma Continental larghezza 9 cm., lunghezza m. 10.40, vendesi. Bar via S. Spiridione 12. 41049 M
COPIATRICE «Gestettner» nuova vendesi occasione. Indirizzo al Piccolo. 11023 M
FRANCOBOLLI comperansi, eventualmente cambiansi; darebberonsi cataloggo Oliva 1939, Ivert 1940, Landman 1941, Froede 1941, classificatore seminuovo. Met. Udine 35-V. 41059 N
LETTINO, bagnetto, modiglioni, seggiolino alzabile, vendonsi. Gatteri 5, porta 4. 10995 M
MACCHINA Singer 140, rientrante, mobile, sarto, calzolaio, riparazioni, scambi. Slataper 16. 41054 M
MACCHINA cucire Wunder insuperabile, prezzi straoccasione, famiglia. Via Ginnastica 9, Tuliak. 11022 M
MACCHINA scrivere portatile nuovissima, 750, altra ufficio 500, scrivania, cartelliera, cassaforte vendonsi occasione. Negozio S. Caterina 9. 11000 M
MATERASSI lana nuova, tappeto turco, copridivano, prezzo occasione. XX Settembre 63, magazzino. 41069 M
PELLICCE, pellicette assortimento, vendita, prezzi ribassati. Confezioni «Roma», Genova 19. 10999 M
PELLICCIA Ratlapin, altra orsetto marrone, vendonsi d'occasione. Pascoli 34, terzo, destra. 41044 M
RADIO recente perfetta vendesi qualunque prezzo, giornata. Sonnino 4-II. 11009 M
RADIOLABORATORIO Ditella, Mazzini 44, interno. Sollecitamente qualsiasi esecuzione. Visitateci, telefonate 93-26. 11001 M
SALOTTINO, un aspirapolvere, una macchina scrivere, vendonsi. Rivolgersi via del Ponte 6-III, Rosso. 4166 M
SPARHERD da immurare occasione, buonissimo stato, vendesi. Bellinzona 4, Saleri. 41032 M
STOFFA mantello donna lana e imbottita, occasione. Ferrara, Bellinzona n. 4. 61012 M

Acquisti d'occasione
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— N

BOTTIGLIE fiaschi damigiane rottami vetro comperansi, massimi prezzi. Deposito arlano, Corridoni 21, telefono 60-18. 41016 N
DISCHI grammofoni valigia binoccolo prismatico radio comperansi. Corso 37, portineria. 11018 N
MACCHINA cucire sacchi cercasi occasione. Indirizzare offerte Cassetta 11006 N. Unione Pubblicità. 11006 N
MOBILIO arredamento ufficio e salotto, calcolatrice, addizionatrice, rotocalco ciclostyle, macchina scrivere se perfettissimo stato comperansi. Cassetta 10775 N. Unione Pubblicità. 10775 N
SCI di marca, scarponi n. 44, se ottimo stato comperansi. Cassetta 10991 N, Unione Pubblicità. 10991 N

Mobili e pianoforti
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

A. AL Mobilificio Maranzana grandissimo assortimento, massima garanzia, prezzi di fabbrica. Geppa 15. 11003 NN
A. MATRIMONIALI, pranzo, modernissime, salotto antico; coperta imbottita seta, altra lana, vendonsi. Piazza Goldoni 9, porta 1. 10824 NN
«ALABARDA», Rossetti 4: Assortimento cucine, matrimoniali, pranzo, salottiletto, prezzi convenientissimi. 40975 NN
CUCINA lussuosa massiccia, altra semplice, prezzo occasione vendonsi. Tiziano 16. 61005 NN
CUCINA lussuosissima, perfetta, altra mobile unico, vendonsi. Crispi 51, falegnameria. 60991 NN
MATRIMONIALE cucina moderne vendonsi partendo, occasione sposi. Alfieri 9, porta 1. 60984 NN
PARTITA mobili pelliccia Opposum vendonsi occasione. Visibile ore 10. Diaz 16, secondo. 61010 NN
PIANINO comperasi, offerte indicando marca, prezzo. Libretto 505950 fermo posta Trieste. 5999 NN
SALOTTO rococò vendesi. Rivolgersi portineria Giulia 3, dalle 11-12. 60983 NN
STANZE pranzo, letto, cucine, mobili ufficio, singoli, articoli giapponesi, vestiti uomo, acquistansi. Corso Littorio 16 (ex Riborgo), Mustacchi. 41060 NN

Il 18 corrente è spirato improvvisamente

Francesco Ravasini

d'anni 69

Ne dànno il doloroso annuncio, a tumulazione avvenuta, la desolatissima moglie **GIUSTINA**, i figli **GIACOMO, ANTONIA, LIBERA** e **FRANCESCO**, la nuora **IOLANDA n. BADIN**, i generi **CARLO FORTUNATI** e **FRANCO VERDE**, i nipoti e congiunti tutti.

Nel contempo ringraziano sentitamente tutti coloro che in vario modo vollero onorare la Sua memoria.

Umago, 21 gennaio 1941-XIX.

Elda Revere in Dodich

si spense serenamente il 20 corrente dopo lunga malattia, lasciando nel dolore il marito **MARIO**, i genitori **FORTUNATO** e **MARIA**, la sorella **LIBERA** col marito **CARLO STEIN**, i fratelli **GUERRINO** e **FORTUNATO**, la nipote **ARMIDA**, gli zii, zie e parenti tutti.

I funerali della cara Estinta seguiranno oggi mercoledì 22 corrente alle ore 14, partendo dall'Ospedale Regina Elena.

Luigi Orvisi

non è più.

Con animo angosciato, ne dànno il triste annuncio, la **moglie** e le figlie **RENATA** e **LILY.**

I funerali del caro Estinto avranno luogo oggi, mercoledì, alle ore 15.30, partendo dall'Ospedale «Regina Elena».

Cav. uff. Oscar Ravasini

si spense serenamente questa notte.

I nipoti, i pronipoti ed i parenti tutti, addoloratissimi, ne dànno l'annunzio.

Il trasporto funebre avrà luogo direttamente al cimitero.

Trieste, 21 gennaio 1941-XIX.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Impresa trasporti funebri, via Zonta 3

Il 20 gennaio si spense serenamente il

cav. Silvio Fabris

pensionato statale

A tumulazione avvenuta, ne dànno il triste annuncio la consorte **IDA**, la figlia **FERNANDA** col marito **cap. GIUSTO TOLLOY**, il figlio **SERGIO** con la moglie **ZORA** ed i nipotini.

Trieste, 22 gennaio 1941-XIX.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Impr. trasporti funebri, via Zonta 3.

Il 20 corrente si spense serenamente il nostro amatissimo

Rodolfo Stauderi

Dànno costernatissimi il triste annuncio la moglie **MARIA**, la figlia **ALICE** col marito **cap. LUCIANO TOSOLINI** e figlioletto, il figlio **GIORGIO**, unitamente agli altri congiunti.

I funerali del caro Estinto avranno luogo mercoledì 22 corrente, alle ore 15, dalla via U. Foscolo 26.

Trieste, 21 gennaio 1941-XIX.

Prim. Impr. Zimolo, Torre Bianca 28

Il 19 corrente cessò di vivere dopo breve malattia

Serafino Gregorin

imp. del Lloyd a r.

A tumulazione avvenuta, ne dànno il triste annuncio, la moglie **FANNY**, le figlie **GIULIA, MARIA in TOMASI, JOLE in BRACCHI**, i generi ed i nipoti.

Trieste, 22 gennaio 1941-XIX.

Impresa trasporti funebri, via Zonta 3

Dopo lunghe sofferenze, circondato dai suoi cari, è deceduto alle ore 19 del 20 corrente

MATTEO GIANNINI

d'anni 81

La dolente consorte **TERESA QUADRANTI**, i figli **ESTER, ing. dott. GIUSEPPE, MARIO** ed **ENRICO**, unitamente alle nuore **BIANCA, GIOVANNA** e **IRENE** ed alle nipotine dànno, addolorati, la notizia a quanti lo ebbero caro.

I funerali del caro Estinto seguiranno oggi mercoledì, alle ore 14.30, partendo dalla via della Pietà n. 31.

Trieste, 22 gennaio 1941-XIX.

Impr. trasporti funebri, via Zonta 3.

All'alba della Festa di S. Agnese, chiamata dal Signore, entrava piamente nella vita eterna

Maria Gramenuda nata Malabotti

I funerali avranno luogo giovedì 23 corrente, alle ore 9.30, partendo dal N. 24 di via S. Marco.

Preghiamo di tralasciare ogni invio di fiori.

Il nipote: Sac. dott. ANTONIO MALABOTTI
Parroco di S. Giacomo

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta commossa per le molteplici attestazioni di stima e di affetto tributate al suo caro

GIORGIO

ringrazia vivamente tutti coloro che coll'invio di fiori, col presenziare alla mesta cerimonia o in altra varia guisa, vollero onorarne la sua memoria. Un grazie speciale vada al medico curante dott. Giovanni Baldassi che, con le sue amorevoli cure cercò di alleviare le sue sofferenze.

Trieste, 22 gennaio 1941-XIX.

MARIA ved. SCHRANZ

Charles Laughton

e le sue grandi interpretazioni:

1932 Le sei mogli di Enrico VIII
1934 La famiglia Barrett
1936 La tragedia del Bounthy
1938 Rembrandt
1940 La taverna della Giamaica

1941 il capolavoro

Il vagabondo dell'isola

Domani in prima visione al
Supercinema Principe

Avvisi d'indole commerciale
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

A. A. ACQUISTASI argenteria, brillanti, oro, orologi, polizze. Spina, via Imbriani 2. 41031 O
A. A. ACQUISTASI argento, oro, disimpegnansi polizze prezzi eccezionalissimi. Signoretto, corso Vitt. Em. 2. 10952 O
A. BRILLANTI, oro, argento, orologi, oro, dentiere oro, comperansi pagando più di tutti. Disimpegnansi biglietti Monte. Oreficeria Alberto Polvi, via Mazzini 46. 6 O
A. BRILLANTI, oro, argenteria, comperansi pagando più di tutti. Anticipasi denaro per disimpegni biglietti Monte. Oreficeria Stermin, Mazzini 40. O
ACQUISTO oro, argenterie, brillanti, ai prezzi massimi, anticipo per disimpegno preziosi. Borsatti, corso Vitt. Em. 39, telefono 88-61. 40896 O
PIANTE di cipolla bianca rossa gialla. Attilio Depangher, via S. Nicolò 28. 60966 O
TELEFERICA ml. 1400 fune portante mm. 30 traente mm. 14 cercasi. Padovani, Albergo Ferrara, Ferrara. 11017 O

Alimentari
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— OO

VERMUT bianco qualsiasi quantitativo, vini veronesi, Refosco dolce, vende Guarnieri, viale Regina Elena 11. 41002 OO

Rappresentanti, piazzisti, viagg.
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— P

PIAZZISTI volonterosi trovano pronta occupazione presso importante anonima. Stipendio iniziale, provvigioni, premi. Offerte dettagliate indicando età, posti occupati, referenze. Cassetta 10986 P, Unione Pubblicità. 10986 P

Auto - Biciclette - Sport
cent. 60 la parola. Minimo L.

ASTURA con gassogeno Cloc... posti qualunque prova vendesi... fonare 52-29.
BICICLETTA donna sport se... vendesi occasione. Piazza della... drogheria.
BICICLETTA marca comperasi... casione. Imbriani 14-I, porta...

Capitali - Società - Cess. az.
cent. 70 la parola. Minimo L. 7

DEPOSITO vini speciali, ese... Trieste, fiaschetteria bottiglier... grosso minuto, buona clientel... zionata, cedesi occasione cause... liari. Informazioni S. Maurizio... Gelateria, telefono 7928.
NEGOZIO frutta erbaggi, cent... mo, generi diversi, avviato, occas... sima vendesi. Caffè Sanità, Sa...
SALONE signore macchinari... bene avviato vendesi, facilitazio... gamento. Caffè Sanità, Sandr...

Acquisti e vend. di case e t...
cent. 70 la parola. Minimo L. 7

CASA rendita acquisterebbesi... ti fino valore centomila. Cassett... S, Unione Pubblicità.
CASETTA tre stanze cucina... nesso grande magazzino e gran... dino vendesi. Caffè Adriatico.
CASETTA fino 40.000 cercasi... Cassetta 10997 S, Unione Pub...
SALITA Gretta, Faro, cercasi... casa rustica in affitto. Offerte... 10985 S, Unione Pubblicità.
STABILE nuovo esente impost... dita 19.000 vendesi direttamen... 300 mila. Cassetta 10982 S Unione Pub... blicità.